

LO SCIONE



NOTIZIARIO MENSILE **MARZO 2011**

LA RIVISTA DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**



Il logo CAI 150 ci accompagnerà dalle attuali celebrazioni per l'Unità d'Italia all'ambito traguardo, nel 2013, del centocinquantennale del Club Alpino Italiano

LA NOSTRA STELLA POLARE



Particolare di un manifesto degli anni Trenta conservato al Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" dove sono in allestimento cinque mostre, in parte itineranti, legate al programma biennale per i 150 anni della nostra associazione.

Il marchio-logo "CAI 150"

Il concorso riservato ai soci per il marchio-logo "CAI 150", che per la prima volta compare sulla copertina di questo fascicolo del notiziario, ha privilegiato la creatività dei nostri volontari rispetto ad apporti provenienti dall'esterno.

La risposta, come è stato riferito in gennaio, è stata numerosa e qualificata e ha molto impegnato la commissione giudicatrice nella selezione delle immagini più suggestive e significative, portando alla scelta di una terna di proposte tra le quali è uscito vincente l'elaborato del socio Stefano Vittori di Roma. Il marchio evidenzia gli elementi essenziali che identificano il Club Alpino Italiano attraverso la rappresentazione stilizzata dello "stellone" a cin-

que punte che sta al centro dello stemma e che comprende anche lo slancio verso l'alto della montagna.

La punta a sinistra rappresenta le molteplici anime del Sodalizio, mentre sulla destra l'aquila prosegue il suo volo, iniziato nel 1863, verso il 150° anniversario. Il colore scelto è il blu che sta nel campo dello stemma e che da sempre correda l'ufficialità visiva del Sodalizio.

Si è anche tenuto conto dell'applicabilità del marchio su vari supporti che dovranno diffonderlo, dalla comunicazione stampata a quella sul web, ai prodotti di merchandising. Il logo è stato presentato il 24 febbraio nel Salone degli stemmi al Museo della montagna in occasione della prima



delle cinque mostre legate ai 150 anni del CAI, di cui si riferisce in altra parte del giornale.

Stop alle motoslitte

Silenzio per favore

Un passo a vanti nella tutela della montagna invernale e dei suoi silenzi si registra in Valfurva (Sondrio) dove in gennaio la circolazione delle motoslitte è stata vietata su tutto il territorio (quasi completamente situata nel Parco nazionale dello Stelvio) con un'ordinanza del sindaco Gianfranco Saruggia. La violazione della disposizione comporta una sanzione di 300 euro.

Nel documento, che porta la data del 10 gennaio, si precisa "che durante il periodo invernale l'affluenza turistica e di affollamento del territorio è elevata poiché le mete di escursionismo alpino presenti nel Comune sono di forte richiamo, e quindi si rende necessario procedere alla limitazione delle motoslitte anche al fine di tutelare il patrimonio stradale, prevenire gli incidenti e conservare l'ambiente naturale nell'ottica della sua valorizzazione turistica e sociale".

Premesso che le motoslitte sono "fonte di situazioni di pericolo e inquinamento ambientale sia dal punto di vista acustico che dell'aria" e che "non è consentito guidare motoslitte e/o altri mezzi meccanici su neve senza aver conseguito la patente di guida di motoveicoli o autoveicoli", l'ordinanza concede deroghe alle forze di Polizia e di soccorso, in caso di incendio, di vigilanza, alla Società proprietaria di impianti di risalita all'interno delle relative aree sciabili, ai proprietari e/o gestori dei rifugi alpini e della pista di fondo e, infine, su autorizzazione specifica rilasciata dal Comando polizia locale, solo ai residenti o proprietari di fondi nel Comune, dietro specifica richiesta.

Da tempo la libera circolazione di questi veicoli nelle località turistiche invernali provoca problemi gravissimi, legati anche alla sicurezza. Il provvedimento della Valfurva è stato accolto con soddisfazione dal presidente del Gruppo regionale lombardo del CAI Renata Viviani e dalle sezioni valtellinesi che nell'aprile del 2008 avevano diramato un comunicato invitando "i livelli locali di governo e quelli decentrati della Provincia e della Regione, a prendere atto della gravità della situazione e ad agire con proprie



emanazioni cogeniti che pongano fine a questo tipo di abuso del territorio, malamente mascherato da proposta turistica e legittimo come svago, ma in realtà originato da motivazioni esclusivamente economiche e dall'assenza di qualunque percezione del valore dell'ambiente naturale".

Sul problema il CAI aveva in precedenza preso posizione con un documento approvato dal Consiglio centrale (Utilizzo di mezzi meccanici nell'ambiente montano, 15/7/2006) in cui si precisa che "l'accesso con motoslitte deve essere consentito solo su strade pubbliche o su strade agrosilvopastorali per gli attività di tipo agonistico devono essere individuate degli itinerari dedicati, che non interferiscano con l'ambiente naturale in primo luogo e con gli itinerari sci alpinistici e di fondo escursionistico in secondo luogo".

Come stanno le cose oltre confine? La problematica, in una prospettiva internazionale, appare piuttosto complessa. "L'esame della situazione giuridica degli Stati alpini in relazione agli sport motorizzati ha prodotto un quadro eterogeneo", conferma Marco Onida, segretario della Convenzione delle Alpi, che annuncia la prossima pubblicazione di uno studio approfondito per valutare lo stato applicativo di talune norme dei protocolli della Convenzione in relazione all'uso dei motori. Tale studio, di cui si daranno ampi ragguagli in queste pagine, riguarda in particolare il Protocollo turismo e il Protocollo protezione della natura. E una conclusione è possibile sin d'ora anticipare: lo sport motorizzato risulta essere diventato quasi ovunque un problema che richiede interventi immediati. In questa stagione invernale che sta per concludersi il rapporto tra la montagna e l'impiego di veicoli a motori viene infine affrontato in Francia dall'organizzazione REEMA (Realtà educativa per l'ambiente alpino, <http://www.reema.fr>) che sottolinea la necessità di limitare nelle località turistiche le emissioni sonore che "degradano l'ambiente acustico della montagna, mentre i visitatori sono alla ricerca di calma assoluta".

Direttore editoriale per le pubblicazioni periodiche e non periodiche: Alessandro Giorgetta
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazione: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento v. anno indirizzi alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.
Servizio Pubblicità: GNP s.r.l., via Udine, 21/a
 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it
Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnppubblicita.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it
Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
 315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:
 Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componenti del Comitato direttivo centrale:
 Paolo Borciani, Luca Frezzini, Sergio Viatori

Consiglieri centrali:
 Alberto Alliaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappini, Antonio Colleoni, Enzo
 Cori, Massimo Dogliani, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo
 Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto
 Pallavicino, Manlio Pellizzoni, Giovanni Maria Piononero, Angelo Schena,
 Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:
 Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e
 Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Provincie nazionali:
 Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli

Past president:
 Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Andreina Maggiore

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Sommario

- 2 Comunicazione**
Il marchio logo "CAI 150"
Motoslitte
Silenzio per favore
- 4 Celebrazioni**
La grande avventura del CAI
Bollino 2011
Il CAI e la storia d'Italia
- 6 Prevenzione**
Sicuri con la neve
Così i ragazzi imparano
di Gian Carlo Nardi
- 7 Esperienze**
La traversata di Ugo e Manuel
- 8 Corsi di formazione**
La montagna che fa scuola
di Giuseppe Petrelli
- 14 Dolomiti di carta**
Nel regno di Laurino
- 16 Soccorso alpino**
Le modifiche statutarie
Intervista a Vincenzo Torti
- 17 TrentoFilmFestival**
Verso la 59ª edizione
- 18 Ambiente**
I 30 anni del Bidecalogo
di Miranda Bacchiani
Un compendio per le regole
di Lorenzo Maritan
- 21 Tecnologia**
In pista con il tachimetro
di Bruno Bozzetto
- 22 Profili**
Angelo Mosso
di Enrico Donegani
- 23 Ricerche**
Il mondo sonoro in montagna
Intervista a Paola Favero
- 25 Incontri**
La principessa di Gungtang
- 26 Protagonisti della verticale**
Lucio Bonaldo (2)
di Augusto Angriman
Montagne nostre
L'ultimo dei buscati
- 27 Riconoscimenti**
Il premio Biasin 2010
di Beppe Muraro
- 28 Personalità**
I presidenti visti da vicino (3)

4



21

Rubriche

- 10 CIRCOLARI 13 CAIREGIONI**
14 BOOKSHOP 20 MONDOMONTAGNA
24 NEWS DALLE AZIENDE 29 QUICAI
34 I NOSTRI CARI 35 VITA DELLE SEZIONI
37 PICCOLI ANNUNCI 38 BACHECA
39 LA POSTA DELLO SCARPONE

La grande avventura del Club

“Le Alpi e l’Unità nazionale, trasformazioni e mutamenti”, in programma ai Cappuccini di Torino, ruota intorno alla nascita del Regno d’Italia nel 1861, momento esemplare di allineamento tra politica italiana e montagna

Sventola il tricolore sulla grande rassegna con cui il Museo nazionale della montagna celebra quest’anno l’Unità d’Italia, una delle cinque tappe di un percorso che condurrà nel 2013 a celebrare lo stesso Club alpino, arrivato a sua volta tra un paio d’anni al traguardo del suo centocinquennale. Le due ricorrenze s’intrecciano attraverso una serie di cinque rassegne dello stesso Museomontagna nell’ambito di un percorso di avvicinamento ai festeggiamenti del 2013 che riguarderanno direttamente il CAI e la sua storia: rassegne pensate per coinvolgere l’intero territorio nazionale in un’opera di sensibilizzazione interna ed esterna al sodalizio.

Non poteva, del resto, che affondare le radici nel ricchissimo patrimonio del Museo questo progetto che ha preso avvio il 24 febbraio ai Cappuccini nella sontuosa cornice della Sala degli Stemma, in occasione dell’inaugurazione della prima iniziativa fregiata dal logo “CAI 150”. Si tratta della mostra “I villaggi alpini, l’identità nazionale alle grandi esposizioni” che si concluderà il 20 novembre.

La rassegna immediatamente successiva riguarda, dal 15 aprile al 20 novembre, come recita il titolo, “Le Alpi e l’Unità nazionale, trasformazioni e mutamenti” e ruota intorno alla nascita del Regno d’Italia nel 1861, momento esemplare di allineamento tra politica italiana e montagna, ma anche consacrazione della visione della cresta spartiacque, frontiera di patria, che crescerà fino alla Grande guerra e si



Una veduta del Castello del Valentino dove il CAI è stato tenuto a battesimo nel 1863.

prolungnerà oltre la Seconda guerra mondiale.

La mostra sarà completamente realizzata con le collezioni appartenenti al Museo, in continuo arricchimento, affiancate da quelle della Biblioteca nazionale. Si tratta di un patrimonio inestimabile che fa dell’Area documentazione Museomontagna la più importante struttura di settore del mondo. Vanto non solo del Club Alpino ma di tutti gli appassionati della montagna.

Ma intanto già fervono i preparativi per la mostra ufficiale del Club Alpino Italiano per il 150° anniversario di fondazione, che verrà ovviamente allestita nel 2013 con particolare attenzione alla storia del Sodalizio e agli aspetti sociali e di costume che hanno interessato l’alpinismo. La rassegna sulla storia del Club Alpino Italiano sarà costituita, a quanto è possibile anticipare, da pannelli espositivi con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didattici; verrà proposta in tre versioni e presentata in tutte le esposizioni che si avvarranno del logo “CAI 150” (vedere la sua genesi a pagina 2) a garanzia di qualità e per rafforzare l’immagine coordinata

Il bollino 2011

Continuità con le nostre origini intrecciate alla storia d’Italia

La storia del Club Alpino Italiano, che fin dalle sue origini ha promosso l’esplorazione, lo studio, la crescita socioculturale e la tutela della montagna italiana, è strettamente legata alla storia dell’Italia unitaria di cui nel 2011 ricorre il centocinquantesimo.

Tale concetto è stato espresso graficamente nel nostro bollino annuale, che, presentato al Presidente della Repubblica in occasione della visita della Presidenza generale del 3 novembre

scorso, ne ha suscitato l’interesse e l’apprezzamento. Gli elementi che lo

compongono infatti richiamano le principali caratteristiche naturali delle nostre montagne sui colori del Tricolore: il verde delle foreste e della vegetazione, il bianco dei ghiacciai e delle nevi, il rosso delle creste e delle guglie granitiche all’alba e al tramonto; la corda, volutamente d’antano e dal nodo Savoia, che non significa nostalgia, ma continuità con le nostre

origini e tradizioni, intrecciate alla storia d’Italia; ed infine non poteva mancare il nostro stemma con gli elementi caratterizzanti dell’aquila e della stella, che sono altresì presenti, in forme stilizzate e attualizzate, nel logo ufficiale del nostro centocinquantesimo (riprodotto in copertina). Simboli tutti nei quali riconosciamo la nostra appartenenza associativa e identità nazionale, delle quali nel 148° anno della nostra storia dobbiamo andar fieri per il patrimonio storico, culturale e naturale che abbiamo contribuito ad accrescere e a tramandare alle future generazioni.

A. G.



Alpino Italiano

dell'evento.

Questa mostra sarà curata da Aldo Audisio e Alessandro Pastore, due "grandi firme" della storia della montagna, che si avvarranno di specialisti dei diversi settori.

Mentre in Italia i riflettori sono in questi giorni puntati sulle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia (vedere il sito www.italianunita150.it) con una giornata di festa nazionale il 17 marzo, con una mostra a Palazzo Madama di Torino (www.palazzomadamatorino.it) dove dal 18 marzo sarà ricostruita un'aula del senato, e con la Mole Antonelliana cinta con i tre colori della bandiera nazionale, tocca dunque al Museo nazionale della montagna rimettere insieme il grande affresco in cui confluiscono 150 anni di vicende legate all'evolversi della cultura alpina. Che questo progetto, "governato" da un gruppo di esperti del CAI sotto la guida di Alessandro Giorgetta, fosse affidato in buona parte ai soci torinesi del CAI era in qualche modo un atto dovuto. È stato infatti a Torino nel pomeriggio del 23 ottobre 1863 che si svolse la prima assemblea degli iscritti: una quarantina in tutto contro l'attuale corpo sociale attestato sulle 319 mila unità. Il Castello del Valentino che ospitò l'adunanza sotto lo sguardo compiaciuto di Quintino Sella lo s'intravede dalla Vedetta Alpina appena al di là del Po. E anche questo richiamo alla memoria è oltremodo suggestivo per il visitatore della splendida Area documentazione fin dal primo istante in cui entra nella struttura, non appena oltrepassato il bancone semicircolare della reception. A parte la regale dépendance del Valentino, il resto della storia del CAI è tutto scritto quassù, fra queste mura dove il Club alpino piantò la prima volta il suo vessillo nel 1874. Fu in quell'anno, il 9 agosto, che venne inaugurata la Vedetta alpina della Sezione di Torino: anche quella un'idea vincente perché i torinesi finirono per contendersi nei giorni di festa il potente cannocchiale collocato in un'edicola di legno che consentiva lo studio e l'osservazione dello straordinario panorama della catena alpina occidentale. E anche per merito di quell'iniziativa il conto degli iscritti prese a salire in modo inarrestabile.

Tornando alle odierne celebrazioni, oltre alle due rassegne citate è prevista una trasferta al Castel dell'Ovo, nello splendore del golfo di Napoli, per presentare dal 26 marzo al 30 aprile, a cura di Pierangelo Cavanna, le immagini di Giorgio Sommer (Francoforte sul Meno, 1834 - Napoli, 1914), uno dei più famosi fotografi italiani dell'Ottocento. La produzione di questo artista fu prevalentemente dedicata alle immagini delle grandi città, delle opere nei musei, agli scavi di Pompei e a Napoli dove ebbe sede la sua attività commerciale. Nel 1872, con una serie di preziose fotografie, Sommer documentò l'eruzione del Vesuvio. La mostra, con le immagini conservate dalla Fototeca del Centro documentazione del Museo Nazionale della Montagna, si articola su di un ideale percorso attraverso i luoghi di montagna privilegiati dai viaggiatori del Grand Tour nell'Ottocento: partendo dal Vesuvio, spingendosi in Svizzera e sulle Alpi.

A Trento dal 25 marzo al 18 maggio il Palazzo Roccabruna ospiterà poi la mostra "Dal Garda alle Dolomiti. Incanti fotografici" a cura di Maurizio Casagrande e Salvatore Izzo. Il territorio al quale è dedicata la straordinaria raccolta - acquisita dal Museo Nazionale della Montagna per la Fototeca del proprio Centro documentazione - è il Trentino Alto Adige con i confinanti territori montani di Lombardia e Veneto. L'epoca delle immagini spazia dagli anni '60 dell'Ottocento agli anni '60 del Novecento. La collezione si può suddividere in quattro nuclei fondamentali: fotografie singole di montagna, raccolte ed album di viaggio, fotografie ed album di guerra, testimonianze del lavoro. Gran parte di questo materiale è inedito e di notevole interesse per la qualità degli scatti, tutti realizzati in alta quota.



Gli appuntamenti

CAI 150, LA MOSTRA

Esposizione ufficiale per i festeggiamenti del 150° anno di fondazione del Club Alpino Italiano. A cura di Aldo Audisio e Alessandro Pastore. Inaugurazione prevista nel maggio 2013 a Torino al Museo montagna e contemporaneamente in varie sedi, integrata da elementi delle collezioni locali.

I VILLAGGI ALPINI, L'IDENTITÀ NAZIONALE ALLE GRANDI ESPOSIZIONI

Aperta fino al 20 novembre al Monte dei Cappuccini. A cura di Alessandro Pastore.

LE ALPI E L'UNITÀ NAZIONALE, TRASFORMAZIONI E MUTAMENTI

Dal 15 aprile al 20 novembre al Monte dei Cappuccini. A cura di Enrico Camanni e Annibale Salsa.

GIORGIO SOMMER DAL VESUVIO ALLE ALPI, FOTOGRAFIE D'ITALIA, SVIZZERA E TIROLO

Dal 26 marzo al 30 aprile a Napoli, Museo di Etnopreistoria, Castel dell'Ovo. A cura di Pierangelo Cavanna. In autunno al Museo montagna a Torino.

DAL GARDA ALLE DOLOMITI. INCANTI FOTOGRAFICI

Dal 25 marzo al 18 maggio a Trento, Palazzo Roccabruna. A cura di Maurizio Casagrande e Salvatore Izzo. Seguirà un allestimento al Museo montagna.

In questi giorni, per concludere, l'interesse si concentra però inevitabilmente, ai Cappuccini, non solo sulla mostra dedicata ai villaggi alpini, ma anche sulla rassegna curata da Annibale Salsa ed Enrico Camanni sulla nascita del Regno d'Italia nel 1861. Il percorso che s'inaugurerà il 15 aprile propone, in apertura e nella prima grande sala, una focalizzazione sulla figura di Quintino Sella e dei "padri" del Club Alpino Italiano che lo affiancarono nel dare vita al Club Alpino Italiano. Nelle salette successive verranno analizzati i vari temi, messi a confronto con l'ottica pre e post unitaria. Per accedervi si attraverserà la ricostruzione di un posto di confine sulle Alpi, un po' come dovettero fare i montanari per tornare a casa nel marzo del 1860, quando la Savoia, fino ad allora parte del Regno di Sardegna, venne annessa alla Francia. Viva l'Italia, e viva il CAI!



A lezione di sicurezza

se dimostrato dal mondo dei frequentatori della montagna e in particolare dei soci CAI. È un successo significativo, spiega Enrico Volpe – istruttore nazionale di scialpinismo e promotore assieme alla società alpinistica F.A.L.C. della giornata che dal 2003 si svolge in Valsassina ai piani di Bobbio – perché le adesioni (oltre 180 richieste quest'anno contro i 140 partecipanti dell'anno passato) per fortuna non sono arrivate sulla scorta di eventi drammatici. “L'anno scorso”, spiega Volpe, “sono stato tempestato di telefonate da parte delle maggiori testate giornalistiche, animate dall'interesse mediatico suscitato dal ripetersi di gravi incidenti in montagna”.

Contro certo sensazionalismo si muove l'impegno costante del CNSAS nel promuovere a tutti i livelli una maggiore consapevolezza in montagna. Sono i soci CAI natural-

mente i primi a rispondere all'appello e rappresentano circa il 90% degli iscritti, e questo grazie alla rete capillare di iniziative di sensibilizzazione nelle sezioni. Ma l'orizzonte è più ampio, come spiega Danilo Barbisotti presidente del Soccorso alpino in Lombardia, visto che da qualche anno si sperimenta assieme all'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia l'iniziativa “La montagna che fa scuola” destinata, come si riferisce in altra parte del giornale, alla formazione del corpo docente e dei ragazzi.

“Il ventaglio delle discipline che si svolgono in montagna si sta ampliando”, ha puntualizzato il presidente lombardo, “e di conseguenza anche il numero dei frequentatori, spesso non adeguatamente preparati; per questo è necessario insistere sulla prevenzione”. A chi gli chiede provocatoriamente se il Soccorso alpino non sia “sprecato” per

presidiare le piste di sci di discesa (dove in questo avvio di stagione si sono registrati 14 morti e 13 feriti gravi), Barbisotti risponde che in realtà ci sono nell'ambito dei comprensori sciistici molti tipi di intervento specifici che richiedono le speciali competenze del CNSAS, come per esempio il recupero su impianti a fune o il soccorso fuori pista.

Per la buona accessibilità e per l'immersione in un ambiente alpino che consente una molteplicità di approcci proprio ai piani di Bobbio, ipersfruttata

località di sci alpino, sorgerà a breve – il progetto è già avviato e finanziato – un centro permanente di formazione per la sicurezza in montagna nella baita accanto alla casa del CAI Barzio, in prossimità dei campi di esercitazione a cui per ora è stata rifatta la copertura in legno. Qui sarà possibile usufruire di un'aula didattica in grado di ospitare attività di formazione a ciclo continuo, aperta alle sezioni del CAI e a tutte le attività formative del Soccorso alpino.

La struttura sarà dedicata alla memoria di Daniele Chiappa, grande alpinista e indimenticato tecnico del Soccorso alpino lombardo. “Daniele è stato un precursore”, ha ricordato il fratello Roberto, istruttore nazionale di alpinismo e membro del CNSAS, “già allora aveva individuato la linea da seguire: portare la prevenzione nelle scuole e puntare sui giovani”.

“E queste rimangono le linee guida”, ha aggiunto Elio Guastalli, referente del proget-



Imparar facendo: la giornata vissuta con i ragazzi

A Santo Stefano d'Asti la giornata “Sicuri con la neve” si è svolta con un taglio mirato ai giovani, nella convinzione che da ragazzi è più semplice assimilare e interiorizzare le buone pratiche. Curata dalla Stazione del Tigullio del CNSAS Liguria con la collaborazione di alcuni istruttori neve e valanghe (SVI-AG), ha coinvolto un centinaio di ragazzi con i loro accompagnatori.

Tradizionalmente l'inizio dell'attività con i giovani prevede l'inquadramento topografico, fondamentale per comprendere dove si è e cosa si fa. Con la seggiovia i ragazzi, divisi in squadre di 6-7 con il loro accompagnatore, sono saliti al Monte Bue e di lì si sono incamminati per il Monte Maggiorasca, la vetta più alta dell'Appennino Ligure (1810 m).

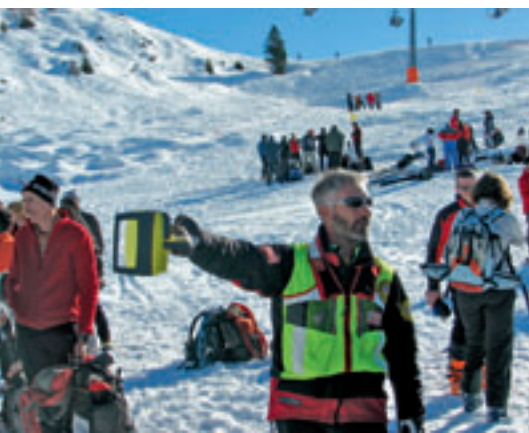
Un leggero orografo ha offerto una visibilità ai limiti massimi e l'orizzonte era straordinario in tutte le direzioni: dalle Apuane a Capraia, dalla Corsica con i Monti Cinto e Stella al Carmo di Loano, e tutto l'arco delle Alpi dalle Liguri alle Centrali. Che fascino per i ragazzi poter individuare i grandi monti: Monviso, Gran Paradiso, Cervino, Monte Rosa. E poi osservarli al binocolo, secondo tradizione.

Nella sottostante zona del Prato della Cipolla sono state attivate una serie di stazioni che i ragazzi hanno frequentato a

turno provvedendo direttamente alle attività, secondo il metodo dell'imparare facendo. I tecnici del Soccorso alpino hanno attivato le stazioni del sondaggio organizzato, del trasporto in toboga e dell'unità cinofila (con apprezzamento generalizzato per il cane Pluto). L'Alpinismo giovanile e il Servizio valanghe, ma c'erano anche due AE, hanno provveduto all'inquadramento del tema valanghe, alla sensibilizzazione nel sondaggio e alle prove di scavo, all'uso dell'Arva con alcuni esercizi specifici e, infine, alla simulazione dell'autosoccorso.

Un ringraziamento ai tecnici del CNSAS e ai titolari del CAI per la loro opera, al Comune e alla Società degli impianti di Santo Stefano d'Asti che hanno compreso e sostenuto l'iniziativa, e a tutti i ragazzi, provenienti da otto sezioni della Liguria, del Piacentino e della S. A. T., che sono stati i veri protagonisti. Arriverci al prossimo anno.

Gian Carlo Nardi



Fabio Lenti con il dispositivo RECCO. Nell'altra pagina, da sinistra, Danilo Barbisotti ed Enrico Volpe; sotto nel box, i ragazzi dell'Alpinismo giovanile durante la giornata "Sicuri con la neve".

to Sicuri in montagna, "anche se nei monitoraggi che con grande impegno e dispendio di energie effettuiamo sui più frequentati percorsi alpini continuiamo a rilevare la tendenza a trascurare il corretto protocollo di sicurezza". Rimane infatti esigua la percentuale dei possessori di pala (25%) e di sonda (12%) su un campione di cui la maggior parte (il 68%) sono scialpinisti: solo il 47% dichiara di aver letto il bollettino valanghe e ancor meno, il 37%, asserisce di aver effettuato una preparazione della gita. Fa riflettere che in un'epoca in cui la tecnologia è così a portata di mano si tenda con leggerezza a sottovalutare i limiti umani con fatale mancanza di umiltà nei confronti della natura e di rispetto per la vita umana: vale sempre ricordare che le possibilità di estrarre vivo un sepolto da valanga diminuiscono molto rapidamente in base a una curva di sopravvivenza che si accosta allo zero dopo i primi 17 minuti. E se la neve è compatta i minuti si riducono a 4.

L'utilizzo dell'Artva, e di altri dispositivi di autosoccorso e la ricerca di sepolti in un'aera già suddivisa a zone sono le esercitazioni proposte in questa riuscita "giornata"; si mostrano il funzionamento di un rilevatore Recco e si illustrano i modelli di airbag, si comparano costi e funzionalità con prove di rilevamento a distanza dei vari modelli di Artva. Ampia la risonanza e il successo delle iniziative che si sono svolte in contemporanea su tutto il territorio nazionale, compresa la Sicilia dove il campo organizzato a Piano Battaglia, a Petralia Sottana in provincia di Palermo, ha beneficiato di una provvidenziale abbondante nevicata.

L.S.

Esperienze

Le Alpi a piedi, aspettando "il posto"

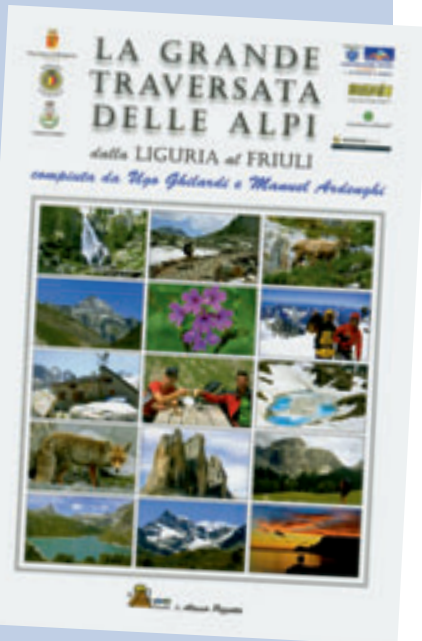
La grande traversata delle Alpi dalla Liguria al Friuli è un percorso escursionistico di ineguagliabile bellezza. Già, ma quanti possono permettersi di farsi a piedi 1.800 chilometri con 90 mila metri di dislivello? Occorre essere di buona gamba, come dicono i nostri vecchi. E soprattutto avere qualche mese tutto a disposizione. I bergamaschi Ugo Ghilardi e Manuel Ardenghi sono tra questi privilegiati avendo goduto di una "fortuna" per la verità poco invidiabile: un periodo di disoccupazione.

In attesa di tempi migliori si sono dunque messi in cammino, e la Sezione di Bergamo ha concesso senza esitazione il proprio patrocinio e sostegno a questo affascinante progetto alpinistico, escursionistico e, diciamo pure, esistenziale. Il risultato è un libro scritto a quattro mani (qui accanto la copertina) e, senza timore di offendere nessuno, a quattro piedi.

"La grande traversata delle Alpi" (L'Alpe editrice, www.editricelalpe.com, 206 pagine, 18 euro) è un diario di viaggio, ma soprattutto una testimonianza preziosa e documentatissima sulla situazione della rete sentieristica e sull'accoglienza in genere positiva nei nostri rifugi, dove è così facile incontrare allegre combriccole e spassarsela.

"Bravi, bravi e ancora bravi", è l'elogio che rivolge ai due autori il veterano Mario Curnis, gloria dell'alpinismo bergamasco, "perché avete fatto tutto in silenzio e umiltà!". Dopo

avere letto queste pagine viene quasi voglia di considerare Ugo e Manuel dei vecchi amici, sperando di incontrarli e abbracciarli in qualche rifugio mentre raccontano la loro grande avventura. Ma forse ora è più facile incontrarli nel corso di una delle loro ormai numerose conferenze e serate: il 22 gennaio erano impegnati a Semonte presso la sala polivalente della Pia casa di riposo con l'organizzazione della Sezione di Bergamo, il 27 a Dalmine, il 19 febbraio ad Alzano Sopra, il 11 febbraio a Barlassina (MI). E di incontri ce ne saranno ancora parecchi. Perché, passo dopo passo, la popolarità sembrano essersela conquistata i due amici che qui vediamo in alcune fasi della traversata. E comunque, con volontà e passione, hanno saputo indicare un bell'antidoto alla disoccupazione e alla precarietà che, secondo i medici, rendono più fragili ed esposti alle malattie.



La montagna che fa scuola

Per molti studenti la montagna, prima ancora di essere identificata come luogo in cui andare, rappresenta il contesto naturale in cui si nasce, si vive, si viene educati

Alla sua quinta edizione, il corso di formazione “La montagna che fa scuola” ha rappresentato una straordinaria opportunità per approfondire il tema del rapporto tra montagna e scuola, vale a dire tra due ambiti che sempre più tendono a moltiplicare le occasioni per integrare, confrontarsi, integrarsi. Svoltosi il 18 e 19 ottobre a Gromo (BG), riservato ai docenti delle scuole d'ogni ordine e grado della Lombardia interessati a organizzare viaggi d'istruzione in località montane, è stato organizzato dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia in collaborazione con l'UST di Bergamo, il Soccorso alpino e speleologico lombardo, il Club Alpino Italiano (CAI Lombardia), l'Istituto comprensivo “Sorelle De Marchi” di Gromo.

Marisa Picinali, dirigente scolastico dell'I.C. di Gromo, ha richiamato l'attenzione su una questione fondamentale per chi, come lei, opera all'interno di una realtà scolastica collocata in ambiente montano: la montagna fa scuola? La risposta non poteva che essere affermativa, e ciò in virtù di una considerazione semplice che riguarda la condizione di molti studenti per i quali la montagna, prima ancora di essere identificata come luogo in cui andare, come meta da raggiungere, rappresenta il contesto naturale in cui si nasce, si vive, si viene educati.

Ma è ovvio che la questione non può essere circoscritta nell'ambito di una dimensione locale, territoriale, e che l'interrogativo fondamentale è capire se la valenza educativa della cultura legata alla montagna, traducibile anche in una più sensibile visione e considerazione dell'ambiente, può essere esportabile in altri contesti. Se, in definitiva, è possibile sfruttare le “potenzialità e le prospettive” che questa cultura è capace di esprimere. A tale proposito Giuseppe Guanella, dirigente scolastico di Chiavenna, ha richiamato l'esempio della vicina Svizzera in cui il “circolo virtuoso” che la montagna è in grado di mettere in moto, favorendo il formarsi di un'autentica cultura del rispetto, della tolleranza, fondata sull'educazione ambientale, su un



Al servizio dell'istruzione

Tre immagini del corso di formazione “La montagna che fa scuola” che ha avuto il merito di offrire ai docenti l'opportunità di approfondimenti tecnico-culturali e di confronto di esperienze vissute da quanti in questi anni si sono impegnati in prima persona ad avvicinare la scuola alla montagna, convinti che il patrimonio della cultura montana rappresenti una straordinaria risorsa se messa al servizio dell'istruzione e dell'educazione. Al microfono, accanto a Fausto De Stefani, l'alpinista Mario Merelli.

livello alto di socializzazione e di convivenza e, non da ultimo, sul rifiuto di una “società dell'eccesso”, è da anni terreno fertile sul quale coltivare la speranza di poter educare meglio le future generazioni. E quando si parla di educazione, come richiamato da Vittoria Cinquini, è chiaro che la responsabilità delle istituzioni scolastiche, dei dirigenti, dei docenti, in quanto promotori di iniziative tese a mettere in comunicazione la montagna e la scuola, risulta essere decisiva.

Il corso è stato caratterizzato dagli interventi puntuali di alcuni operatori che, con funzioni differenti, si occupano degli aspetti più tecnici, organizzativi e legati alla sicurezza in ambiente montano. Così Danilo Barbisotti, presidente del Soccorso alpino e speleologico lombardo, ha illustrato la struttura del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) chiarendo le dinamiche che sottendono “la gestione degli interventi di soccorso in montagna”. Giovanni Pedercini, operatore sanitario del 118 di Bergamo, si è soffermato sulle modalità con cui interviene “il sistema sanitario di urgenza ed emergenza”, quali sono le problematiche più ricorrenti, quali i criteri adottati per ridurre al minimo la mortalità e gli esiti invalidanti di molti incidenti. Elio Guastalli, curatore del progetto “Sicuri in montagna del CNSAS”, nonché coordinatore del corso, ha richiamato l'attenzione sul “Progetto scuola del Soccorso alpino lombardo” che intende rivolgersi agli studenti con lo scopo, attraverso la montagna, di “crescere con la cultura della prevenzione e il senso del limite”.

Nelle esperienze di avvicinamento alla montagna un ruolo chiave è rivestito dal CAI, ed è toccato a Renata Viviani, presidente del CAI Lombardia, e a Vincenzo Palomba, presidente della Commissione escursionismo lombarda, il compito di documentare i rapporti tra CAI e MIUR (Ministero dell'istruzione, università e ricerca) al fine di promuovere l'attività legata allo sport, all'educazione fisica e all'educazione all'ambiente montano, in base a un protocollo d'intesa sottoscritto nel 1997.

Con gli interventi dei docenti Paola Felisetti, Elio Guastalli, Paolo Molena, per citarne alcuni, è stato possibile toccare con mano il valore educativo di alcuni progetti didattici realizzati nel corso di questi ultimi anni. Quello di Valerio Zani (vicepresidente nazionale del CNSAS), dal titolo “Acqua, una montagna di energia”, ha visto coinvolte alcune classi della specializzazione elettrotecnica di un istituto superiore. Particolare attenzione è stata riservata al contributo di Ettore Tacchini, membro del Consiglio nazionale dell'ordine degli avvocati, che si è soffermato sui criteri di “comportamento e responsabilità” degli accompagnatori, siano essi professionisti o volontari.

Giuseppe Petrelli



MERIDIANI Montagne

Alpi Occitane

Il nuovo cammino di un mondo antico



Il Piemonte di lingua d'oc
ai confini con la Francia

Inedito: le ultime vie
di arrampicata sulla
Rocca la Meja

DVD

Esclusivo!

**Il vento fa
il suo giro**

A SOLI € 4,50 IN PIÙ
(rivista più dvd € 12,00)

Il grande successo
che ha dato voce alle
Alpi Occitane



ALPI OCCITANE

Carta
1:50000

- ▲ Trekking: il Tour del Brec de Chambeyron
- ▲ Itinerari estate e inverno
- ▲ Tutti i rifugi e i numeri utili

MERIDIANI
Montagne

Allegato a Meridiani Montagne N° 49 - Direttore Responsabile: Marco Albino Ferrari - Errestampa (Orto al Serio - BG)

IN REGALO

La cartina delle Alpi Occitane

Trekking: il Tour del Brec de Chambeyron
Itinerari estate e inverno
Tutti gli itinerari, i rifugi e i numeri utili

IN EDICOLA Meridiani Montagne + DVD € 12,00 - solo rivista € 7,50

Circolare n. 02/2011



Emittente

Direzione – Segreteria di Presidenza

Oggetto:

ASSEMBLEA DELEGATI 2011

Destinatari:

Sezioni e Sottosezioni CAI

Data:

Milano, 28 gennaio 2011

Firmato:

Il Direttore CAI, Andreina Maggiore

Abbiamo il piacere di comunicarVi che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Spoleto sabato 21 e domenica 22 maggio 2011. In queste pagine è riportato il prospetto con il numero dei delegati di diritto ed elettivi spettante a ogni Sezione calcolato in base alla consistenza numerica dei soci al 31.12.2010.

Le sezioni come di consueto dovranno:

1. Trasmettere alla Sede centrale – Direzione - entro e non oltre il 10.04.2011, i nominativi dei Delegati eletti dalle Assemblee sezionali per l'anno 2011 allo scopo di consentire la precisa compilazione degli appositi registri e quindi semplificare e velocizzare le funzioni di verifica il giorno dell'Assemblea;

2. Compilare regolarmente e chiaramente il modulo per i Delegati e per eventuali deleghe che l'Organizzazione centrale provvederà, come di consueto, a trasmettere alle singole sezioni nel quantitativo corrispondente al numero dei Delegati;

3. Consegnare i moduli di cui al punto 2 alla convalida della Commissione per la verifica dei poteri i giorni dell'Assemblea.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria di presidenza Signora Giovanna Massini tel. 02/205723221 e-mail gmassini@cai.it

Il Direttore CAI, Andreina Maggiore

I DELEGATI SEZIONE PER SEZIONE

Area Ligure

Piemontese Valdostana

ACQUI TERME	2
ALA DI STURA	1
ALBA	2
ALBENGA	2
ALESSANDRIA	2
ALMESE	2
ALPIGNANO	2
ALTARE	2
AOSTA	3
ARONA	2
ASTI	2
BARDONECCHIA	1
BARGE	2
BAVENO	2
BIELLA	5
BOLZANETO	3
BORDIGHERA	2
BORGOMANERO	2
BRA	2
BUSSOLENO	2
CASALE MONF.	2
CASELLE TOR.	1
CAVOUR	1
CERVASCA	2
CEVA	2
CHATILLON	2
CHIAVARI	3
CHIOMONTE	1
CHIVASSO	4
CIRIE'	2
COAZZE	2
CUMIANA	2
CUNEO	6
CUORGNE'	2
DOMODOSSOLA	2
FINALE LIGURE	1
FORMAZZA	2

FORNO CANAVESE	1
FOSSANO	3
GARESSIO	2
GENOVA-LIGURE	5
GIAVENO	2
GOZZANO	2
GRAVELLONA TOCE	2
GRESSONEY	1
IMPERIA	2
IVREA	3
LA SPEZIA	2
LANZO TORINESE	3
LEINÌ	2
LOANO	2
MACUGNAGA	3
MONCALIERI	2
MONDOVÌ	3
MOSSO S.MARIA	2
NOVARA	4
NOVI LIGURE	2
OMEGNA	3
ORBASSANO	2
ORMEA	1
OVADA	2
PALLANZA	2
PEVERAGNO	2
PIANEZZA	2
PIEDIMULERA	2
PINASCA	2
PINEROLO	3
PINO TORINESE	1
RACCONIGI	1
RAPALLO	2
RIVAROLO CAN.	2
RIVOLI	2
SALUZZO	3
SAMPIERDARENA	2
SANREMO	2
SARZANA	3

SAVIGLIANO	2
SAVONA	3
S.SALVATORE MONF.	2
STRESA	5
SUSA	2
TORINO	2
TORRE PELLICE	2
TORTONA	1
TRIVERO	2
UGET TORINO	3
U.L.E. GENOVA	2
VAL DELLA TORRE	3
VALENZA	2
VALGERMANASCA	2
VALLE VIGEZZO	3
VALESSESSERA	2
VARALLO SESIA	3
VARAZZE	2
VARZO	4
VENARIA REALE	2
VENTIMIGLIA	3
VERBANIA	2
VERCELLI	1
VERRES	2
VIGONE	2
VILLADOSSOLA	2
VOLPIANO	2

Area Lombarda

ABBIATEGRASSO	3
ALBIATE	1
APRICA	1
ASSO	2
BARLASSINA	2
BARZANO'	2
BELLANO	3
BERGAMO	2
BESANA BRIANZA	2
BESOZZO SUP.	3

BOFFALORA S. T.	2
BOLLATE	3
BORMIO	1
BORNO	1
BOVEGNO	1
BOVISIO MASCIAGO	2
BOZZOLO	2
BRENO	2
BRESCIA	11
BRUGHERIO	2
BUSTO ARSIZIO	2
CABIA TE	1
CALCO	2
CALOLZIOCORTE	3
CANTÙ	2
CANZO	2
CAPIAGO INTIMIANO	1
CARATE BRIANZA	2
CARNAGO	1
CASLINO D'ERBA	1
CASSANO D'ADDA	2
CASTELLANZA	2
CASTIGLIONE S.	1
CEDEGOLO	3
CERMENATE	1
CERNUSCO S.N.	2
CESANO MADERNO	1
CHIARI	2
CHIAVENNA	3
CINISELLO B.	2
CLUSONE	3
COCCAGLIO	1
CODOGNO	2
COLICO	2
COLOGNO MONZ.	2
COMO	5
CONCOREZZO	2
CORSICO	2
CREMA	3

CREMONA	3
DERVIO	2
DESENZANO	2
DESIO	2
DONGO	2
EDOLO	2
ERBA	2
FINO MORNASCO	1
GALLARATE	3
GARBAGNATE M.	2
GARDONE VAL T.	2
GAVIRATE	2
GERMIGNAGA	2
GIUSSANO	2
GORGONZOLA	1
GORLA MINORE	1
INTROBIO	2
INVERIGO	2
INVERUNO	1
INZAGO	2
LAVERO MOMBELLO	2
LECCO	8
LEGNANO	2
LISSONE	2
LIVIGNO	1
LODI	2
LOVERE	4
LUINO	2
LUMEZZANE	2
MACHERIO	1
MADESIMO	1
MAGENTA	1
MALNATE	2
MANDELLO LARIO	3
MANTOVA	3
MARIANO COMENSE	2
MEDA	2
MELEGNANO	2
MELZO	2
MENAGGIO	2
MERATE	2
MERONE	1
MILANO	16
MOLTENO	2
MOLTRASIO	2
MONTEVECCHIA	2
MONZA	3
MORBEGNO	2
MORTARA	1
MUGGIÒ	2
NERVIANO	2
NOVATE MEZZOLA	2
NOVATE MILANESE	1
OGGIONO	1
OLGIATE OLONA	2
OSTIGLIA	1
PADERNO D.	2
PALAZZOLO S.OGLIO	2
PARABIAGO	1
PAVIA	2
PEZZO PONTE L.	2
PIAZZA BREMBANA	2
PREMANA	2
RHO	2
ROMANO DI LOMBARDIA	2



Nel cuore verde d'Italia

La Valle Umbra, tra il Monteluco, i Monti Martani fino al Monte Subasio e la Valnerina sino ai rilievi dei Monti del Parco Nazionale dei Sibillini, rappresentano a pieno titolo il "Cuore Verde d'Italia", dove dolci pendii di uliveti e vigne, borghi medievali e castelli, abbazie e monasteri, offrono un territorio ricco e vario di testimonianze e archeologiche, storiche ed artistiche. È in tale contesto che il Club Alpino Italiano si estese anche in Umbria con la costituzione della Sezione di Perugia nel 1875 e di Spoleto nel 1884 cui seguirono, nel tempo, quelle di Terni, Foligno, Città di Castello, Gubbio, Gualdo Tadino e

la neonata Sottosezione di Orvieto che, ad oggi, possono vantare complessivamente oltre 3000 soci. La Sezione di Spoleto, nella circostanza del 125° anniversario (23 marzo 2009) della sua fondazione, ritenne di proporre la città di Spoleto quale sede dell'Assemblea generale dei Delegati del 2011. La realizzazione di tale evento rappresenta per il Gruppo Regionale dell'Umbria e per tutte le Sezioni Umbre del Club Alpino Italiano uno dei momenti più significativi e, per il sodalizio, un tangibile segno di grande attenzione e considerazione per un'area di "media montagna" di indiscusso valore ambientale, storico ed artistico.

ROVAGNATE	2
ROVATO	1
ROVELLASCA	1
SALÒ	2
SARONNO	3
S.E.M.	3
SEREGNO	2
SESTO CALENDE	2
SESTO S.GIOVANNI	2
SEVESO S.PIETRO	2
SOMMA LOMBARDO	2
SONDALO	1
SONDRIO	4
SOVICO	1
TRADATE	2
TREVIGLIO	2
VALFURVA	2
VALLE INTELVI	1
VALMADRERA	2
VALMALENCO	2
VARESE	6
VEDANO AL L.	2
VEDANO OLONA	1
VEDUGGIO	1
VIGEVANO	2
VILLA CARCINA	2
VILLASANTA	2
VIMERCATE	4
VITTUONE	1
VOGHERA	2

Area Trentino Alto Adige

APPIANO C.A.I. A.A.	2
BOLZANO C.A.I. A.A.	5

BRENNERO C.A.I. A.A.	1
BRESSANONE C.A.I. A.A.	2
BRONZOLO C.A.I. A.A.	1
BRUNICO C.A.I. A.A.	2
CHIUSA C.A.I. A.A.	3
EGNA C.A.I. A.A.	3
FORTEZZA CAI A.A.	2
LAIVES C.A.I. A.A.	2
MERANO C.A.I. A.A.	2
SALORNO C.A.I. A.A.	1
S.A.T.	54
VAL BADIA C.A.I. A.A.	2
VAL GARDENA C.A.I.A.A.	2
VIPITENO C.A.I. A.A.	2

Area Veneta Friuliana Giuliana

AGORDO	4
ALPAGO	2
ARZIGNANO	2
ASIAGO	2
AURONZO DI CADORE	2
BASSANO DEL GRAPPA	4
BELLUNO	4
BOSCO CHIESANUOVA	2
CALALZO DI CADORE	2
CAMPOSAMPIERO	2
CASTELFRANCO VENETO	3
CERVIGNANO DEL FRIULI	2
CESARE BATTISTI	4
CHIOGGIA	2
CIMOLAIS	1
CITTADELLA	3
CIVIDALE DEL FRIULI	3

CLAUT	2
CODROIPO	2
CONEGLIANO	4
CORTINA D'AMPEZZO	3
DOLO	2
DOMEGGE DI CADORE	1
DUEVILLE	2
ESTE	2
FELTRE	6
FIAMME GIALLE	1
FIUME	2
FORNI AVOLTRI	2
FORNI DI SOPRA	2
GEMONA DEL FRIULI	2
GORIZIA	4
LEGNAGO	1
LIVINALLONGO	1
LONGARONE	2
LONIGO	2
LORENZAGO	1
LOZZO DI CADORE	1
MALO	2
MANIAGO	2
MANZANO	2
MAROSTICA	3
MESTRE	5
MIRANO	3
MOGGIO UDINESE	2
MONFALCONE	2
MONTEBELLO VIC.	1
MONTEBELLUNA	4
MONTECCHIO MAGG.	3
MOTTA DI LIVENZA	2



I DELEGATI SEZIONE PER SEZIONE

→ ODERZO	2	CASTELNOVO NE' MONTI	1
PADOVA	7	CASTELNUOVO GARF.	2
PIEVE DI CADORE	2	CESENA	2
PIEVE DI SOLIGO	2	FAENZA	3
PONTE PIAVE SALG.	2	FERRARA	4
PONTEBBA	1	FIRENZE	6
PORDENONE	4	FIVIZZANO	1
PORTOGRUARO	2	FORLÌ	2
RAVASCLETTO	2	FORTE DEI MARMI	2
RECOARO TERME	2	GROSSETO	1
ROVIGO	2	IMOLA	3
SACILE	2	LIVORNO	2
SAPPADA	2	LUCCA	2
S.BONIFACIO	2	LUGO	2
SCHIO	5	MARESCA	2
S.DONÀ DI PIAVE	3	MASSA	2
S.PIETRO CARIANO	3	MODENA	4
SPILIMBERGO	2	PARMA	4
SPRESIANO	2	PIACENZA	3
S.VITO AL TAGLIAMENTO	2	PIETRASANTA	2
S.VITO DI CADORE	1	PISA	2
TARVISIO	2	PISTOIA	2
THIENE	4	PONTEDERA	2
TOLMEZZO	2	PONTREMOLI	2
TRECENTA	1	PORRETTA TERME	1
TREGNAGO	2	PRATO	4
TREVISIO	5	RAVENNA	2
TRIESTE	5	REGGIO EMILIA	5
UDINE	6	RIMINI	2
VALCOMELICO	2	SANSEPOLCRO	1
VALDAGNO	4	SASSUOLO	2
VAL DI ZOLDO	2	SESTO FIORENTINO	2
VENEZIA	4	SIENA	2
VERONA	7	VALDARNO INFERIORE	1
VICENZA	6	VALDARNO SUPERIORE	2
VIGO DI CADORE	1	VIAREGGIO	2
VITTORIO VENETO	4		
XXX OTTOBRE	5		

Area Tosco Emiliana Romagna

AREZZO	2	ACIREALE	1
ARGENTA	1	ALATRI	2
BARGA	1	AMANDOLA	1
BOLOGNA	4	AMATRICE	1
CARPI	2	ANCONA	2
CARRARA	2	ANTRODOCO	1
CASTELFRANCO EMILIA	2	ASCOLI PICENO	2
		ATESSA	1
		AVELLINO	1

Il soggiorno a Spoleto

Prenotarsi per tempo!

L'Assemblea dei delegati si terrà a Spoleto nei giorni di sabato 21 e domenica 22 maggio presso l'impianto monumentale del Chiostro di San Nicolò in via Elladio. La Sezione di Spoleto, che ospita l'importante evento, ha stipulato per i delegati e gli accompagnatori una particolare convenzione con il consorzio albergatori Conspoleto (tel 0743.220773 fax 0743.202027 e-mail: info@conspoleto.com) che gestisce il servizio di prenotazioni alberghiere. Per le prenotazioni rivolgersi direttamente al consorzio con la raccomandazione di affrettarsi, considerando che la città è solitamente meta di consistenti flussi turistici e di turismo congressuale. Informazioni più complete e dettagliate sul sito www.caispoleto.it Il modulo di prenotazione è disponibile nel sito www.conspoleto.com

Avviso alle sezioni

La spedizione della convocazione

Vi rammentiamo che la prossima Assemblea dei delegati si terrà a Spoleto il 21 e 22 maggio 2011. Ai sensi dell'art. III.1.2 comma 5 del Regolamento generale, la Convocazione sarà spedita almeno 15 giorni prima della riunione. La spedizione avverrà tramite il servizio di postacelere di Poste Italiane. Precisiamo che detto servizio postale consegna solo durante le ore diurne dal lunedì al venerdì (sabato e domenica esclusi). Invitiamo le Sezioni che gli anni precedenti hanno avuto problemi nel ricevere la convocazione dell'Assemblea dei delegati, di segnalare per scritto entro il 15 marzo 2011 al Signor Paolo Merati fax. 02/205723201 e-mail centralino@cai.it un eventuale indirizzo alternativo al quale spedire la convocazione. Precisiamo che l'indirizzo alternativo eventualmente segnalato sarà utilizzato solo per l'invio della convocazione dell'Assemblea dei delegati.

Milano, 31 gennaio 2011

Il Direttore CAI, **Andreina Maggiore**

AVEZZANO	2	LONGI	1
BARI	2	LORETO APRUTINO	1
BELPASSO	1	MACERATA	2
BENEVENTO	1	MESSINA	1
BRONTE	1	NAPOLI	2
CAGLIARI	2	NUORO	2
CAMERINO	1	ORTONA	1
CAMPOBASSO	2	PALERMO	2
CARSOLI	2	PALESTRINA	1
CASERTA	1	PEDARA	1
CASSINO	2	PENNE	2
CASTEL DI SANGRO	1	PERUGIA	3
CASTELLAMMARE DI S.	1	PESARO	2
CASTELLI	1	PESCARA	2
CASTROVILLARI	1	PETRALIA SOTTANA	1
CATANIA	2	PIEDIMONTE MATESE	1
CATANZARO	1	POLIZZI GENEROSA	1
CAVA DEI TIRRENI	1	POPOLI	1
CEFALÙ	1	POTENZA	1
CHIETI	2	POTENZA PICENA	1
CITTÀ DI CASTELLO	2	RAGUSA	1
COLLEFERRO	1	REGGIO CALABRIA	1
COSENZA	2	RIETI	3
ESPERIA	1	ROMA	7
FABRIANO	1	SALERNO	2
FARA S.MARTINO	1	SARNANO	1
FARINDOLA	1	SASSARI	1
FERMO	2	S.BENEDETTO DEL T.	1
FOGGIA	1	SENIGALLIA	1
FOLIGNO	2	SIRACUSA	1
FRASCATI	2	SORA	1
FROSINONE	2	SPOLETO	3
GALLINARO	1	S.SEVERINO MARCHE	1
GIARRE	1	SULMONA	1
GIOIA DEL COLLE	1	TERAMO	1
GUALDO TADINO	1	TERNI	2
GUARDIAGRELE	2	TIVOLI	2
GUBBIO	1	VALLE ROVETO	1
ISERNIA	1	VASTO	2
ISOLA DEL GRAN SASSO	1	VITERBO	2
JESI	2		
LAGONEGRO	1		
LANCIANO	1		
L'AQUILA	2		
LATINA	2		
LINGUAGLOSSA	1		

Sezioni Nazionali Estero

A.G.A.I.	4
C.A.A.I.	2
LIMA	1



CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

EMILIA ROMAGNA

Accordo per i minori

È stata firmata a Bologna il 14 dicembre la convenzione tra il Gruppo regionale Emilia-Romagna e il Centro di giustizia minorile per l'Emilia-Romagna per consentire la fruizione delle attività proposte dal CAI ai minori in carico al Centro, ospitati sia in carcere sia nelle strutture territoriali di comunità o case famiglia.

L'accordo firmato dal presidente GR Paolo Borciani e dal direttore del Centro Giuseppe Centomani coinvolge le 19 sezioni regionali. Sono previste proiezioni riguardanti viaggi ed escursioni in montagna mentre i giovani saranno coinvolti nella manutenzione dei sentieri e in escursioni sezionali, fino all'impegno un giorno a settimana nelle diverse sezioni per riordinare la biblioteca o inserire dati nei sistemi operativi. "Crediamo che questo sia un grande riconoscimento ai valori del CAI e da parte nostra un contributo per alleviare le disavventure dei giovani, e dare loro un futuro interesse", ha detto il presidente Borciani. L'accordo rientra nelle azioni del Centro volte al potenziamento delle occasioni di integrazione sociale dei giovani sottoposti a procedimento. Viene infine indicata l'individuazione di referenti per ciascuna sezione, mentre Anna Maria Santoli sarà la coordinatrice per il centro.

(Elena Vincenzi, elena.vincenzi@awn.it)

Emergenza impianti eolici

Il 10 dicembre una delegazione del Gruppo CAI Emilia Romagna ha incontrato l'assessore regionale alla Programmazione e sviluppo economico Gian Carlo Muzzarelli per segnalargli i problemi connessi con gli impianti eolici industriali. Il presidente Paolo Borciani ha esposto il preoccupante quadro segnalato dalle sezioni CAI circa il caotico accavallarsi di richieste al fine degli incentivi in essere. Sulla base di uno studio presentato all'Assemblea regionale dei CAI dalla propria Commissione tutela ambiente monterà il CAI si è dichiarato favorevole alle energie da fonti rinnovabili, visto compreso, a patto che gli impianti eolici industriali siano programmati su basi regionali, posti in aree a valori di vento convenienti e rispettosi dei vincoli paesaggistici. L'assessore Muzzarelli ha assicurato che la Regione Emilia Romagna intende applicare questi principi, incoraggiare un compatibile eolico a consumo diretto e affidare al piano regionale la preminenza delle

produzioni energetiche pulite meno impattanti. Si tratta ora - ha concluso l'assessore - da un lato di armonizzare con la Toscana la gestione del crinale avendo presente questi orientamenti; dall'altro di coinvolgere cittadini, comunità locali e associazionismo (di cui il CAI è importante espressione) nella scelta dei progetti da realizzare, da modificare o da escludere. Con tali obiettivi si è convenuto di promuovere un pubblico incontro.

CALABRIA

Foreste della Sila: quale futuro?

All'Archivio di Stato di Cosenza si è svolto il 30 gennaio un convegno dibattito sul tema "Le foreste silane: quale futuro?", grazie all'iniziativa della sezione cosentina del Club Alpino Italiano d'intesa con il Parco nazionale della Sila. Sono intervenuti, tra gli altri, Sonia Ferreri e Michele Laudati (presidente e direttore generale dell'Ente parco), il vicepresidente generale del CAI Goffredo Sottile, il presidente del GR Calabria Pierluigi Mancuso e il presidente della sezione cosentina Giuliano Belcastro, Giuseppe Martino (coordinatore della TAM di Cosenza), Anna Maria Letizia Fazio e Pasqualina Maria Trotta, direttrice e funzionario dell'Archivio di Stato, che ha curato - per l'occasione - una mostra documentaria dal titolo "Il patrimonio boschivo tra devastazioni e tutela".

LIGURIA

Tutela della rete sentieristica

Un'intesa tra la Provincia della Spezia e le sezioni della Spezia (cailaspezia@libero.it) e di Sarzana per la tutela e la conservazione della rete sentieristica del territorio è stata firmata il 18 gennaio dall'assessore e con deleghe a Turismo, Agricoltura, Mare, Parchi e Montagna, Nuove tecnologie, Federico Barli; e da Maurizio Cattani e Giovanni Moruzzo - presidenti rispettivamente delle sezioni della Spezia e di Sarzana - nonché da Giampiero Zunino, presidente del CAI Liguria. Presenti alla stipula anche Giuseppe Gabriele (Protezione civile), Maurizio Bocchia, responsabile Protezione civile, Riccardo Tinfena, funzionario Provincia; Luca Galuppini e Paolo Tonelli della Commissione sentieri del CAI La Spezia. L'accordo mette a frutto la competenza e la centenaria esperienza acquisita dal CAI nella gestione del patrimonio sentieristico anche ai fini della realizzazione

ne della Carta inventario dei sentieri provinciali, a sua volta parte integrante della Rel (Relazione escursionistica ligure). In linea con questo obiettivo il CAI si impegna a tenere informata la Provincia sullo stato complessivo della rete sentieristica e della viabilità minore, segnalando gli eventuali elementi di criticità e le problematiche rilevate, collaborando e fornendo anche agli altri enti preposti alla manutenzione l'adeguata assistenza per quanto riguarda la segnaletica e la corretta numerazione. La Provincia, per parte sua, assicura al CAI il coordinamento e il confronto con gli altri enti locali e soggetti interessati alla valorizzazione della rete escursionistica provinciale, garantendo il sostegno economico. Prevista anche l'istituzione di un punto informativo presso il Servizio turismo della Provincia, viale Mazzini 47, con la presenza di un rappresentante per entrambe le sezioni della Spezia e di Sarzana.

LOMBARDIA

Contributi per i rifugi

La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sport e giovani Monica Rizzi, ha deciso di stanziare 3.680.000 euro per il triennio 2011-2013 per migliorare standard di qualità e servizi dei rifugi e dei bivacchi di montagna.

"Grazie a questa importante somma, nella quale siamo riusciti a far rientrare anche le economie relative all'ultimo bando innalzando il contributo dagli iniziali 3 milioni agli attuali 3,680", ha spiegato l'assessore, "possiamo garantire a CAI, Assorifugi e comunità montane la copertura di tutti gli interventi, anche quelli e eventualmente già attivati, che potranno essere e utilmente considerati nelle graduatorie derivanti dal bando che verrà pubblicato entro la primavera". Quanto ai criteri di assegnazione dei contributi, la delibera di Giunta prevede che gli interventi di costruzione, ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento e straordinaria manutenzione debbano essere attuati con l'utilizzo dei materiali costruttivi tipici della tradizione locale, integrati con l'architettura tipica locale e realizzati riducendo al minimo l'occupazione del suolo. Si elencano poi nel dettaglio i singoli interventi ammessi, le modalità per accedere al contributo e i criteri di attribuzione dei punteggi, a partire dalle caratteristiche tipologiche dei rifugi e degli interventi fino alle caratteristiche di inserimento ambientale.



SAGGI

IL GRANDE MONTE ROSA E LE SUE GENTI

Il Monte Rosa con le sue antiche genti, gli alpeggi, le vie di comunicazione, la cartografia e gli uomini illustri in una straordinaria cavalcata in carta patinata accompagnata da rare illustrazioni e con le firme di storici ed esperti tra i più prestigiosi di **Laura e Giorgio Aliprandi, Vittorio de La Pierre, Enrico Rizzi, Luigi Zanzi. Fond.**

Internazionale Monte Rosa – Fond. Enrico Monti, 287 pagine formato 25x34 cm, 90 euro

QUOTA MILLE

Immagini di vita quotidiana nell'Appennino di **Francesco Fossa. Prefazione di Paolo Rumiz. Edizioni Punctum (www.unilibro.it), 96 pagine, 30 euro**

VAL ROSANDRA CAPOLAVORO DELLA NATURA

Le meraviglie naturali della valle cara ai triestini, le curiosità, la storia non solo alpinistica nel

racconto di un grande scrittore che ne conosce ogni anfratto e la definisce "oasi felice, magica gemma sospesa fuori del tempo" di **Spiro Dalla Porta Xydias, Luglio editore (www.luglioeditore.it), 102 pagine con numerose illustrazioni a colori, 12 euro**

STORIA DI DINO E ALTRI ORSI

Dallo stemma di Benedetto XVI alla bandiera della California, dalla ninfa Calliste trasformata in orsa per punizione da Artemide a Winnie Pooh, fino agli studi

anatomici di Leonardo Da Vinci: come si sviluppano nella nostra cultura l'immagine e la concezione dell'orso di **Daniele Zovi, Terra Ferma edizioni, www.terra-ferma.it, 88 pagine, 11,90 euro**

CONVENZIONE DELLE ALPI E BUONE PRATICHE NEI COMUNI ITALIANI

Vademecum per l'applicazione della Convenzione delle Alpi, per la buona amministrazione del territorio montano e per la qualità della vita della popolazione a cura di **Marcella Macaluso,**

Dolomiti di carta

Nel regno di Laurino

L'assemblea straordinaria dei delegati di Verona del 19 dicembre è stata anche l'occasione, come si è riferito il mese scorso in queste pagine, per l'assegnazione del prestigioso Premio Berti, che Luigi Brusadin, presidente della Fondazione dedicata ad Antonio Berti, indimenticabile esploratore delle Dolomiti, ha consegnato ad Andrea Gabrieli per la sua guida sul "Gruppo del Catinaccio" (Luca Visentini editore, 452 pagine, 36 euro). La giuria era composta da Antonio Berti junior dell'Università di Padova, dalla scrittrice Melania Lunazzi di Udine, da Riccardo Decarli della SAT di Trento, dallo scrittore Ernesto Majoni di Cortina d'Ampezzo e da Diego Stivella di BiblioCAI di Pordenone. In base alla motivazione letta ai delegati del CAI da Silvana Rovis, si tratta di un "massiccio lavoro che aggiorna quello omonimo di Luca Visentini degli anni Ottanta. Sicuramente ben costruito, 'vissuto' dall'autore che ha riscoperto angoli solitari e vie normali dimenticate di un gruppo molto frequentato. Ottimo l'apparato iconografico ed esemplare la



cartografia disegnata da Mario Crespan". Possibilità di escursioni e vie normali di salita alle cime vengono analizzate nel libro con sette cartine topografiche, 120 foto a colori e 120 foto in bianco e nero. "Pubblichiamo libri di alpinismo e escursionismo rispettosi dell'ambiente nonché dell'autonomia in montagna, privilegiamo le Dolomiti", scrive a sua volta l'editore nel presentare l'opera. E Gabrieli spiega come "Re Laurino attraversa tuttora

indisturbato il Larsec. Ripara sulle Coronelle e sui Mugoni. Si affaccia quand'è sera a Vael, una volta affrancatasi pure la Roda, con il tramonto. Se la ride, al solito, dalle torri settentrionali del Vaolet. Risale all'Antermoia e ai Molignon, sì, magari per la Fantastica Fessura. Ha la propria corte storica sul Principe. Scavalca la Grande e la Piccola Valbona, nella migliore tradizione delle scorribande. Sopra, sotto, addentro, spazia nuovamente lungo lo Sciliar".

Nella foto, Andrea Gabrieli ringrazia e ricorda lo scomparso disegnatore Mario Crespan. Accanto all'autore il presidente della Fondazione Berti Luigi Brusadin.

Marcella Morandini, Marco Onida, Giuseppe Lavedini, Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi (www.alpconv.org - info@alpconv.org), **66 pagine, distribuz. gratuita**

ANTICHE RICETTE OSSOLANE
Storia della gastronomia alpina ossolana sulla scorta di un testo settecentesco, con l'aggiunta di 200 ricette originali. Per amanti della buona tavola e non solo **di Paola Caretti e Ivano Pollini, Grossi editore, Domodossola, www.grossiedizioni.it, 237 pagine formato 22x22 cm, 39 euro**

BIOGRAFIE

BELSAZAR HACQUET DAL TRICORNO ALLE DOLOMITI
A cura di Melania Lunazzi, storica dell'arte e acuta ricercatrice delle radici dell'alpinismo, ritratto del viaggiatore del Settecento di cui si ricorda (LS 2/2011) il tentativo di scalare il Tricorno già nel 1777, in anticipo addirittura sull'ascensione del Monte Bianco (1786) **di Melania Lunazzi, Nuovi Sentieri (tel. 0437.507188), con il patrocinio della Sezione di Gorizia e della Fondazione G. Angelini, 240 pagine, 28 euro**

PERIODICI

MERIDIANI MONTAGNE
È dedicato alle Alpi occitane con in più il dvd del film "Il vento fa il suo giro" (4,5 euro di supplemento) il numero 49 della bella rivista diretta da Marco Albino Ferrari. Il precedente fascicolo sul Monte Bianco, "la cattedrale di roccia", comprende la carta 1:30000, tutti i rifugi, i numeri utili, 25 siti d'interesse culturale, itinerari estivi e invernali **Editoriale Domus, 7,50 euro**

LA BUONA NEVE

Nel semestrale di sci e contorni ideato e diretto da Rolly Marchi un'inchiesta tra "addetti ai lavori": ognuno rivela gioie e dolori dell'alpinismo **Rolly Consult sas, tel e fax 02.867568. Distribuzione gratuita**

ALP

Nel fascicolo numero 267 l'annuncio che è on line il nuovo sito www.alpmagazine.it. "Rimaniamo riflessivi e critici osservatori dei tempi moderni, senza lasciarci sedurre dalla tecnologia in sé, ma utilizzandone la potenza con l'ironia, la leggerezza e la velocità che essa richiede", scrive il direttore Valter Giuliano nell'editoriale. Nel numero 268 da segnalare un ampio servizio su un anno di spedizioni in Himalaya **Vivalda, 6,50 euro**

LIBRI FOTOGRAFICI MONTE ROSA - NEL REGNO DELLE ALTEZZE

Gli aspetti salienti dell'esplorazione e della conquista alpinistica della "regina delle Alpi", in particolare del versante valdostano, della ricerca scientifica e di alcuni storici eventi, come il trofeo Mezzalama o la posa del Cristo delle Vette **di Davide Camisasca, testi di Pietro Giglio e Oriana Pecchio, Lerch editore, [info \[www.davidecamisasca.com\]\(http://www.davidecamisasca.com\)](http://www.davidecamisasca.com)**

LE NEVI

DI MARIO RIGONI STERN
Racchiusi in un cofanetto, tre brevi saggi rivolti all'indimenticabile "sergente nella neve" con le immagini colme di lirismo di Adriano Tomba e i testi di Giuseppe Mendicino. Si tratta del catalogo (purtroppo, esaurito) della mostra realizzata con i contributi di TrentoFilmfestival, Comune di Valdagno, Galleria Civica di Valdagno, Foto Forum, Museo Murer, Lions Club Valdagno e ITAS Assicurazioni **di Adriano Tomba, Grafica&Stampa, Vicenza, 42 pagine form. 14,4x21 cm, 31 foto**

ANNUARI

UP 2011
Il meglio dell'alpinismo in Europa nel 2010 con interviste, relazioni e una dettagliata cronaca delle realizzazioni più importanti in alpinismo, falesia, boulder e

Libri per aquilotti

In viaggio con Stella

Il viaggio di Stella, di suo fratello Umbertone e dell'orsetto di peluche Babbonatale ai confini del mondo.

Questo il tema di "Stella in capo al mondo", un racconto scherzoso che svela ai ragazzi la filosofia dell'avventura nella traversata dei ghiacci artici. L'aspetto interessante di questo libro è che l'autore è Michele Pontrandolfo, rinomato esploratore polare, con la collaborazione di Andrea Valente. È pubblicato da Editoriale Scienza (www.editorialescienza.it), prezzo di copertina 10 euro.



ghiaccio. Interviste a Nina Caprez, Alessandro Baù ed Elena Kubarska **Versante Sud** (www.versantesud.it), **13,50 euro**

TESTIMONIANZE

PELEGRINA DELLE ALPI
Autobiografia di una grande e indimenticabile alpinista **di Nini Pietrasanta, CAI, collana I pionieri, ristampa anastatica, 14 euro**

PARETE OVEST

Un'impegnativa scalata alla Ovest dell'Orles è l'occasione per rievocare un luminoso passato e riflettere sull'alpinismo di oggi **di Reinhold Messner, Corbaccio, 254 pagine, 18,60 euro**

VENT'ANNI IN GRIGNA

Storie e ricordi di un rifugiata strenuamente impegnato ai 2400 metri del Brioschi, "tempio" degli appassionati lombardi di montagna **di Fulvio Aurora. Bellavite, 112 pagine, 13 euro**

LA GRANDE TRAVERSATA DELLE ALPI

Dalla Liguria al Friuli, l'appassionante esperienza di due camminatori-alpinisti, soci della Sezione di Nembro (BG), come intelligente rimedio a un periodo di disoccupazione **di Ugo Ghilardi e Manuel Ardenghi, Editrice L'Alpe (035.520415 - email: alessio66@tiscali.it), 206 pagine, 18,50 euro**

GUIDE

GIRO IN ITALIA
50 itinerari di turismo dolce nel Centro-Sud

di Albano Marcarini, Touring Club Italiano (www.touringclub.it), **352 pagine, formato 21 x 15 cm**

CON LE CIASPE SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

21 itinerari con note storiche, botaniche, faunistiche **di Mario Busana e Alberto Manzan, Club Alpino Italiano, collana "Itinerari naturalistici e geografici", 10 euro**

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA

26 itinerari alla scoperta dei 9 SIC nel Parco regionale delle Orobie bergamasche **A cura della Sezione del CAI di Bergamo, 69 pagine, 2 euro (il ricavato viene utilizzato per il progetto "Il CAI guarda l'Europa per la valorizzazione dei SIC")**

PARCO NAZIONALE GRAN SASSO-LAGA

64 itinerari scelti da una gloria dell'alpinismo non solo abruzzese. Una guida da considerare un classico, con oltre 10 mila copie vendute e il patrocinio del Parco nazionale Gran Sasso-Laga **di Giampiero Di Federico, BAG editrice tel 0871.64853, 204 pagine**

ALLA SCOPERTA DEI CANYON BERGAMASCHI

Dalla Via Mala alla Forra Leonardesca, un viaggio tra le più belle gole, gli orridi e le marmitte dei giganti delle Orobie **testo e foto di Anna Fusco e Denis Pianetti, Corponove** (www.corponoveeditrice.it), **397 pagine**

Socio CAI e soccorritore

“Forte era il rischio che si manifestassero forze centrifughe se non avessimo saputo dare una risposta adeguata alle sollecitazioni della struttura operativa del Soccorso alpino trasformandola in sezione nazionale”, spiega in questa intervista Vincenzo Torti, vice presidente generale del CAI e relatore alla recente Assemblea straordinaria di Verona

Alla costituzione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in Sezione nazionale del CAI approvata con 601 sì e 62 no il 19 dicembre all'Assemblea straordinaria dei delegati di Verona (vedere LS 2/2011) ha dato un decisivo contributo il vicepresidente generale Vincenzo Torti, in veste di relatore, mettendo a frutto la sua competenza, anche come uomo di legge, della complessa normativa. L'esito dell'assemblea era, alla vigilia, tutt'altro che scontato. Torti ne parla ora, a bocce ferme, con la consueta amabilità dopo essersi battuto come un leone. Il suo intervento fu a Verona per rimuovere le residue resistenze e convincere i dubbiosi si è protratto per più di mezz'ora in un clima di grande partecipazione.

“In effetti gli ostacoli per arrivare all'approvazione di una maggioranza qualificata sono stati molteplici”, spiega il vicepresidente generale. “Il maggiore derivava dalla poca conoscenza delle realtà che sottostanno ai temi toccati, in primo luogo della situazione relativa al CNSAS. Va precisato, infatti, che nella sua precedente connotazione, la struttura operativa del Soccorso alpino viveva di fatto e operava con un tale livello di autonomia da essere assimilabile a una soggettività però del tutto inesistente rispetto all'Organizzazione centrale”.

Quali conseguenze derivavano da questa anomalia?

“Principalmente quella di far ricadere eventuali responsabilità di una gestione totalmente avulsa dal contesto del CAI centrale su chi non aveva alcun potere d'inserir-

Che cosa dice lo Statuto

1. Per il raggiungimento delle finalità istituzionali, il CDC può proporre la costituzione di sezioni non aventi una determinata circoscrizione, denominate sezioni nazionali, strutturate in un numero indeterminato di raggruppamenti su base territoriale, rette da specifico ordinamento. La costituzione di una sezione nazionale è deliberata dal CC e approvata dalla AD nella prima seduta utile.
2. I soci delle sezioni nazionali sono soci ordinari del Club Alpino Italiano.
3. Sono sezioni nazionali del Club Alpino Italiano: il Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), l'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) – operante anche in coordinamento con il Servizio sanitario nazionale e il Servizio nazionale della protezione civile – dotato di caratteristiche peculiari, riconosciute da specifiche leggi dello Stato.
4. L'iscrizione alle sezioni nazionali richiede il possesso dei requisiti previsti nei rispettivi ordinamenti e può avvenire: a. presso una sezione territoriale, con adesione anche alla sezione nazionale, in regime di doppia appartenenza con testuale; b. direttamente presso la sezione nazionale.
5. In caso di doppia appartenenza contestuale il rapporto associativo permane presso la sezione territoriale, ma, ai fini del computo del numero dei soci utili alla definizione dei delegati il socio si considera appartenente alla sola sezione nazionale.
6. I soci con doppia appartenenza con testuale godono dell'elektorato attivo e passivo presso entrambe le sezioni, territoriale e nazionale.
7. I soci delle sezioni nazionali hanno facoltà di portare uno speciale distintivo, approvato d'intesa con il CC.
8. I componenti del nucleo familiare del socio iscritto alla sola sezione nazionale possono ottenere l'iscrizione con la qualifica di familiare presso una qualsiasi sezione territoriale.

dallo Statuto del CAI, ex Art. VI.6 ora Art (29)

si nella effettiva amministrazione. Quindi è stato molto corretto da parte della presidenza del Soccorso alpino il voler porre rimedio a questa situazione di disagio e di equivoco sollecitando la costituzione di un soggetto giuridicamente riconoscibile”.

Ora in base allo Statuto del CAI (ex articolo VI ora articolo 29) il CNSAS è una sezione nazionale “operante anche in coordinamento con il Servizio sanitario nazionale e il Servizio nazionale della protezione civile – dotato di caratteristiche peculiari, riconosciute da specifiche leggi dello Stato”. Come si realizzerà l'annunciata autonomia patrimoniale?

“In prospettiva, il CNSAS è destinato a diventare una persona giuridica e quindi a raggiungere un'autonomia patrimoniale in modo che gli amministratori rispondano solo di eventuali mancanze gestionali, mentre delle obbligazioni assunte risponderà solo la sezione nei limiti del suo patrimonio e senza coinvolgere i volontari che vi operano”.

Qualcuno temeva che venisse compromesso il vitale assetto portante del CAI, basato da sempre sulle sezioni territoriali. Un timore giustificato?

“Da parte delle sezioni più piccole e cosid-

dette di montagna, che avevano fatto degli interventi estremamente significativi l'anno scorso all'assemblea di Riva del Garda, vi era perplessità di fronte al fatto che i soci che eventualmente fossero passati alla sezione nazionale dovessero lasciare la sezione non solo dal punto di vista formale, quindi dell'iscrizione, quanto soprattutto da quello di un'eventuale collaborazione e, circostanza non secondaria, dal punto di vista della rappresentatività. In realtà, com'è emerso ampiamente a Verona nel corso del dibattito assembleare, quest'ultima preoccupazione è risultata priva di fondamento perché, in concreto, già era prevista la norma che la rappresentatività dei soci con la doppia appartenenza fosse devoluta alla sezione nazionale, come già accade per gli accademici e per i soci della sezione AGAI. Quindi si era pensato in prima battuta di individuare uno spazio temporale transitorio di cinque anni per dare modo a queste sezioni di radicalizzare più fortemente l'attaccamento di questi soci anche alla sezione territoriale. Questa norma transitoria avrebbe in realtà spostato nel tempo la possibilità di iscriversi immediatamente alla Sezione nazionale”.

In base alle modifiche statutarie, l'iscrizione alle sezioni nazionali può ora avvenire presso una sezione territoriale



Un avvocato con la montagna nel cuore

Di professione avvocato, Vincenzo Torti è dal 2009 vice presidente generale del Club Alpino Italiano dopo avere ricoperto importanti cariche associative. Numerose sono le sue deleghe: aspetti legali e contenziosi, assicurazioni, rifugi in concessione al CAI, convenzioni con enti e organismi pubblici e privati, norme statutarie e regolamentari, Associazione guide alpine italiane e Collegio nazionale guide alpine, Commissione legale. La sua passione per la montagna, così saldamente intrecciata con le competenze professionali, viene da lontano. "Tutto ebbe inizio al momento stesso della mia nascita", spiega Torti. "Mio nonno, presidente della Sezione di Giussano, mi mise nella culla un paio di scarponi da montagna e una tessera del CAI". Nella foto Torti mostra un diploma di benemerenza ricevuto a Courmayeur dalle guide alpine.

con adesione anche alla sezione nazionale o direttamente presso la sezione nazionale. In questo consiste dunque il sistema della doppia appartenenza sancito dall'organo sovrano?

"Il concetto è semplice: prima si è soci CAI, poi si diventa, se si hanno determinati requisiti, anche soccorritori. Ma questo fatto di diventare soccorritori non impone di rinunciare all'iscrizione alla propria sezione. Iscrivendosi presso la propria sezione, automaticamente, avendo il requisito di soccorritore, si viene infatti a far parte della sezione nazionale. La novità consiste nel fatto che, una volta che le Autorità vigilanti abbiano avallato la modifica statutaria, anche il Soccorso alpino sarà una sezione del CAI e l'iscrizione diretta varrà quale inserimento dell'associazione".

Si è argomentato che a qualcuno del Soccorso alpino pesi il fatto di dovere operare nel più puro volontariato...

"Un ostacolo all'approvazione delle modifiche statutarie era in effetti la convinzione abbastanza diffusa che attraverso questo nuovo meccanismo il Soccorso alpino dovesse fare un passo verso la sua fuoruscita dal CAI. A me pareva e pare un'opinione del tutto confliggente con la logica. Mi spiego meglio. Se io che sono una sezione operativa chiedo di poter addirittura diventare sezione nazionale del CAI, ciò significa che voglio aumentare l'incidenza formale della mia appartenenza. Tutto, dunque, fuorché voler uscire dal CAI! Oggi sono più che mai convinto che se non avessimo saputo dare una risposta adeguata alle sollecitazioni della struttura operativa del soccorso trasformandola in sezione nazionale, forte sarebbe stato il rischio che si manifestasse delle forze centrifughe. Naturalmente

questo ancor più marcato senso di appartenenza ad una realtà come quella del CAI che, ad ogni livello, ribadisce sempre più la propria vocazione volontaristica, rappresenta una risposta inequivoca a quanti, eventualmente, volessero un soccorso alpino ispirato ad altre filosofie. Se qualche soccorritore avesse aspirazioni diverse dovrebbe rivolgerle altrove la propria disponibilità".

Una sola delle modifiche proposte non è stata approvata a Verona e cioè quella transitoria che avrebbe vincolato i soccorritori già iscritti alle sezioni territoriali a mantenervi l'iscrizione per altri 5 anni. Che giudizio dà su questa mancata approvazione?

"La Presidenza aveva proposto, cercando di rendersi interprete delle opinioni emerse all'Assemblea di Riva del Garda, un periodo transitorio prima dell'entrata in vigore della possibilità di iscrizione diretta alla sola sezione nazionale. Indubbiamente nei mesi che hanno preceduto l'Assemblea straordinaria di Verona si è dibattuto il tema a tutti i livelli e, benché la maggioranza dei votanti avesse ritenuto opportuno un periodo transitorio, non è stato raggiunto il quorum necessario per le modifiche statutarie. Si è trattato chiaramente di una scelta assembleare che, a quel punto, ha inteso superare perplessità e argomentazioni pregresse, consentendo da subito anche l'eventuale passaggio dal territorio alla Sezione nazionale. La circostanza che non si sia trattato di una opinione maggioritaria conferma che la Presidenza aveva interpretato correttamente le indicazioni di Riva del Garda, mentre il mancato raggiungimento del quorum è un dato del quale prendere positivamente atto guardando direttamente al nuovo dei rapporti tra il CAI e il suo Soccorso alpino". ■

Trentofilmfestival Verso la 59ª edizione

Si delinea l'edizione n. 59 del Trentofilmfestival (www.trentofestival.it), affidata alla direzione di Luana Bisesti e in programma dal 28 aprile all'8 maggio. Il tema dei cambiamenti climatici sarà sviluppato in varie iniziative tra le quali la mostra "Rivers of Ice" (Fiumi di ghiaccio) del fotografo, cineasta e alpinista americano David Breashears le cui gigantografie mostrano i ghiacciai dell'Himalaya come sono oggi e come li aveva fotografati alla fine del 1800 Vittorio Sella. Alla Finlandia sarà dedicata una parentesi della serie "alla ricerca di montagne e culture gemelle", partendo da cinema e letteratura ma anche attraverso gastronomia, spettacoli, iniziative e laboratori dedicati ai ragazzi, per rendere davvero complete le esperienze di questo "viaggio verso Nord".

Una nuova sezione riguarda "Orizzonte trentino" con nuove produzioni cinematografiche che, anche grazie al supporto della Trentino Film Commission, affrontano tematiche, figure, storie della regione. Le serate e ventoguarderanno invece: i cento anni dalla prima salita in solitaria sulla parete est del Campanile Basso da parte di Pio e Paul Preuss, i cinquant'anni dalla tragedia del Pilone del Frèney sul Monte Bianco alla quale sopravvissero miracolosamente Walter Bonatti, Pierre Mazeaud e Robert Gagliardi, i cinquant'anni dalla prima ascensione della parete sud del Mount McKinley, il tetto dell'America del Nord, salito dai Ragni di Lecco guidati da Riccardo Cassin.

L'animacinematografica di Trento Filmfestival si completa con quella letteraria rappresentata da 25 anni dalla rassegna internazionale dell'editoria delle alture MontagnaLibri, che ancora una volta sarà esposta nella centrale Piazza Fiera, ai piedi delle mura medievali, con un ricchissimo programma.

Il ruolo di coordinatore della programmazione cinematografica è ora affidato a Sergio Fant, consulente dal 2004 del Trento Filmfestival e già membro della commissione di selezione, attivo da un decennio come curatore di rassegne e festival, tra cui quelli di Roma, Pesaro e Festivalletteratura di Mantova. Nel suo incarico viene affiancato da Augusto Golin in veste di consulente.

Spenti i riflettori, la rassegna si trasferirà con i film proiettati a Milano e l'organizzazione, all'ombra della Madonna, sarà come sempre affidata ad Altrispazi con il coordinamento di Simona Manfredini.

I trent'anni del Bidecalogo

Sono ormai trent'anni (e non venti come era stato erroneamente pubblicato sul Notiziario di febbraio) che la politica ambientale del CAI poggia sulle 20 colonne del Bidecalogo. Era infatti il 1981 (il 4 ottobre) quando, presidente generale Giacomo Priotto, i delegati riuniti in Assemblea straordinaria a Brescia votarono il "Documento programmatico per la protezione della natura alpina", da sempre noto come Bidecalogo per i 20 "obiettivi di principio" sui quali "dovrebbe essere indirizzata la politica protezionistica del Club alpino", come espressamente indicato nella premessa. Non si parlava ancora di tutela ambiente montano (la TAM sarà poi costituita nel 1984), ma di protezione della natura alpina (la commissione tecnica infatti si chiamava PNA).

Gli argomenti trattati nel Bidecalogo precorrono i tempi e si rivolgono alla "Tutela dell'alta montagna". Al punto 1) e al punto 20) già si parla di "difesa dell'ambiente montano e di tutela dei valori ambientali". E i temi dei punti compresi tra il primo e l'ultimo spaziano dagli "insediamenti" fissi e temporanei in montagna alla "attività zootecnica", dalle "cave" alla "tutela del patrimonio forestale", dalle "attività sciistiche" alla "tutela del suolo", dalle "strade e infrastrutture viarie" alla impostazione di una "chiara politica in materia venatoria", per non parlare delle "tradizioni locali" e dei "mezzi di salita artificiali" e altri ancora. Il testo integrale del Bidecalogo, con l'integrazione avvenuta all'Assemblea dei delegati di Roma (1986), è disponibile sul sito web del CAI alla voce "Ambiente", quindi nel "Quaderno TAM n.1" (pag.12 e seguenti). Dobbiamo riconoscere agli estensori del documento il merito di avere anticipato i tempi e aver predisposto un testo complesso per la molteplicità dei temi trattati e dei problemi legati alla vita in montagna, almeno di quegli anni. Il trattato internazionale della Convenzione delle Alpi, pur con la varietà altrettanto estesa delle tematiche espresse nei suoi protocolli, è stato firmato a Salisburgo ben dieci anni dopo (7 novembre 1991).

Venti colonne infisse nel terreno sociale del CAI: ma era un terreno in grado di ricevere un carico di tale portata? Se pensiamo che già nel 1990, nel documento finale del 94° Congresso nazionale del CAI svoltosi a Verona, la ben nota Charta di Verona, si legge che "il CAI riba-

disce l'importanza del troppo spesso disatteso Bidecalogo" e, a seguire, che "le norme del Bidecalogo, in quanto volute dall'organo assembleare, sono vincolanti per ogni socio, per il solo fatto di essere iscritto al Sodalizio", significa che c'erano stati segni di cedimento. Le stesse 20 "colonne" sono ancora sufficienti oppure necessitano di qualche aggiunta? E, ancora, sono in

buono stato o necessitano di manutenzione? In questi trent'anni infatti sono emersi problemi ambientali allora impensabili. Due per tutti: le fonti energetiche alternative (eolico, idroelettrico, fotovoltaico) e la presenza di mezzi motorizzati in montagna (trial, quad, motoslitte): temi sui quali il CAI in questi ultimi anni si è espresso con documenti mirati. Anche la manutenzione delle "colonne" sembra essere giunta a un momento di non rinvio, come si riferisce in queste pagine in merito alle iniziative della Commissione consiliare PSA (Politiche socio ambientali). Senza contare che l'attenzione va rivolta anche alle altre nazioni alpine ed extra alpine e alle associazioni UIAA - CAA - CIPRA: che cosa è stato fatto e che cosa si sta facendo?

Per sviluppare le tematiche sopracitate raccogliendo testimonianze all'interno del CAI e per realizzare una opportunità di proposte concrete a confronto individuando linee guida e strategie per la futura politica ambientale del CAI, l'appuntamento per tutti gli operatori TAM, ma anche per tutti i soci interessati, è il Corso di aggiornamento nazionale che si terrà dal 1° al 3 aprile a Gemona del Friuli, in cui nella giornata di sabato 2 aprile si incontreranno alcuni autori del Bidecalogo, i componenti della attuale Commissione PSA e alcuni referenti di associazioni sovranazionali (sul sito cai-tam sono disponibili il programma completo e la scheda di iscrizione).

Miranda Bacchiani (CCTAM)



Verso un compendio delle regole per la tutela delle terre alte

Sono passati trent'anni da quando il CAI, con sensibilità lungimirante, sentì il bisogno di dettare ai propri soci, e di proporre alla società civile tutta, alcune semplici regole comportamentali per la tutela dell'ambiente montano. Regole che ancor oggi mostrano tutta la loro validità in presenza di costanti aggressioni alle terre alte o, di contro, del loro crescente degrado a causa del progressivo spopolamento.

A quel primo atto ufficiale, conosciuto con il nome di "Bidecalogo" e approvato dalla Assemblea dei delegati di Brescia nel 1981, seguirono importanti documenti, quali la Charta di Verona, le Tavole di Courmayeur e altri, che, con più specificità si soffermarono, in forma di posizioni del CC, sui diversi argomenti di volta in volta emergenti, come per esempio il tema delle motoslitte e dell'utilizzo dei mezzi meccanici, o il proliferare di manifestazioni sportive che spesso impattano su aree S.I.C. (Siti di interesse comunitario), la valutazione di impatto ambientale, il codice della strada, l'energia (generatori eolici). Tutti questi documenti sono stati raccolti nel quaderno CAI-TAM "Norme di tutela dell'ambiente montano" (Dicembre 2008).

Altri sodalizi nell'intero arco alpino si sono espressi sulla falsariga di quel "nostro" primo documento, che resta perciò cosa di cui andare fieri, un precursore.

Più recentemente interessantissime e pressanti indicazioni sono di nuovo emerse durante il Congresso nazionale di Predazzo dell'ottobre 2008. Ed è proprio cogliendo queste sollecitazioni che è maturata in seno al Comitato direttivo centrale (CDC) e al Comitato di indirizzo e controllo (CC) la necessità di riprendere, in un quadro sinergico e correlato, tutti i documenti prodotti nel tempo dal CAI in tema di tutela delle terre alte.

Il risultato dovrebbe essere una sorta di "testo unico", cioè di linee guida, che riscrivendo e/o inserendo, in stretta collaborazione con tutto il corpo sociale e la commissione TAM, quelle nuove indicazioni eventualmente necessarie, diventi la base per una necessaria e più incisiva autodisciplina. Indicazioni che siano di riferimento, non solo per i soci CAI, ma per la Comunità intera. Questa esigenza è ancor più sentita proprio nel momento in cui molte delle competenze in materia di ambiente stanno per passare dall'Amministrazione centrale agli enti locali.

È per questo che tale impegno è stato ripreso e inserito nel documento di programma della nuova Presidenza con l'obiettivo, come è stato indicato dallo stesso presidente generale Martini durante l'ultima riunione del CC del 22 gennaio, di arrivare all'Assemblea del 2012 con un testo da sottoporre alla valutazione dei delegati.

Intervento del CAI Veneto

In difesa delle Dolomiti

Un nuovo progetto di collegamento sciistico tra la Valle del Boite e la Val Fiorentina (S.Vito di Cadore e Pescul) è stato reso pubblico nel mese di dicembre alla collettività (<http://www.nuovagenerazione.it/>): un progetto articolato, presentato come unica ancora di salvezza per far risorgere l'economia locale in forte difficoltà, che fa emergere molte problematiche ambientali e naturalistiche. Conscio dell'eccezionalità dei territori dove è prevista la realizzazione del tracciato, il Direttivo del CAI Veneto, attraverso un comunicato stampa presentato a San Vito di Cadore il 30 dicembre, ha voluto far sapere la propria posizione contraria all'ennesima aggressione del territorio alpino, tra l'altro in una zona SIC e Sito Unesco (Dolomiti Patrimonio dell'Umanità n°1 Pelmo - Croda da Lago).

"Il Club Alpino Italiano", recita il comunicato stampa, "è contrario all'ipotesi di realizzazione di un comprensorio sciistico di collegamento tra San Vito e Selva di Cadore. Opera che verrebbe a intaccare in maniera irreversibile territori d'alta montagna dalle valenze naturalistiche, estetiche e storiche uniche. Si ricorda che è solo del 26 giugno 2009 l'iscrizione delle Dolomiti a Patrimonio mondiale Unesco".

"Non è condivisibile la scelta di alcuni amministratori locali che continuano a riproporre vecchi modelli di sviluppo turistico dal forte impatto ambientale (...)".

"Il Club Alpino Italiano chiede coerenza alla popolazione locale affinché non concordi con l'ipotesi di creare un nuovo carosello sciistico proprio in uno dei siti Unesco, ma soprattutto in uno dei siti più importanti dal punto di vista naturalistico e alpinistico dell'intera catena alpina. Si evidenzia che il tracciato proposto si svilupperebbe da Gherbassio verso Salvaniera, Ciampolongo, Col de la Stelles, Mondeval de Sote, Col del Termin e Pescul, andando a intaccare alcuni ambienti molto pregiati e zone SIC soggette a vincoli di valenza europea".

Il Comitato direttivo regionale veneto

Nella stessa occasione, la Commissione consigliare PS A (Politiche socio ambientali), appositamente costituita in CC durante la presidenza Salsa (assieme ad altre due commissioni che si occupano di altre tematiche: Affari istituzionali - OTC e Strutture periferiche), e attualmente coordinata da Claudio Malanchini, ha presentato una prima serie di proposte e indicazioni di massima sugli obiettivi di lavoro, ottenendo sia da parte del CDC che dal CC la più un'ampia condivisione. Il mandato, riaffermato in quella seduta, è di proseguire il lavoro coinvolgendo il più possibile nella costruzione del Documento il Corpo sociale tutto (Commissione centrale TAM e altre commissioni, UNICAI e gruppi regionali, sezioni) al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile l'obiettivo.

Un primo immancabile appuntamento per discutere sul tema sarà costituito dal Seminario nazionale di aggiornamento TAM in programma a Gemona durante il primo fine settimana di aprile (venerdì 1 - domenica 3), al quale parteciperanno anche componenti del CDC e del CC.

Lorenzo Maritan

Consigliere centrale e componente della Commissione PSA



TREKKING ITALIA

Associazione Amici del Trekking e della Natura

per continuare a scoprire la natura
e fare nuove amicizie

NUOVI SENTIERI D'INCONTRO



.....alcune proposte di trekking

Sede di Milano - tel. 02 8372838 - milano@trekkingitalia.org

- Lombardia/Liguria, SENTIERO DELLE 4 REGIONI (21-25 aprile)
- Toscana, I SENTIERI DELLE ABBAZIE (22-26 aprile)
- Spagna, SIVIGLIA E L'ANDALUSIA (23 aprile-1 maggio)
- Turchia, CAPPADOCIA E LICIA (30 aprile-8 maggio)
- Sardegna, SENTIERO SELVAGGIO IN FIORE (28 maggio-5 giugno)

Sede di Genova - tel. 010 2471252 - genova@trekkingitalia.org

- Campania, CILENTO SCONOSCIUTO (7-14 maggio)
- Francia, LE GRAND CANYON DU VERDON (20-23 maggio)

Sede di Torino - tel. 011 3248265 - torino@trekkingitalia.org

- Francia, COTE VERMEILLE (6-11 aprile)
- Francia/Italia, DALLE ALPI AL MARE LA VAL ROYA (23-26 aprile)
- Marocco, LA VALLE DELLE ROSE (30 aprile-7 maggio)

Sede di Firenze - tel. 055 2341040 - firenze@trekkingitalia.org

- Iran, IRAN MAGICO (13-27 aprile)
- Sicilia, PASQUA IN ASPROMONTE (19-26 aprile)
- Grecia, ITACA, L'ISOLA DI ULISSE (28 aprile-7 maggio)

Sede di Bologna - tel. 051 222788 - bologna@trekkingitalia.org

- Emilia/Toscana, LA VIA DEGLI DEI (26-30 aprile)
- Emilia/Marche/Toscana, LE VIE DELLA LINEA GOTICA (7-12 maggio)
- Abruzzo/Lazio, DALL'ADRIATICO A ROMA (15-29 maggio)

Sede di Venezia - tel. 041 924547 - veneziana@trekkingitalia.org

- Basilicata/Puglia, SASSI DI MATERA E MURGIA (20-27 aprile)
- Toscana/Lazio, LUNGO LA ROMANA VIA CLODIA (23-30 aprile)

Sede di Roma - tel. 334 7673603 - roma@trekkingitalia.org

- Molise, PASQUA IN MOLISE, SENTIERI E TRADIZIONI (22-26 aprile)
- Campania, DAL VESUVIO ALLA COSTIERA AMALFITANA (17-22 maggio)



Tutti possono camminare con noi,
proponiamo trek di ogni livello, dai più facili ai più impegnativi.

TREKKING ITALIA

20122 MILANO, VIA SANTA CROCE 2

www.trekkingitalia.org

Giù le armi, si scia

Sono iniziati in Afghanistan, a quanto annuncia Lorenzo Cremonesi sul Corriere della Sera, i corsi di sci-alpinismo e sci di fondo per formare un nucleo di istruttori locali capaci di rilanciare il turismo invernale. Sono finanziati dalla Fondazione Agha Khan che ha ingaggiato una guida alpina italiana, il valdostano Ferdinando Rollando. Grazie all'interessamento del Ministero degli esteri, un aereo dell'Esercito ha trasportato a Kabul materiale da sci alpinismo raccolto tra gli ambienti del Club Alpino Italiano a Milano e organizzato su base volontaria dalla Sottosezione Corriere della Sera del CAI. Va intanto segnalato che alcune spedizioni alpinistiche, una delle quali patrocinata dal CAI di Sondrio, hanno esplorato il corridoio del Wakhan confermando le straordinarie possibilità offerte dalla zona, con montagne mediamente di elevata difficoltà tecnica.

Oggi dell'Afghanistan si parla solo a proposito degli attentati terroristici, ma nel corridoio del Wakhan esistono a quanto risulta guest house e campeggi, giovani che parlano inglese in grado di condurre trekking e fornire supporto logistico alle spedizioni alpinistiche. È stata la stessa Fondazione Agha Khan nel 2003 con Mountain Wilderness e il sostegno della Cooperazione Italiana e dell'Is.I.A.O., a dare inizio a una serie di progetti a favore dello sviluppo di un turismo ecosostenibile della zona.

Moro campione d'inverno



Grandissima impresa di Simone Moro in Karakorum. Il 2 febbraio, con il kazako Denis Urubko e l'americano Cory Richrda, l'alpinista bergamasco ha raggiunto in prima invernale e in condizioni estreme la vetta del Gasherbrum II (8027 m), quintultima ancora inviolata nella stagione fredda. È la sua terza scalata invernale a quota ottomila dopo Shisha Pangma e Makalu.

Ora restano solo quattro ottomila inviolati in inverno: K2, Nanga Parbat, Gasherbrum I e Broad Peak. "Moro è senz'altro un esempio per gli amanti della montagna, come alpinista ma soprattutto come uomo" ha detto il presidente generale del CAI Umberto Martini rivolgendogli i più sentiti complimenti a nome di tutto il Sodalizio.

Purché lenti

■ **A ROPPOLO (BI)** una serie di appuntamenti sono organizzati dal Movimento lento (www.movimentolento.it) in collaborazione con la Compagnia dei cammini e con il Teatro Agricolo nella Casa del movimento lento, antico casale lungo la Via Francigena piemontese, trasformato in centro culturale dedicato ai viaggi a piedi e in bicicletta. Per informazioni: Alberto Conte (0161 987866 – alberto@itineraria.eu).

Dimenticate

■ **CO.MO.DO** (Confederazione mobilità dolce) organizza un convegno dedicato a "Il ruolo delle ferrovie nell'unificazione italiana: riflessioni storiche e attuali nel 150° anniversario". L'incontro, al quale parteciperanno studiosi ed esperti, intende rimarcare il ruolo storico della ferrovia nella costruzione dell'unità nazionale. Intanto è confermata per il 6 marzo la Giornata delle ferrovie dimenticate. Informazioni su: www.ferroviedimenticate.it

Web Tv

■ **IL PORTALE D'OCCIDENTA** (www.chambradoc.it/), promosso dalla Regione Piemonte e realizzato dalla Chambrà d'Òc con tecnologia Smallcodes, contiene al suo interno, in sezioni diverse, un ricchissimo materiale, con testi, immagini, e soprattutto

video. La grande novità è rappresentata infatti dalla Web-TV regionale "A Temp de Lengas / A tèin dle lèingueus / Em zit der Zunge" che attraverso oltre 20 canali tematici, propone centinaia di video in occitano, francoprovenzale e walser sui più svariati argomenti.

Addii

■ **SILVIO BERLUSCONI**, 57 anni, omonimo del premier, è morto in gennaio sul sentiero che sale alla capanna Menaggio (CO) scivolando su un lastrone di ghiaccio. Operaio in tessitura, appassionato di montagna, viveva a Veniano (Como) e spesso la sua omonimia era stata al centro di servizi giornalistici.

Progetti

■ **SEMINARI INFORMATIVI** e check-up ambientali per promuovere e diffondere un turismo sostenibile come strumento di protezione dell'ambiente e delle culture locali: sono questi alcuni degli obiettivi del nuovo progetto Envitour promosso dalla Regione Piemonte (ente capofila dell'iniziativa) e realizzato dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola all'interno di un più ampio programma Interreg di cooperazione transfrontaliera "Italia-Svizzera".
Informazioni: tel +39 0324 72572 - e-mail: info@parcoalpevegliadevero.it - www.parcovegliadevero.it

Cuneo, cala la scure

Le difficoltà finanziarie hanno imposto pesanti tagli a tutte le attività considerate dal decreto Brunetta non indispensabili, compreso il bellissimo Festival della montagna a Cuneo: una settimana di incontri, spettacoli e conferenze "per comprendere la montagna, le nostre radici, il nostro futuro". Sette giorni in cui la rassegna, pur organizzata con parsimonia, "in stile alpino", con la partecipazione del CAI, si spandeva sul territorio, pullulava di giovani e scolaresche, richiamava in città studiosi e cineasti di chiara fama, invitava a riflettere su queste nostre montagne bistrattate. Sono tempi di magra, ma nessuno si aspettava che la Provincia di Cuneo comunicasse sia pure a malincuore questa amara decisione.

In pista con il tachimetro

Tachimetro, segnaletica da rispettare. E incidenti, tanti incidenti. Più di 30 mila in un anno secondo il Ministero dell'interno, il 75% dovuto a caduta accidentale individuale. La maggior parte si verifica nei week-end (37%), in particolare la domenica. Sul banco degli imputati c'è la poca preparazione fisica, una cultura della montagna che non c'è più, il poco rispetto delle regole e i materiali sempre più veloci. E un esorbitante spirito competitivo. Dimmi quante piste fai e ti dirò chi sei: c'è chi è felice di fare il giro dei quattro passi dolomiti in giornata e chi si vanta di farne addirittura tre. Superski Dolomiti mette a disposizione, non a caso, il servizio ski-performance che conta i passaggi dello skipass al cancelletto e restituisce una tabella con il percorso effettuato. Nella stragrande maggioranza dei casi, gli sciatori sottostimano infine la propria velocità senza rendersi conto che, anche chi ha capacità tecniche di medio livello, raggiunge facilmente i 50/70 chilometri orari. L'ultima novità è il tachimetro, un'applicazione per l'iPhone, che regi-



stra e visualizza cinque dati: distanza percorsa, velocità massima, velocità attuale, altezza massima e altimetro. Un giochino in più, ma non solo. Se succede qualcosa di spiacevole, in automatico il dispositivo si mette in contatto con la centrale operativa per chiedere assistenza. Sull'argomento Lo Scar-

pone ha chiesto l'opinione del "papà" del Signor Rossi, alias Bruno Bozzetto, provetto sciatore, che nei suoi magistrali cartoon ha più volte satireggiato "gli abominevoli sciatori".

Mentre qui sopra Alberto De Bettin propone un'ironica interpretazione del nuovo marchin-
egno informatico.

Prudenza, Signor Rossi!



Non mi stupisco più di nulla. Molti surfisti già da tempo usano il GPS per controllare chilometraggio compiuto e velocità. E quindi cercano di correre al massimo delle loro capacità. Ma con il surf è una faccenda diversa. Viaggi da solo sulle onde. Sono fatti tuoi se ti catapulti e ti disintegri. Con gli sci è un'altra faccenda. Viaggi in mezzo a una moltitudine di persone e i fatti tuoi diventano fatti degli altri. Potresti disintegrare una signora di mezz'età. La cosa pericolosa potrebbe infatti essere proprio questa, che per battere il primato di qualche amico siamo spinti a correre di più. Infatti,

inviando i dati su Facebook, con il tachimetro ci si controlla a vicenda e quindi nasce una competizione per battere il primato di qualche altro rocket-man. Aggiungi che se capita qualche incidente quello strumento diventa uno strumento per controllare come uno ha sciato e quali velocità ha raggiunto. E questo a molti potrebbe non far comodo... Ricordo uno sciopero colossale in Francia, quando lo Stato voleva imporre a bordo dei camion una scatola nera per controllare la velocità!

Ultima cosa. Quando ci sono 20 gradi sotto zero alzi la mano chi ha voglia di levarsi i guanti, estrarre il telefonino, accenderlo e controllare.

Detto questo, prima o poi lo proverò. Ho l'iphone, l'applicazione costa pochi centesimi, e mi divertono tutte le cose nuove. Se poi quello che ho detto è proprio vero, e divento un essere pericoloso, prendo l'applicazione e la getto nel cestino della spazzatura (dell'iphone, naturalmente).

Bruno Bozzetto

ZEPPELIN
VIAGGIARE
IN COMPAGNIA

SPECIALE PASQUA

MADEIRA
TREKKING FACILE

7 giorni - 6 notti
dal 20.04 al 26.04.2011



ALCUNI
PROGRAMMI 2011

VELA Cinque Terre, Arcipelago
Toscana, Sardegna, Eolie, Croazia
TREKKING Isola di Lussino, Finlandia,
Sardegna, Isola d'Elba, Engadina
BICI Castelli della Loira, Olanda
Bici e Barca, Berlino, Praga-Dresda,
Ciclabile della Drava
VIAGGIAMONDO Portogallo, Ecuador,
Armenia, Giappone, Australia



Per conoscere tutti i
nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zeppelin.it

Studiò la paura e la fatica



Nel centenario della morte un convegno scientifico ne ha messo a fuoco la nobile figura di medico e fisiologo

Organizzato dall'Accademia delle scienze di Torino, dall'Accademia di medicina, dalla Facoltà di medicina dell'Università di Torino, dalla Società di medicina di montagna e dalla Commissione medica centrale del CAI, si è svolto in novembre a Torino un convegno sulla figura di Angelo Mosso in occasione del centenario della sua morte avvenuta a Torino il 24 novembre 1910. Molto si conosce sulla sua figura di medico e fisiologo, succeduto nel 1879 all'età di 33 anni a Jacob Moleshott alla cattedra di fisiologia presso l'Istituto Universitario di Torino: i suoi studi sulla paura, sul lavoro e sulla fatica muscolare, sull'altitudine, ben noti in Italia e nel mondo della montagna in particolare, richiamarono l'attenzione e la stima dei fisiologi di tutto il mondo.

Decennale

Desio, scienza e avventura

Il decennale della morte di Ardito Desio (qui in un ritratto di Luca Bertolo) sarà celebrato quest'anno con il patrocinio del Comune di Cividale dove lo scienziato alpinista friulano è nato nel 1897.

Allo studioso sarà dedicata un documentario dal titolo "Ardito Desio - La fortuna aiuta gli audaci", diretto dal friulano Michele Codarin con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cividale dove ha avuto origine un ramo della sua famiglia e dove Desio aveva studiato. L'iniziativa è dell'Associazione "Ardito Desio" presieduta dalla figlia dello scienziato Maria Emanuela.



Scienziato d'azione, al centro della sua attività intellettuale Mosso pose una molteplicità di interessi che andavano ben oltre le ricerche sulla funzione del corpo umano: si interessò di problemi sociali, di educazione, attività ricreative e sportive, e in qualità di educatore e pedagogo fu un convinto sostenitore dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, anche per le donne (le sue idee a proposito miravano all'insegnamento di movimenti corporei per migliorare la capacità di distensione del muscolo più che l'intensità della contrazione). Durante gli ultimi anni della sua vita, gravemente ammalato di tubercolosi dorsale, per vivere all'aria aperta (su consiglio dei medici) si fece antropologo e archeologo, partecipando a scavi importanti nel foro romano che ebbe modo di seguire durante i periodi trascorsi a Roma come senatore del regno, nel sud dell'Italia e soprattutto nell'isola di Creta.

Di tutta questa sua attività Mosso lasciò testimonianza in vari libri: *La riforma dell'educazione* (1898), *Mens sana in corpore sano* (1903), *La vita moderna degli Italiani* (1905), *Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta* (1907), *La Preistoria* (1910), *Le Origini della Civiltà Mediterranea* (1910). Scrisse anche gran parte di un altro volume, *Gli Italiani dell'età della Pietra*, che non fu mai pubblicato a causa della sua morte. Libri che coinvolgevano il grande pubblico per il linguaggio comprensibile e la chiarezza espositiva in grado di avvincere ancora oggi il lettore.

Fu dunque uomo e scienziato dai molteplici aspetti, strenuo sostenitore della scienza come strumento indiscutibile di progresso dell'umanità, e quale uomo di scienza aderì al Positivismo, movimento filosofico nato in Francia nella prima metà dell'800, che esaltava il progresso e il metodo scientifico (per certi aspetti simile all'Illuminismo di cui condivideva la fiducia nella scienza).

È interessante inquadrare il periodo storico in cui Mosso visse gli ultimi anni della sua vita, il primo decennio del '900: un periodo complesso e memorabile dal punto di vista scientifico. Nel 1901 Max Planck sviluppava la teoria quantistica e nel 1905 Albert Einstein enunciava la prima parte della teoria della relatività. Marie Curie nel 1903 veniva insignita con il marito Pierre del premio Nobel per la fisica e otto anni dopo, nel 1911, riceveva quello per la chimica, sempre per gli studi sulla radioattività. Sigmund Freud e Ivan Pavlov (premio Nobel nel 1904) pubblicavano i loro studi sulla psiche umana e sui riflessi condiziona-

ti, dando origine alle due forme di psicoterapia ancora oggi utilizzate, la psicoanalisi e la terapia comportamentale. E nel 1912 Alexis Carrel ebbe il Nobel per la medicina e la fisiologia per le ricerche sui trapianti di tessuti e organi. Mentre Pablo Picasso nel 1907 realizzava *Les Femmes d'Alger*, una delle sue opere più importanti, e Arnold Schönberg 'inventava' la musica atonale. In questo periodo così incredibilmente ricco, Mosso frequentava scienziati come Lombroso e Bizzozzero, ma anche scrittori come D'Annunzio e De Amicis, Quintino Sella e l'editore Emilio Treves di cui aveva sposato la sorella. È importante fu la sua amicizia con la Regina Margherita, moglie e poi vedova di Umberto I.

La sua attività scientifica condizionò profondamente il suo pensiero filosofico e politico: si fece promotore del riscatto sociale dei più svantaggiati, che doveva necessariamente passare attraverso il miglioramento della nutrizione, condizioni di vita più igieniche, riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori, diffusione della scolarizzazione ed educazione al risparmio. E in polemica con l'altro scienziato positivista di Torino, Cesare Lombroso, confutò l'idea che la maggiore incidenza di criminalità in Sicilia fosse da attribuire a motivi razziali.

È singolare come il suo sincero impegno sociale non lo abbia avvicinato al movimento socialista. Secondo lui i socialisti, gli anarchici e i comunisti si limitavano a essere come 'medici' in grado solo di alleviare le sofferenze degli uomini, ma senza riuscire a 'guarirli'. E riguardo gli scioperi sosteneva le ragioni dei 'krumiri', che sostituivano gli operai in sciopero in quanto privi di sussistenza. Mosso era infatti assai consapevole delle sue origini e del notevole avanzamento ottenuto nella scala sociale.

E grazie al credito meritato come scienziato e senatore seppe trarre vantaggio dal suo prestigio, riuscendo a ottenere finanziamenti per le sue iniziative anche attraverso amicizie dirette, come quella con la Regina Margherita.

Enrico Donegani

*Commissione centrale medica del CAI
UIAA MedCom*

Raccontano di lui

"Angelo Mosso, il suo tempo e la sua opera". Gianni Losano. 2007

"Angelo Mosso fisiologo e scienziato positivista". Atti del Convegno. Autori vari. 2010

"Angelo Mosso, fisiologo d'azione". Nunzio Dell'Erba. 2010

Sappiamo ancora ascoltare?



La natura con le sue voci ci risulta sempre più estranea. Ne parliamo con Paola Favero, scrittrice, alpinista, esperta di educazione ambientale e autrice di una favola ammonitrice

Paola Favero, nata a Bassano del Grappa, laureata in scienze forestali e dal 1987 funzionario del Corpo forestale dello Stato, è appassionata alpinista e amante della montagna in tutti i suoi aspetti. Notevole il suo curriculum di scrittrice (è socia accademica del GISM): ha pubblicato due guide naturalistiche, un libro sulla parete nord-ovest della Civetta, con le storie dei protagonisti, un quaderno di educazione ambientale, numerosi libri di racconti, un diario scolastico sempre proponendo ai ragazzi il mondo magico e misterioso delle montagne e delle loro tradizioni. Ora con "Il mistero dei suoni scomparsi" (Cierre edizioni, disegni di Luisa Rota Sperti, 10 euro) affronta un problema di attualità: il mondo sonoro della montagna, così affascinante e ricco, sta modificandosi e molti suoni vanno scomparendo, mentre noi stiamo perdendo la capacità di ascoltare.

Gli omini verdi della fiaba, ladri di suoni, sono dunque tra noi: dove in particolare si nascondono, ammesso e non concesso che si nascondano?

"È un po' difficile una risposta univoca, poiché gli omini verdi rappresentano più aspetti dello stesso problema: da un lato la scomparsa di suoni che realmente non ci sono più, legati a un modo di vivere più legato all'agricoltura e meno inquinato dalla miriade di rumori delle macchine, delle televisioni, della stessa vita nelle città, sempre più dominata da una 'tonica', cioè il suono caratterizzante quell'ambiente, che è l'insieme di centinaia di rumori creati dall'uomo, sempre più lontani da quelli armonici e 'puliti' della natura. In questo caso gli omini verdi si nascondono dietro il consumismo, il potere, il benessere che sacrifica tutto per una vita dove l'aver predomina incontrastato sull'essere. Da un altro lato invece gli omini verdi sono la nostra stessa perdita di ascolto: non siamo più

capaci di usare i nostri sensi sfruttandone appieno le potenzialità, ormai abituati a un ascolto guidato dalla logica del potere economico. Come sono lontani i nostri antenati, che coglievano ogni piccolo rumore, si orientavano in base ai suoni, cacciavano usando prima l'udito e poi la vista...".

Come si fa a spiegare ai bambini che si tratta di fantasie ma... non troppo?

"Semplice, partendo dalla favola, che raccoglie sempre qualcosa di profondo e universale. I bambini spesso sanno cogliere il reale attraverso la favola molto meglio di noi. E poi facendo con loro attività di educazione ambientale su questi temi: basta fare una passeggiata concentrando su quello che sentiamo e poi scambiandoci le esperienze, e appare chiaro come di quello che ci circonda siamo in grado di sentire solo una piccolissima parte. Non siamo più allenati a farlo, e i ragazzi, ma anche gli adulti, se ne rendono presto conto".

Gli omini verdi della favola devono essersi rubati anche il crepitare della legna sul camino e l'allegro scoppiettio delle castagne che arrostitiscono. Di quali altri suoni oggi si sente in particolare la mancanza?

"Sono molti i suoni che ci mancano, anche se a volte non ce ne rendiamo conto. A una persona che vive in città mancheranno di certo le voci dell'acqua e del vento, degli alberi in movimento e il canto degli uccelli; molti sono così abituati a queste assenze che non ci fanno più caso, ma io penso sempre alle cose che ho imparato sui suoni, per esempio al fatto che l'acqua è un suono che ci fa bene perché è in armonia con il nostro corpo".

Alcuni libri "sonori" per l'infanzia riproducono artificialmente i versi degli animali. Meglio che niente?

"Possono aiutare anche quelli, ma l'importante è cercare di far vivere anche ai più piccoli l'esperienza reale: basta un parco o un bosco vicino casa e già l'ambiente sonoro cambia".

Un tempo i giocattoli erano rarissimi e i giochi si svolgevano all'aria aperta. È stata questa la perdita irrimediabile che più penalizza i bambini di oggi?

"Io credo che la perdita irrimediabile sia ancora precedente: aver creato degli ambienti di vita troppo artificiali e sempre più staccati dalla natura, e poi uno stile di vita sempre più guidato da strumenti come televisione, computer, telefonini e mezzi via via più sofisticati che rendono ogni esperienza assolutamente virtuale. Pensa solo all'uso sempre più diffuso di tecnologie, per esempio il GPS. Pur trovandolo utile per certi aspetti, sono convinta che con il suo diffondersi si perderà anche la capacità di orientarsi. Già in auto con il navigatore si va in giro senza neppure sapere dove ci si trova, mentre un tempo, obbligati a consultare l'atlante stradale, si imparavano almeno i fiumi, le città, i luoghi attraversati..." ■

girolibero



**SPECIALE PASQUA
"CUBA IN BICI"
NEL CUORE
DEI CARAIBI
9 giorni - 8 notti
dal 20 al 28.04.11**

**VACANZE FACILI
IN BICICLETTA**

- oltre 100 destinazioni in tutta Europa
- hotel selezionati
- bicicletta a noleggio
- trasporto bagagli da hotel a hotel
- cartografia e informazioni dettagliate
- assistenza telefonica



Richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
tel. 0444 323639

**NUMERO VERDE
800-190510**

CAMPIONATI SCIISTICI TRUPPE ALPINE NEL SEGNO DI MICO SPORT



Anche la 63ª edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (CaSTA) in programma dal 30 gennaio al 4 febbraio 2011, in Alta Val Pusteria (Dobbiaco, San Candido e Sesto Pusteria) e Complicio Superiore, ha visto Mico Sport tra i Partners ufficiali.

Mico Sport s.p.a. ha confermato la sponsorizzazione delle scorse edizioni e ha fornito i propri capi di abbigliamento tecnico sportivo agli atleti premiati nelle varie gare. L'azienda, leader nella produzione di abbigliamento tecnico di primo livello, offre da oltre 40 anni soluzioni studiate per rispondere a ogni necessità di impiego, sempre alla ricerca della massima performance in termini di comfort, prestazioni, protezione e affidabilità.

"Il movimento sportivo invernale ci vede da sempre in prima fila – ricorda Primo Cortinovis, titolare di Mico Sport – ma la passione e la dedizione che le Truppe Alpine riservano alla montagna e allo sport che vi si pratica è tale, che ci piace indicarlo come esempio per tutto il movimento sportivo". L'abbigliamento Mico Sport è andato in premio ai vincitori delle diverse gare in programma: un regale tecnico per chi si è distinto in quello che è considerato



l'appuntamento di punta nello scenario sportivo di montagna. Mico Sport è continuamente impegnata nello sviluppo di tecnologie e materiali innovativi applicati allo sport e affida la sua evoluzione non solo ad affermati tester, ma anche alla sua clientela, grazie all'iniziativa Mico Beta Tester, il cui Team/09 ha sviluppato innovazioni tecnologiche di primo livello. Il Mico Beta tester Team/010 è già attivo con oltre 100 atleti italiani impegnati a testare e materiale Mico nelle più disparate discipline. Per informazioni www.micobetatester.it.

HYPER JACKET DA MARMOT



Giacca impermeabile e traspirante, la Hyper Jacket è il capo spalla di Marmot più elastico e, al contempo, più leggero nel gruppo stretch.

La mano del tessuto è fenomenale, morbida, tanto da sembrare un softshell. Il taglio è tecnico, con cerniere resistenti all'acqua. Motivi ornamentali e di rinforzo, in silicone stampato, la rendono particolarmente accattivante.

Per maggiori informazioni, consultare il sito: www.marmot.eu

DOLOMITI NORDICSKI SEMPRE PIÙ SATELLITARE: LO SCI DI FONDO CON IL GPS È UNA REALTÀ



Dopo Cortina d'Ampezzo anche Dobbiaco ha avviato il progetto di mappatura GPS delle piste di fondo, per offrire ai propri ospiti l'opportunità di sciare con un navigatore satellitare di ultima generazione e sapere sempre su quale traccia ci si trova e in quale direzione si vuole andare. Un'attività importante nella quale il Dolomiti Nordicski e gli undici partner del consorzio creano profondamente per rendere ancora più moderna, sicura e affidabile l'offerta turistica nella regione delle Dolomiti, Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO. Grazie a questa soluzione i fondisti potranno disporre di una piattaforma di consultazione, direttamente accessibile dal sito ufficiale di Dobbiaco contenente le tracce GPS di tutte le 13 piste, di cui 5 omologate FIS, del comprensorio e queste tracce sono pronte per il download gratuito sul proprio dispositivo, sia esso da polso, palmare o smartphone. Il Dolomiti Nordicski è il carosello di sci di fondo più grande d'Europa, con oltre 1.300 chilometri di piste. Coinvolge due nazioni (Austria e Italia), due province italiane (Belluno e Bolzano), una regione austriaca (l'Osttirol) e vive nel territorio delle Dolomiti: Alta Badia, Anterselva, Val Casies-Monguelfo-Tesido, Valli di Tures e Aurina, Alpe di Siusi-Val Gardena e Alta Pusteria, Comelico Sappada, Cortina d'Ampezzo, Auronzo-Misurina-Lorenzago, Pelmo-SkiCivetta e, naturalmente, l'Osttirol (tra i fondatori del Dolomiti Nordicski). Un progetto di grande respiro che cresce di anno in anno: a partire da questa stagione l'Altopiano di Asiago 7 Comuni è diventato partner del progetto Interreg Trans Dolomiti. Per maggiori informazioni: www.dolomitinordicski.com

Una vita senza fine

Quindici anni di ricerche per ricostruire, sulla base di documenti tramandati nei secoli, una storia di magie e reincarnazioni

La storia riguarda una monaca tibetana ed è ambientata nel quindicesimo secolo. Non una monaca qualsiasi, macché. Discendente degli antichi imperatori del Tibet, la protagonista è fondatrice di una linea di reincarnazione... Dev'essere merito dell'atmosfera un po' new age che permea le pagine de "La principessa di Gungtang" di Maria Antonia Sironi (Alpine Studio, 352 pagine, 16,50) se la sala del cinema Oberdan a Porta Venezia in un gelido lunedì di gennaio trabocca di appassionati di montagna. La serata è esemplarmente organizzata con proiezioni da Simona Manfredini di "Altrispazi". Pungolata dallo storico Roberto Mantovani, impettita nel suo gilet ricamato, Maria Antonia detta Tona incanta la platea parlando di questo libro nato in famiglia una quindicina d'anni fa. Nel caleidoscopio del suo racconto si riverberano infatti gli studi di sua figlia Hildegard, tibetologa all'Università di Cambridge, che sul ritrovamento del manoscritto ha compiuto ricerche sfociate in un libro serio e ponderoso uscito per la Colombia University Press e ne "La Storia del Cristallo Bianco" scritto a quattro mani con Tona. E che a sua mamma ha riservato in questo caso un lavoro di editing "spietato", controllandone l'ortodossia virgola per virgola.

Sull'argomento ha indagato anche il grande alpinista e film maker austriaco Kurt Diemberger che di Tona è stato marito e compagno di scalate, e che di Hilde è un padre tenero e complice. Ma i contributi alla riuscita del volume, che le è costato cinque anni di lavoro, vengono anche dalla figlia Karen e dalle figlie di Hilde: Jana ha arricchito le pagine con suggestivi schizzi in bianco e nero mentre Yancen, la secondogenita, si limita a comparire impavida a cavallo sulle rive del lago Peku Tso.

"Hildegard", spiega Kurt nella prefazione, "mi ha raccontato che secondo la leggenda i primi sovrani tibetani scendevano dal cielo su una montagna sacra lungo una corda di luce, governavano, e al termine del loro mandato tornavano in cielo". Beati loro che non hanno conosciuto le odiere paludi del potere. È ormai un lontano ricordo il Grande Impero che si sviluppò tra il settimo e il nono secolo. Poi, nel quindicesimo secolo, dopo secoli di decadenza e persecuzioni,



In Tibet è di casa

Maria Antonia Sironi con il giornalista Roberto Mantovani alla presentazione del libro "La principessa di Gungtang" a cura dell'organizzazione milanese "Altrispazi". Per anni la Sironi, geologa e alpinista provetta, ha vissuto a contatto con le popolazioni dell'Himalaya dedicandosi alla salvaguardia della loro cultura e del loro territorio tramite anche l'associazione Eco Himal di cui è presidente.

nella cittadina di Gungtang, capitale del regno omonimo, nasce la figlia primogenita del re che subito mostra uno speciale rapporto con il divino. Destinata in sposa al figlio di un sovrano, si ribella con tutte le sue forze. A malincuore fa la moglie per un paio d'anni, finché finalmente ottiene il permesso di svincolarsi, sceglie la vita monastica e dopo un periodo di duro noviziato il suo maestro capisce che è in realtà la reincarnazione di una divinità.

La principessa dà allora inizio a una linea di reincarnazione molto rara nel Tibet dove sono piuttosto note quelle maschili. Si dice che compia miracoli. Di fatto apre un monastero femminile e si dedica alla questua a favore delle opere del suo maestro a beneficio di tutti gli esseri viventi e infine, ancora trentenne, cerca una sua via di illuminazione dirigendosi verso una valle nascosta all'estremo oriente del Tibet.

"Questo personaggio mi ha affascinato come donna, anche perché il manoscritto è lo specchio della sua vita e io non sono stata costretta a inventarmi niente", spiega Maria Antonia Sironi. "Di mio ci ho

messo soltanto le descrizioni dei paesaggi del Tibet che amo tantissimo". Un amore ricambiato. Tona è di casa in Tibet ed è presidente di Eco Himal, l'organizzazione che cerca di sostenere la cultura tibetana tradizionale. Questo libro nasce da una conoscenza diretta della cultura e delle cerimonie religiose che si svolgono nel Tibet moderno, e grazie alla sua limpida stesura permette a tutti di entrare in questo mondo, adulti e ragazzi. A quanto risulta, il manoscritto a cui Tona si è ispirata è stato vergato con grande cura dei dettagli da uno dei discepoli della principessa quando era ormai defunta. Ma la vita della protagonista è senza fine, come avverte il sottotitolo. E oggi la sua dodicesima reincarnazione è una simpatica coetanea di Tona alla quale è affidata la direzione di un monastero. Dove, oibo', altri manoscritti attendono di essere decifrati e raccontati prima che vadano dispersi.

Home video

Trenker, ricordi di cinema

Avent'anni dalla scomparsa di Luis Trenker, il Museo nazionale della montagna ha dedicato al grande attore e regista tirolese la mostra "Ricordi di cinema" rimasta aperta fino al 21 febbraio al Monte dei Cappuccini con cimeli, manifesti e proiezioni dei film più famosi. In occasione dell'evento è stata pubblicata la prima collana di dvd delle pellicole di Trenker in versione italiana o sottotitolate. La collana è realizzata da Moviemann Productions con la collaborazione del Museo della montagna. Info: tel 011.6604104, www.museomontagna.org





“L'arrampicata è per me l'arte di vivere in armonia”, spiega lo “storico” climber avido di emozioni e di profumi

Lavanda sotto vuoto

Storico climber e icona dell'arrampicata in Veneto, Lucio Bonaldo di Cittadella (PD) impersona non solo un modo di approcciarsi alla parete, ma anche una filosofia di vita legata alla natura. Il mese scorso Augusto Angriman ha ripercorso nelle pagine dello Scarpone, per la serie di ritratti dedicata ai protagonisti della verticale, la storia di questo climber:

dalla partecipazione a un corso del CAI alla ripetizione in libera di grandi itinerari dolomitici e delle impegnative vie della V al di Mello. Sempre fedele, in modo perfino irragionevole, al vecchio imbrago al quale Lucio sembra molto affezionato...

Allora Lucio, raccontaci un po' com'è nata la tua passione per l'arrampicata

“Istintivamente: salivo sugli alberi, special-

mente i grandi abeti, quando mi trovavo in villeggiatura a Vezzena, sull'altopiano di Asiago”.

Quando hai capito l'importanza dell'arrampicata libera?

“L'arrampicata libera è connaturata in me da sempre, per cui ha un insignificante valore la ricerca di artifici di vario genere che nulla hanno a che vedere con lo spirito puro dell'arrampicata. All'inizio tutte le salite mi hanno entusiasmato. Fantastica è stata la prima esperienza nei ghiacciai del Cevedale. Di grande soddisfazione è stata la salita al diedro Philipp in Civetta. L'evoluzione è continuata con la libera della Bellinzier alla Torre d'Alleghe nel luglio del 1980 e la Carlesso alla Valgrande nel luglio del 1982, con cui ho raggiunto la consapevolezza delle possibilità dell'arrampicata libera”.

Sei noto per aver conosciuto fra i primi in Italia le grandi pareti del Verdon e hai frequentato moltissimo anche Buoux. Che cosa ti è più piaciuto di questi luoghi?

“Il Verdon si identifica con il vuoto, dà valore allo spazio che è libertà e facilita la comprensione di se stessi. Il sole, onnipresente in estate, rende eccezionalmente solide le pareti, e il fiume dà il senso della profondità. Infine i profumi. Quando sono arrivato la prima volta, nell'agosto del 1981, la valle era completamente pervasa dal profumo della lavanda matura poco prima della raccolta. Ora i campi sono stati abbandonati ed esistono solamente pochi cespugli selvatici, ma la grande quantità di timo e origano vicino al

Montagne nostre

L'ultimo dei buscatiè

Quella dei boscaioli, anzi, dei buscatiè, è vissuta come un'epopea nelle Alpi Occidentali del sud-Piemonte. O perlomeno, in questa chiave la raccontano Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrini nel loro magistrale “A la vit al” (Studiouno - Comune di Roccaforte Mondovì 84', telefono 0171.387426 - info: info@sandrogastinelli.it - www.sandrogastinelli.it).

Con l'aiuto e l'esperienza del vecchio “Barba Minu”, la coppia di film-maker ricostruisce in forma di docu-fiction l'allestimento di una teleferica affidandone l'esecuzione a nove attori non professionisti, gente del posto ancora capace di maneggiare l'ascia ma non sempre a suo agio nelle complesse manovre per montare la piazzola di lancio in alto e del battente in basso. Sullo sfondo della Valle Ellero, tra i boschi di Baracco, la faticaccia dei buscatiè alle prese con quella maligna corda d'acciaio che s'impiglia continuamente nei rammi è significativamente sottolineata dalle corde del con trabbasso di Roberto Chiriaco. E la colonna sonora aggiunge magia e mistero a un film già premiato al prestigioso Festival della Lessinia e ora in procinto di essere presentato in alcune rassegne internazionali.

Ci vuole poco a capire che questo lungometraggio vanta con



buone ragioni diritto di cittadinanza nei maggiori circuiti nazionali, con la carismatica figura di Barba Minu, il settantatreenne Matteo Basso, l'ultimo dei buscatiè di Baracco, così caparbiamente legato al suo duro e (solo in apparenza) ingrato lavoro. Intorno alla sua figura i Gastinelli hanno costruito un magnifico film sull'amicizia e sul rapporto dell'uomo con la natura: semplice ed emozionante come solo i capolavori sanno essere.

R.S.

Un premio che guarda al futuro

bordo sommitale crea comunque un'atmosfera effervescente di gioia. Buoux è la regina delle falesie. Stupenda, ben scolpita, grande, immersa in una cornice di un bel verde stimolante. Luogo ideale per vivere coltivando la lavanda e l'ottimo miele".

Quali sono gli itinerari di arrampicata sportiva che ti hanno dato maggiori soddisfazioni?

"All'inizio il Tetto delle caverne in valle di Santa Felicità, nel maggio del 1980, che allora valutavo 6c, e altre due vie lì vicino: una vecchia artificiale, nell'agosto del 1983, un 7a+, e una via corta che supera una caverna dove ho chiodato calandomi dall'alto e usando i primi spit appena arrivati dalla Francia.

A Lumignano mi sono piaciuti Sogni d'oro, Mago della Propoli e Arco d'oro (novembre 1985; 7c) e soprattutto Boomerang (novembre 1990; 8a+). Il monitiro più elegante in assoluto e di massima soddisfazione è Sale Temps pour le caves (7c/8a), in Verdon. Anche la Nouit du lazard (Buoux; 8a) e Farci par là (Verdon; 7c) sono tra i miei preferiti. Come vie a più tiri ci metto quelle "simbolo" del Verdon come Surveiller et punir, Caca Boudin (7a) e la connessione di Fenrir e Ange en décomposition (7c+/7a), autentici gioielli, fonti di massimo piacere arrampicatorio. Mi resta ancora indigesto il 2° tiro di Demon (7a+), tra le belle del Verdon".

Hai un metodo quando ti alleni?

"L'allenamento con metodo è motivato dall'ambizione di volere fare sempre di più. Io seguo invece l'ispirazione dell'anima, che mi porta a fare ciò che è giusto. Se s'impara ad ascoltarsi si conosce il senso della misura e scompaiono quelle azioni squilibrate che possono provocare danni".

Che cos'è ora per te, l'arrampicata?

"È l'arte di vivere in armonia. Quanto al boulder, rappresenta per me l'arte motoria e quindi l'essenza dell'arrampicata.

Poco dopo aver cominciato ad arrampicare sentivo la necessità di sviluppare la conoscenza delle mie possibilità: lo facevo per puro piacere e per capire ciò che è buono nel rapporto con la roccia".

È utile insegnare l'arrampicata ai bambini?

"I bambini penso sia utile lasciarli in pace. Se dopo l'età di 10/15 anni manifestano un autentico desiderio, si comincia a insegnare le basi essenziali, ma non su strutture artificiali. Il bambino deve vivere il più possibile a contatto con la natura e imparare così a fortificarsi senza alcuna pressione.

All'inizio si devono correggere le loro doti istintive, soprattutto l'equilibrio e la fluidità delle gambe".

Augusto Angriman
(2 - fine)



Dal 1966 il premio Biasin viene assegnato a protagonisti dell'alpinismo veronese con l'intento di incentivare la continuazione di un'attività alpinistica di buon livello, meglio se rivolta anche alla divulgazione dell'alpinismo. Il premio vuole ricordare Giancarlo Biasin, accademico del CAI, figura di primo piano dell'alpinismo veronese a cavallo tra gli anni '50 e '60, morto il 3 agosto 1960, a soli 33 anni, sul sentiero dei "Cacciatori", di ritorno dopo l'apertura di una nuova via sulla parete nord est del Sass Maor insieme con Samuele Scalet. Quest'anno il premio Biasin è andato al 44enne Valentino Segal, socio della Sezione di Verona. Premiandolo le sezioni e le sottosezioni veronesi gli hanno riconosciuto non solo un'attività alpinistica di buon livello, dall'arrampicata su roccia e su ghiaccio, allo scialpinismo e all'alta montagna, ma anche la sua opera di "divulgatore" della montagna visto che dal 2009 Valentino è anche istruttore sezionale di alpinismo della Scuola Priarolo dei CAI.

A consegnargli il premio, lunedì 17 gennaio, è stato Stefano Glowacz, invitato a Verona per presentare le sue spedizioni sull'Isola di Baffin. "Grazie a chi mi ha dato il premio, a chi si è legato in cordata con me e a chi mi ha aspettato a casa. Grazie anche a chi mi ha insegnato qualcosa e a quelli che hanno ascoltato i miei insegnamenti. Perché la montagna è un luogo dell'educazione e non solo per i giovani". Queste le parole con cui Valentino ha ricevuto dalla mani di Glowacz la spilla d'oro del Biasin, prima di mostrarla, con orgoglio e un po' di emozione, al figlio Christian, oggi tra i suoi più assidui compa-

Il vincitore e il fuoriclasse

Valentino Segal, vincitore del Biasin 2010, e il fuoriclasse Stefano Glowacz durante la premiazione condotta a Verona da Beppe Muraro, autore di queste note. Dal 2009 Valentino è istruttore di alpinismo della Scuola Priarolo dei CAI.

gni di cordata.

Emozioni le ha offerte anche Glowacz con la proiezione del suo "Am Ende der Welt" (Alla fine del mondo) che oltre a raccontare le due spedizioni compiute all'Isola di Baffin, parla della filosofia che l'arrampicatore tedesco ha adottato dopo l'abbandono delle competizioni di arrampicata sportiva: l'avventura nelle terre estreme, il saper affrontare e sopravvivere nelle situazioni più difficili è ciò che oggi lo affascina spingendolo a trovare nuovi luoghi e nuove sfide verticali. Un alpinismo di ricerca, di esplorazione e di avventura cercando di contare quasi esclusivamente sulle proprie forze, ispirandosi a Shackleton per affrontare quelle che ancora oggi sono vere e proprie terre ignote, con attrezzature e viveri contati, sfidando le gelide acque dei mari artici a bordo di un kayak pur di attaccare l'immensa parete di granito del Polar Bear Spire su cui ha aperto Odissea 2000, o camminando per giorni senza vedere la luce del cielo nel fitto della giungla venezuelana per raggiungere la base della Proa del Roraima Tepuis, dove con Holger Heuber ha aperto Behind the rainbow, una via da 16 tiri di 8 b, definita come "la via perfetta".

Beppe Muraro
Sezione "Cesare Battisti" - Verona

I presidenti visti da vicino (3)

Chi sono i presidenti dei gruppi regionali del CAI? In gennaio Lo Scarpone ha dato il via a una serie di incontri ravvicinati che si concludono con questa terza puntata. La redazione ringrazia i presidenti che hanno cortesemente accettato di collaborare.

PAOLO LOMBARDO **GR FRIULI VENEZIA GIULIA**

Socio del CAI da 30 anni, laureato in fisica, assistente universitario, pensionato e già funzionario di multinazionali e di aziende ad alta tecnologia, friulano doc, in veste di accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile dal 1988 ha guidato migliaia di ragazzi per monti in un continuo e proficuo rapporto con le scuole e l'Alpinismo giovanile del CAI. Membro della Commissione centrale di AG che ha licenziato il progetto educativo del CAI nel 1988, è stato presidente dell'OTPA AG del Convegno VFG per 6 anni, presidente della sottosezione di Codroipo, vice presidente e poi presidente della Società Alpina Friulana di Udine, segretario per 3 anni e presidente per 9 anni, con un anno sabatico, della Delegazione regionale CAI FVG.

È stato membro del gruppo ristretto di lavoro che ha proposto le riforme di II livello dello Statuto e del regolamento del CAI. Interlocutore primario con l'Ente regione del FVG, ha proposto e sottoscritto accordi, anche con finanziamenti europei.

STEFANO NOTARI **GR UMBRIA**

Nato a Terni, dal 1988 è iscritto alla sezione della sua città dove è stato consigliere, vicepresidente e presidente per due mandati. AE dal 1995, è impegnato da sempre nei temi del sociale (giovani e salute mentale) e dell'ambiente.

È stato coordinatore della T AM sezionale dal 1995 al '97 e nel 1999 ha ideato il progetto "Adottiamo il Parco" realizzando la rete sentieristica del Parco regionale fluviale del Nera attraverso il coinvolgimento delle scuole e dei ragazzi affetti da patologie di salute mentale. Nell'anno 2000 ha pubblicato insieme con la sua compagna di vita Anna Maria Della Vedova, antropologa e appassionata di trekking, il libro "Lungo i sentieri del passato", indagine antropologica e proposte escursionistiche in Valnerina.

LUIGI SCERRATO **GR LAZIO**

Nato ad Alatri (FR) dove risiede, fin dal 1976 ha collaborato nella gestione della Sezione del CAI ricoprendo incarichi di responsabilità nell'ambito del direttivo sezionale. Dal 2001 al 2007 è stato presidente sezionale, dal maggio 2007 presidente del Gruppo regionale, elaborando numerose iniziative di utilità sociale tra cui la più importante riguarda il coordinamento per la realizzazione del "Cammino delle Abbazie", un sentiero escursionistico che ripercorre grosso modo le orme di San Benedetto dal Sacro Speco (Subiaco - Roma) a Montecassino (FR) toccando sette abbazie benedettine e numerosi altri monumenti di notevole importanza.



MARIO VACCARELLA **GR SICILIA**

Nato e residente a Petralia Sottana, sede del Parco regionale delle Madonie, sposato con un figlio, socio CAI sin da piccolo, ha praticato il calcio, lo sci da fondo, l'escursionismo, l'arrampicata e la speleologia. Appassionato di ambiente, laureato in Scienze politiche, lavora nella Azienda sanitaria di Palermo, Dip. di prevenzione. Nell'ambito della professione ha conseguito un'altra laurea di 1° livello in Tecniche della prevenzione e un master di 2° livello in Diritto dell'ambiente. Nel 1987 entra a far parte del CD della Sezione di Petralia Sottana e nel 1992 ne diviene presidente fino al 2006, rilanciando insieme con altri soci la piccola ma prestigiosa sezione (oggi è nel CD). Nel 2001 viene eletto presidente della Delegazione Sicilia e dal 1996 fa parte anche del Comitato di coordinamento del Convegno CMI. Dal 2006 è alla presidenza del GR Sicilia (attualmente esercita il secondo mandato). Già componente del Comitato tecnico-scientifico del Parco delle Madonie, è componente del CRPPN, organismo della Regione Siciliana per i parchi e le riserve.



RENATA VIVIANI **GR LOMBARDIA**

Valtellinese (è nata a Valdidentro), si è laureata a Trieste in "Gestione dei servizi sociali" e lavora a Bergamo, città dove risiede, come assistente sociale specialista presso i servizi psichiatrici territoriali. Coniugata, ha un figlio di 11 anni. Appassionata alpinista e cicloescursionista, è iscritta da 22 anni alla Sezione Valtellinese del CAI. È stata per sei anni reggente della Sottosezione di Valdidentro, dal 2005 componente del CDR del CAI Lombardia, ed è stata eletta presidente regionale nel 2009. All'infanzia vissuta in montagna si deve il suo profondo legame con il territorio di origine e la sua opera di sostegno per la tutela dell'ambiente alpino e della sua cultura.



GIANPIERO ZUNINO **GR LIGURIA**

A sei anni era già in vetta, sul Monte Antola, la "montagna dei genovesi", anche se ha aspettato fino ai 43 anni per iscriversi al Club Alpino Italiano. Prima di allora, comunque, Gianpiero Zunino ne ha salite parecchie di montagne, e ha fatto molta attività sportiva, anche a buon livello agonistico: tennis soprattutto, atletica leggera, calcio, e pure arbitro di calcio. La montagna, grazie anche alla "scuola" trasmessa dal padre, è sempre stata la vocazione numero uno. E per questo Zunino - nato a Mondovì nel 1943, sposato, con due figli - ha bruciato le tappe. Prima semplice iscritto alla storica Sezione "Ligure", Sottosezione di Sampierdarena, poi consigliere e reggente della stessa, quindi consigliere della "Ligure", di cui ha ricoperto poi la carica di presidente dal 2005 al 2009, fino a essere eletto presidente del Gruppo regionale ligure. Dal 1994 è accompagnatore di escursionismo. Ma il "tavolo di lavoro" - al CAI e nella Banca Passadore, in cui ha svolto per 40 anni un importante percorso professionale - non ha mai rappresentato un vincolo per le sue aspirazioni in montagna.





Nasce il museo dell'Alpetto dedicato a Giacomo Priotto

Sarà inaugurato il 31 luglio e dedicato alla memoria di Giacomo Priotto, indimenticabile presidente generale del CAI dal 1980 al 1986, il nuovo museo

dell'Alpetto. Situato a 2.268 metri di quota nell'alpeggio di proprietà del Comune di Oncino (CN), è conosciuto come il primo rifugio in assoluto del CAI, voluto nel 1866 da Quintino Sella. L'idea di ridare vita all'Alpetto risale al 2004 quando sulla Rivista (maggio-giugno) Pier Giorgio Repetto inaugurò una rassegna di rifugi storici del CAI: tra i quali, appunto, l'Alpetto risulta capostipite. La struttura in solida pietra e calce si presenterà ai visitatori all'esterno come era un tempo la costruzione. All'interno saranno poste le bacheche con documentazione, cimeli storici, riproduzioni e fotografie dell'epoca. L'allestimento del museo intitolato "Gli albori dell'alpinismo italiano - Giacomo Priotto" è curato dalla Presidenza del CAI Piemonte con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione e con la collaborazione del Museo nazionale

della montagna di Torino e della Biblioteca nazionale del CAI. La realizzazione godrà del patrocinio del Comune di Oncino proprietario della struttura data in comodato al CAI. Il museo viene realizzato con la fattiva partecipazione della Sezione di Cavour che ha sin

dall'inizio caldeggiato l'iniziativa e lo gestirà insieme con il nuovo rifugio dell'Alpetto, adiacente, del quale ha la proprietà.

Nella foto di Lino Fornelli l'alpeggio con il vecchio e il nuovo rifugio Alpetto. Accanto al titolo, Giacomo Priotto.



Napoli 140 anni a Castel dell'Ovo

Ricorrono i 140 anni di vita della Sezione di Napoli fondata il 22 gennaio 1871 "come libera associazione di cultori di scienze naturali", che annoverò tra i soci Benedetto Croce e Giustino Fortunato. I festeggiamenti dell'anniversario si sono aperti presso il Museo di Etnopreistoria del CAI al Castel dell'Ovo con un convegno di presentazione delle attività della sezione, al termine del quale è stata inaugurata una mostra celebrativa. Sul prossimo numero del notiziario un ampio servizio sull'importante evento.

Belluno Nel regno delle ciaspe

Il CAI non si limita a educare, formare o diffondere la passione per la montagna. Si impegna anche a promuovere il territorio. È il caso delle sezioni del Cadore, nell'alta provincia di Belluno, protagoniste di un progetto che non ha precedenti. A capo di una cordata composta da comuni e dalla Comunità montana Centro Cadore, Guide alpine e associazioni alpinistiche, gestori dei rifugi, Consorzio turistico, Pro loco e da tanti altri soggetti pubblici e privati impegnati nella valorizzazione del territorio, hanno organizzato un grande comprensorio di itinerari da percorrere con le ciaspe o racchette da neve. E così il Cadore, che comprende il cuore delle Dolomiti, quest'inverno

è diventato "Il regno delle ciaspe" richiamando appassionati anche dall'estero. Il successo dell'iniziativa va ricercato nell'abbinamento piste battute e ben segnalate con i rifugi aperti. Per la prima volta è stato promosso un territorio vocato all'escursionismo invernate ed estivo con percorsi che si snodano fra le Tre Cime di Lavaredo, il Pelmo, l'Antelao, gli Spalti di Torino, le Marmarole e i Cadini di Misurina. Le Dolomiti più belle, insomma, alla portata di tutti. I rifugi protagonisti del progetto sono stati il Chiggiato del CAI di Venezia, l'Antelao del CAI di Treviso, il Padova del CAI di Domegge, il Romiti del Comune di Domegge, il Ciareido del CAI di Lozzo, il Città di Carpi del CAI di Carpi e il Fabbro. "È stato come vincere una sfida", ha ➔

Pubblicazioni

Disponibili le ristampe anastatiche

Sono disponibili le ristampe anastatiche, a cura della Commissione pubblicazioni, di "Pellegrina delle Alpi" di Nini Pietrasanta, "I pascoli del sole" dell'Abate Henry e "Il tempo che torna" di Guido Rey. Per ordinarle (come sezione) basta una e-mail a magazzino@cai.it. Prezzi per i soci: 14 eur o (Pietrasanta e Rey) e 16 euro (Abate Henry).

→ commentato il presidente della Sezione di Auronzo Massimo Casagrande, “perché quando è nata l'idea pensavamo fossero necessari almeno due, tre anni per farla decollare. Invece i risultati si sono visti subito. A dimostrazione che lavorando insieme...” Già, la montagna ha bisogno di mettere insieme le risorse per promuovere le sue potenzialità. Una lezione, questa degli itinerari invernali da percorrere con le ciaspe, che le sezioni del Cadore intendono mettere in pratica anche per altre iniziative promozionali a favore della montagna bellunese.

San Donà di Piave Imparare la geologia

La Sezione di San Donà di Piave organizza, in collaborazione con il Comitato scientifico VFG, un corso didattico (marzo - maggio) che ha come tema la geologia. Diretto da Ugo Scortegagna, è aperto a coloro che desiderano ampliare le proprie conoscenze sull'ambiente e in particolare su quello montano. Il primo degli otto appuntamenti si terrà giovedì 10 marzo presso il centro culturale “L. Da Vinci” alle ore 20.45, mentre gli altri si terranno presso la sede del CAI. Per informazioni visitare il sito www.caisandona.it o scrivere a questo indirizzo: escursionismo@caisandona.it

Trieste È uscito “Progressione 56”

La Società Alpina delle Giulie della Sezione di Trieste del CAI ha messo in distribuzione il numero 56 di Progressione, la rivista che dal 1978 presenta l'attività e le riflessioni della sua Commissione grotte “E. Boegan”. Portavoce di un gruppo che lavora sul Carso classico da quasi 130 anni, il volume (208 pagine riccamente illustrate) è denso di scritti che oltrepassano i limiti di quest'area: a tre articoli sul Carso infatti fanno seguito cinque sul Friuli e ben undici su territori carsici esteri, dalla vicina Slovenia alla Bolivia alla Croazia all'Albania. Se i notevoli contributi su tecnica, didattica, ricerca e storia che occupano le cinquanta pagine seguenti interessano lo speleologo militante, di non minor fascino sono i successivi quattro pezzi di narrativa che for-

Palamonti

Tutti insieme su 150 cime della Bergamasca

Specialità gastronomiche bergamasche, ottime bottiglie di Valcalepio e piacevolissimo clima conviviale nella serata in stile alpino organizzata il 12 gennaio al Palamonti dal direttivo sezionale del CAI Bergamo per accogliere il sindaco di Bergamo Franco Tentorio e i rappresentanti della giunta Gianfranco Ceci (vicesindaco e assessore a Infrastrutture e gestione della mobilità, Trasporti, Spazi e tempi urbani, Tempi e orari città), Massimo Bandera (assessore all'Ambiente, Ecologia, Opere del verde), Leonio Callioni (assessore alle Politiche sociali, Pari opportunità), Cristian Invernizzi (assessore alla Sicurezza), Danilo Minuti (assessore all'Istruzione, Politiche giovanili, Sport, Tempo libero), Alessio Saltarelli (assessore ai Lavori pubblici, Servizi a rete). Al consocio sindaco Tentorio e a tutti gli assessori il presidente Paolo Valoti ha consegnato un attestato “per il significativo, generoso e



concreto sostegno del Palamonti della Città di Bergamo aperto a tutti gli appassionati della conoscenza, pratica e diffusione dei forti valori culturali, formativi, ambientali e sportivi della montagna con particolare

Corsi

Operatori naturalistici culturali VFG

Il CSVFG organizza il 3° Corso di formazione per ONC allargato anche al TAA. Strutturato su sei fine settimana con inizio il 28-29 maggio a Cimolais, proseguirà l'11-12 giugno a Passo Rolle, il 2-3 luglio in Valbruna (Carnia), il 10-11 settembre in Comelico, il 24-25 Selva di Cadore per chiudersi il 15-16 ottobre a Feltre.

È aperto ai soci CAI che abbiano compiuto il 18° anno di età prima del 31/12/2010 iscritti al Club Alpino Italiano (da almeno due anni), disponibili a svolgere presso le sezioni dell'area VFG e TAA, al superamento del corso, l'attività di Operatore naturalistico culturale regionale per promuovere e organizzare attività e iniziative inerenti alla conoscenza e allo studio delle montagne, alla valorizzazione e difesa del loro ambiente naturale.

Per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.caicsvfg.it.

niscono un'immagine poco nota dell'animo dello speleologo. Ma forse la parte più interessante è quella dedicata alle segnalazioni bibliografiche, una ventina di pagine che sono una finestra non solo sulla speleologia del Friuli Venezia Giulia ma anche su quella immediatamente ad est. Hanno collaborato circa trenta autori fra cui alcuni sloveni e un ungherese. Il fascicolo è scaricabile in rete (sito www.boegan.it) ma chi desidera ricevere la copia cartacea può rivolgersi alla Commissione grotte (Trieste, via di Donata 2). (Pino Guidi)

Rieti Montagne nel cuore

Seconda edizione a Rieti della rassegna “Montagne nel cuore. Percorsi di cultura in montagna” promossa dal CAI con film, libri, incontri alpinistici, idee per la montagna e musica sui monti. La rassegna si è aperta in gennaio con il capolavoro “Stelle e tempeste” di Rébuffat. Molto atteso il 5 marzo è l'incontro con il mito vivente dell'alpinismo mondiale Kurt Diemberger e con lo storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, che presentano il volume “Enigma Himalaya”. Infine è stata affidata ai giovani per i giovani la comunicazione per promuovere la sezione del CAI: una mascotte per l'Alpinismo giova-

cura verso le nuove generazioni di giovani”. “Siamo profondamente grati”, ha detto Valoti, “al sindaco e all'Amministrazione comunale che hanno confermato di essere protagonisti convinti, fidati e tangibili nella cordata per il Palamonti. Nell'appuntamento tra la Giunta comunale e il Direttivo di Bergamo è stata rinnovata la garanzia della volontà di continuare a scalare e camminare insieme per la nostra splendida e impareggiabile Città dei Mille anche attraverso il Palamonti dei mille alpinismi e amici per la montagna”. Il prossimo appuntamento avverrà in luglio quando, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, verranno scalate altrettante cime della Bergamasca e il primo cittadino ha promesso di partecipare (anche se non ha ancora rivelato quale sarà la “sua” cima da scalare).

Nella foto il presidente Valoti, con la cravatta gialla, accanto al sindaco.

nile è la nuova campagna pubblicitaria ideata dagli studenti del Liceo artistico, grazie a un progetto didattico e a un concorso. Con l'apporto della Cineteca del CAI e di Trentofilmfestival, "Montagne nel cuore" è patrocinato dalla Provincia e dal Comune di Rieti e cofinanziato da diversi sponsor privati. Curatrice è la socia Ines Millesimi, corsista al I Corso di eventi cinematografici organizzato dal CAI centrale. Info: www.cairieti.it

Piedimonte M. (CS) Indimenticabile Giulia

Con la scomparsa, circa un anno fa, di Giulia d'Angerio se ne è andata una delle figure più importanti e significative del Matese, al quale dedicò gran parte delle sue energie e delle sue grandi capacità promuovendo anche la costituzione della Sezione di Piedimonte. Socia della Sezione di Napoli nel 1964, contribuisce alla realizzazione degli impianti di sci di Bocca della Selva con il fratello Filippo. Nel 1971 sposa Carlo Pastore, a Cervinia, con due testimoni d'eccezione, le guide Ferdinand Gaspard e Pio Perroquet. Naturalmente il viaggio di nozze si svolge sulle cime che fanno corona al Cervino.



Maestra elementare, lascia una profonda traccia nei suoi alunni: spesso le capitava di portare di persona le pagelle ai genitori, negli stazzi più sperduti delle montagne casertane, e per dieci anni, assieme al marito, ha allenato i suoi alunni nello sci di fondo: uno di loro vinse anche la finale nazionale. Ma soprattutto Giulia ha contribuito a far conoscere il territorio del Matese aggiornando la guida di Landi Vittorj e realizzando, sempre con il marito, la segnaletica dei sentieri del massiccio, al quale ha dedicato anche alcune preziose pubblicazioni. Per quanto riguarda l'ambiente, già negli anni '80 scrive una guida sulla separazione dei rifiuti, che distribuisce gratuitamente anche nelle scuole con un documentario realizzato con Carlo. Inoltre affronta il problema del randagismo ed entra nella TAM, nominata dall'allora presidente della Sezione di Napoli, Alfonso Piciocchi. Di carattere mite ma all'occorrenza anche deciso, si è battuta praticamente quasi da sola per la tutela del Matese riuscendo a evitare opere che avrebbero compromesso questa "Terra dove i miti di Campania e di Sannio ebbero il loro grembo arcano". Infine si è battuta con numerose iniziative per la costituzione del parco nazionale del Matese, che sarà poi istituito come parco regionale. Un'opera multiforme, la sua e del marito, sem-



Soccorso alpino

La medaglia al Merito civile

L'immagine è destinata a rimanere, indelebile nel tempo, nell'albo d'oro del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: il 26 novembre a Trento il ministro dell'Interno Roberto Maroni appunta la medaglia d'oro al Merito civile sul vessillo del CNSAS. Nel corso della cerimonia, come è stato riferito (LS 1/2011), medaglie d'oro sono anche state consegnate alla memoria di Alex Danzone, Diego Perathoner, Luca Prinoth e Erwin Ritz, caduti nel dicembre 2009 per portare soccorso a due alpinisti travolti da una valanga in val Lasties.

I riconoscimenti si aggiungono alla medaglia d'oro della Protezione civile consegnata in precedenza al CNSAS per il prodigarsi dei suoi tecnici durante il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo e in particolare la città dell'Aquila e le zone limitrofe (foto Alex Stor, archivio CNSAS per gentile concessione).

pre all'insegna del volontariato. Molti soci del CAI hanno avuto occasione di apprezzarne le doti organizzative e le qualità umane, anche in occasione del Camminaitalia. A Giulia tutta la nostra riconoscenza. (Teresio Valsesia)

Genova Sette incontri

Fino al mese di maggio la Sezione Ligure organizza a Genova, con la collaborazione del Gruppo Regionale, la rassegna "La montagna vista dal mare", sette incontri con personaggi del mondo della montagna che si svolgeranno con ingresso libero nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio, all'auditorium dell'Acquario e al cinema Siuvori. Il programma è sul sito www.cailiguregenova.it. Gli incontri riguarderanno la guida alpina Marcello Cominetti (1/3), il campione di Ultratail Marco Olmo (15/3), lo scalatore Matteo Gambaro (29/3), lo scialpinista Bruno Rosano (5/4), l'alpinista Elio Orlandi (19/4), lo scrittore e alpinista Christian Roccati (3/5).

Gallarate (VA) Un premio al CAI

La Giunta comunale, nella ricorrenza dei 150 anni di elevazione di Gallarate a città, ha deliberato di accogliere la proposta della Commissione per la "Giornata della riconoscenza" conferendo alla Sezione di Gallarate la targa con "I due Galli Cittadini" quale segno di pubblico riconoscimento per l'attività sportiva svolta a favore della collettività. Il 19 dicembre al Teatro Condominio Vittorio Gassman il sindaco Nicola Mucci ha consegnato la targa al presidente del CAI sezionale Pierantonio Scaltritti.

Cremona Campioni di fair play

Il 15 dicembre il presidente del Panathlon Club Cremona Cesare Beltrami ha assegnato alla Sezione di Cremona il premio "Fair Play 2010". Questa la motivazione: "Il fair play si manifesta non solo quando gli atleti svolgono la loro attività agonistica, ma soprattutto quando la loro correttezza si esporta dallo sport alla vita comune". Il CAI rappresenta tutto questo, in quanto la sua attività si basa sulla collaborazione e la fiducia negli altri e nel rispetto delle regole. Il premio è stato consegnato al presidente sezionale Clara Generali. ➔

Seniores

Ventesimo Raduno a Imbersago (LC)

Il 20° Raduno "Anna Clozz a" dei soci senior es in Lombardia è confermato per mercoledì 25 maggio a Imbersago a cura delle Sezioni di Vimercate e Vaprio d'Adda.

L'invito è esteso a tutti i Gruppi Senior es del Club Alpino Italiano. Il presidente della Commissione senior es Dino Marcandalli e il segretario Aurelio Vascelli pregano di comunicare entro e non oltre il 15 marzo le possibili adesioni e una stima indicativa dei partecipanti. "Con tiamo sin d'ora", scrivono, "sul vostro contributo a fare del 20° Raduno un evento di successo sottolineato da una vostra significativa partecipazione". Info: www.caiseniores.lombardia.it

Corsico L'addio a Gianni Pedrotti

Ci ha lasciati a 81 anni il past-president della Sezione di Corsico Luigi Pedrotti. Persona di grande umiltà e umanità, ha sempre lavorato per la sezione nel campo della mineralogia, della didattica per le scolaresche accompagnando in montagna centinaia di studenti, come consigliere e organizzatore di tante castagnate ed escursioni montanare. Tutti lo ricordano soprattutto per la simpatia, l'originalità di narratore di aneddoti spiritosi, la grande passione per i 'sassi' che regalava a tanti come competente della materia. Era diventato in età più avanzata il 'minerologo' ufficiale del CAI Corsico e in tutte le occasioni pubbliche era presente con le sue collezioni preziose. In gioventù fu anche valente alpinista, dopo essere stato sfollato con la famiglia nell'Ossola, durante la Seconda guerra mondiale: conosceva le storie dei partigiani che in quel territorio hanno combattuto per la

Commissione medica

Disabilità psicomotoria e montagna

Organizzato dalla Commissione interregionale medica LPV, si è tenuto il 13 novembre a Lanzo Torinese, presso la sala conv.egni dell'I.I.S.F. Albert, un convegno sul tema "Disabilità psicomotoria e montagna". Dopo il saluto del "padrone di casa" Aniello Serrapica, dirigente dell'Istituto Albert, il simposio è stato presentato dal presidente della commissione Vanni Venturino ed è stato rivolto un saluto ai congressisti dall'assessore della città di Lanzo Cesar e Lambertini, dal presidente della Sezione di Lanzo Bruno Visca, dal presidente del CAI Regione Piemonte Gino Geninatti. Guido Giardinini, neurologo responsabile dell'Ambulatorio medicina di montagna - ASL Valle d'Aosta, ha parlato della fisiologia dell'organismo umano alle alte quote e delle malattie con troindicate in montagna, sottolineando come il suo ambulatorio si rivolga anche a soggetti con disabilità sia fisica che psichica. Alessandro Petrini, psicologo, ha poi spiegato come attraverso lo sport praticato in montagna si possano sviluppare nuove competenze che influenzano positivamente la vita e l'elazione del soggetto disabile. Quindi Roberto Clemente, fondatore della Commissione medica periferica LPV del CAI, ha presentato un interessante video sulla pratica dello sci tra persone ipo/non vedenti. Claudia Gambarino e Valter Perron, maestri di sci del gruppo Sauze Project, hanno parlato delle loro attività con la disabilità sia fisica che psichica, mostrando anche l'attrezzatura modificata per persone in difficoltà. Roberto Trinchero del Lions Club Torino Superga ha sottolineato l'impegno del suo gruppo verso la disabilità e ha voluto rimarcare come i diritti della persona con disabilità non siano dissimili da quelli di ogni altro individuo. In seguito Giancarlo Ferreri e Carlo Nepote dell'associazione Volare Alto hanno mostrato diapositive e sulle loro esperienze in montagna e parlato dei progetti della loro associazione. Francesca La Dolce, tecnico nazionale di Special Olympics Italia - Racchette da neve, con il suo intervento ha evidenziato come lo sport invernale possa diventare anche un mezzo per migliorare l'autonomia e l'autostima delle persone con disabilità. Infine Francesco Pieri, membro della Commissione interregionale LPV ha mostrato una documentazione fotografica delle esperienze dapprima nel CAI giovanile e poi con l'associazione Muoversi allegramente. Infine, dopo il pranzo preparato e servito dai ragazzi dell'Istituto ci si è trasferiti nella palestra dove i ragazzi della A.S.D. Muoversi allegramente hanno voluto mostrare come attraverso la ginnastica e il calcio si possa raggiungere l'integrazione con i coetanei. I loro tecnici Maria Gallardo e Matteo Russo li hanno seguiti con l'attenzione e l'affetto di sempre. (Natalina Raglia)

libertà dell'Italia. Tutti noi lo ricordiamo con grande affetto: lascia un vuoto difficilmente colmabile, ma anche un esempio di onestà e probità di vita da imitare. Ciao Luigi, sulla prima vetta del 2011 canteremo per te la preghiera 'Signore delle cime': sarà come se fossi sempre con noi, un 'padre' autorevole da ascoltare.

(Enzo Concardi, vicepresidente Sezione di Corsico)

La Brigue (Fr) Un ambito riconoscimento

In un clima di cordiale amicizia Bernard Gastaud, sindaco di La Brigue, villaggio medievale delle Alpi Marittime, ha invitato per gli auguri di fine anno il vice presidente generale del CAI Ettore Borsetti, il consigliere regionale ligure Rino Allaria, l'accompagnatore di escursionismo Francesco Bernardi, il consigliere comunale di Briga Alta Francesco De Lucia e i rappresentanti del Comité Départemental Nice del Club Alpin Français, Robert Gstalder, e del Club Alpin Monegasque, Christian Carpi, oltre al giovane scultore italiano Michelangelo Tallone di Paesana (CN), realizzatore delle quattro formelle in fusione di bronzo della "Stele della fraternità montanara" al Monte Saccarello. Nel tracciare un breve resoconto delle principali attività comunali, Gastaud ha ricordato come è stata portata a compimento la finitura di questa stele con la copertura della base e la posa in opera di due ampi gradini in pietra di Luserna.

Tra gli applausi dei presenti ha poi conferito la cittadinanza onoraria di La Brigue a Rino Allaria, coordinatore dell'iniziativa, in riconoscimento per il lavoro svolto, lodando l'opera di volontariato delle sezioni CAI dell'Alta Valle Tanaro e imperiesi e l'appoggio morale e materiale del past president generale Annibale Salsa, sia per l'impulso dato al CAI per una visione sovranazionale dei rapporti tra le genti delle terre alte, sia per il generoso contributo finanziario all'opera. Allaria ha da parte sua affermato di ritenere doveroso attribuire l'alto riconoscimento non alla sua persona, ma al CAI nel suo insieme, auspicando un sempre maggiore incremento del clima d'amicizia tra le genti del Principato di Monaco, Francia e Italia.

Nella foto il conferimento ad Allaria della cittadinanza onoraria.



Cava de' Tirreni (SA) Dall'abbazia al mare

Firmato un protocollo d'intesa tra Comune di Cava de' Tirreni, CAI e Azienda autonoma di soggiorno e turismo per inserire itinerari turistici e d'ambiente nel programma di eventi per il Millennio della Badià. "Per antiche vie dall'abbazia al mare" si propone di valorizzare una delle voci del turismo maggiormente attive negli ultimi anni, e cioè il turismo naturale e paesaggistico a Cava, e la scelta dei luoghi su cui investire non poteva che cadere sull'abbazia benedettina.

Sarà pertanto finanziata dal Comune, con 20mila euro provenienti dai finanziamenti provinciali erogati lo scorso anno per il millennio dell'Abbazia, un'iniziativa di valorizzazione della sentieristica di montagna, che dalla Badià di Cava conduce a Vietri sul mare.

Voghera Camminata nel Parco del Ticino

La Sezione di Voghera (www.caivoghera.it - info@caivoghera.it) e l'Assessorato al turismo della Provincia di Pavia organizzano per domenica 3 aprile la "Camminata sulla via Francigena Pavese - dal Parco del Ticino al Castello dei Visconti". Compresa nel programma di attività 2011, costituisce l'escursione intersezionale dell'anno della Conferenza Ticinum. Si inserisce inoltre in un progetto culturale di ampio respiro, fortemente voluto dall'Amministrazione provinciale - Assessorato al turismo per valorizzare la storia e le tradizioni del ter-

itorio e promuoverne lo sviluppo turistico. L'evento consiste in una camminata di circa 17 km lungo il percorso della Via Francigena da Villanova d'Ardenghi (Pv) alla città di Pavia, zona del Castello Visconteo. È aperto alla libera partecipazione della cittadinanza e vedrà coinvolte anche le sezioni di Abbiategrasso, Boffalora Ticino, Corsico, Inveruno, Magenta, Mortara, Pavia, Vigevano, Vignone, Novara, Tortona e Valenza. A tutti i partecipanti sarà distribuita gratuitamente una maglietta recante il logo CAI, quello della Provincia di Pavia e quello ufficiale della Via Francigena.

Alta Brianza 51° corso di alpinismo (A2)

La Scuola Alta Brianza (<http://scuolaalpinismoaltabrianza.wordpress.com/>) organizza il 51° corso di alpinismo con la collaborazione delle sezioni di Caslino d'Erba, Inverigo, Merone, Molteno, Erba, Arosio, Barzanò, Besana Brianza, Figino Serenza, Merate, Rovagnate. Apertura del corso il 31 marzo presso la sede CAI di Caslino d'Erba, chiusura il 29 maggio. Iscrizione al CAI obbligatoria.

La quota di 250 euro è comprensiva di assicurazione infortuni, uso del materiale della scuola e delle dispense tecniche e culturali. Direttore corso Carlo Perego (IA). Direttore scuola Vanni Santambrogio (INA - INSA - accademico). Info e iscrizioni Elena Masciadri (tel. 031-681590), o presso le sezioni collaboratrici.

Como Nel Caucaso con il CAI

Terza edizione in agosto per il trekking nel Caucaso georgiano organizzato dalla Sezione di Como. La formula è quella sperimentata. Il "campo base" viene fissato nel villaggio di Mestia (1400 m) con la sistemazione in alberghetti famigliari, che consente una certa agiatezza logistica, in funzione di ogni necessità. Da Mestia la scelta dell'itinerario giornaliero diviene quindi facoltativa, legata alle personali necessità del momento e non solo alla meteorologia. Si possono

Incontri

Martini: promuovere l'Appennino

Per il secondo anno consecutivo a Sestola, sull'Appennino modenese, si sono ritrovati a convegno dal 28 al 30 gennaio i più importanti stakeholder della montagna, istituzioni nazionali e locali, associazioni e operatori del settore turistico, impegnati nel tentativo di dare ordine di priorità agli interventi per lo sviluppo delle terre alte. Non poteva mancare il CAI, rappresentato per l'occasione dal presidente generale Umberto Martini. Tra gli ospiti, anche quest'anno, i ministri dell'Economia Giulio Tremonti e quello degli Esteri Franco Frattini che – perdonate il peccato di vanità – poco prima di salire sul palco hanno confidato di essere voraci lettori delle riviste del CAI. Il ministro Tremonti durante la discussione ha sottolineato che "capire l'Appennino aiuta a capire la montagna in generale e che occorre semplificare la ragnatela normativa che blocca lo sviluppo. Questo non in termini di diritti, ma come burocrazia". L'onorevole Frattini si è soffermato invece sulla "necessità di

valorizzare le professionalità sul territorio attraverso un'offerta appetibile e competitiva". Il presidente Martini nel suo intervento ha infine ricordato l'impegno quasi centocinquennale del Sodalizio per e nella montagna; e di come la

promozione dell'Appennino sia imprescindibile, anche perché, da solo, "rappresenta la gran parte del territorio montuoso italiano".

Gianni Zecca

Ufficio stampa Club Alpino Italiano



Bonatti socio onorario dell'American Alpine Club

Il 4 giugno a Flagstaff (USA), Walter Bonatti ritirerà l'onorificenza di socio onorario dell'American Alpine Club.

Ne dà l'annuncio Silvio Calvi, rappresentante italiano nel board dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA).

La laudatio di premiazione verrà pronunciata da William Lovell Putman, a sua volta dal 2002 socio onorario dello storico club statunitense di cui è stato presidente dal '71 al '72. Bonatti, che l'estate scorsa è stato nominato "cittadino onorario del Monte Bianco", è socio onorario dell'UIAA e certamente, è il commento di Calvi, è giunto il momento che anche il CAI possa attribuirgli tale onorificenza, assegnata di norma alle più insigni personalità dell'alpinismo.

Nella lista dei personaggi che hanno ottenuto il più alto riconoscimento del sodalizio statunitense, Bonatti risulta al quinto posto in ordine cronologico dopo il Duca degli Abruzzi, Vittorio Sella, Riccardo Cassin e Reinhold Messner.



percorrere a piedi itinerari di varia lunghezza e dislivello, organizzandosi per il recupero con automezzi quando si è giunti a destinazione della tappa. Per le escursioni è anche possibile utilizzare l'accompagnamento di guide locali, e utilizzare i cavalli per sperimentare un differente escursionismo. Con il progetto "Bici Svana" si è riusciti a costituire un parco di biciclette MTB da mettere a disposizione di chi volesse optare per il ciclo escursionismo. Per ogni altra informazione consultare il sito <http://www.caicomo.it/georgia/progetti.htm>, con la raccomandazione, in particolare alle sezioni, di fornire quanto prima e non oltre i primi di giugno l'eventuale adesione. →

→ Per pianificare e fornire contatti, opportunità, supporto logistico in loco contattare la Sezione di Como www.caicomo.it - caicomo@libero.it - 031264177 fax 0312880520.

Castelfranco V. (TV) Magici mondi della natura

Il Gruppo naturalistico Le Trazze (letraccegrupponaturalistico@gmail.com) organizza a Castelfranco Veneto tutti i mercoledì il ciclo d'incontri "I magici mondi della natura".

Le lezioni si svolgono dalle 20.30 alle 22.30 presso la sala conferenze Pacifico Guidolin della Biblioteca Comunale. Per informazioni telefonare a Vittorino Mason 0423.496114.

Genova 25 anni di Alpinismo giovanile

In occasione del XXV anno di attività, il CAI Bolzaneto l'11 dicembre ha festeggiato il "suo" alpinismo giovanile con un'affollata cena conviviale a base di polenta, preparata con la riconosciuta abilità dai cuochi del Gruppo di Bolzaneto dell'ANA.

Alla presenza di oltre sessanta commensali il Gruppo AG e la sezione hanno consegnato all'ANAG Piero Bordo una targa con la seguente motivazione: "Caro Piero, gli amici del Club Alpino Italiano della Sezione di Bolzaneto ti ringraziano di cuore per l'impegno che come un padre hai profuso in questi 25 anni di attività".

Presenti anche 11 (tra cui molte aquile d'oro) dei diciotto partecipanti alla prima escursione AG del 1986: Carla Bracco, Franca Rosso, Ginetta Toscano, Emanuele La Mantia e Piero Bordo e gli ex aquiloti Federico e Paolo Repetto, Silvia Barbieri, Simone e Alessia Bordo. Tutti i dettagli su www.caibolzaneto.net

Villasanta (MI) Cambio della guardia

Storico ricambio alla presidenza della Sezione di Villasanta: dopo 27 anni Franco Citterio ha passato la mano. "Esco dopo aver ricevuto il premio più bello che un volontario possa ricevere", ha detto, "con l'onore di aver potuto lavorare per un gruppo straordinario dove il termine 'amicizia' non è una espressione formale".

Il nuovo presidente Enrico Cambiaghi si è dichiarato "pronto a proseguire quel cammino che ha portato in 27 anni la sezione a diventare un punto di riferimento sul nostro territorio" annunciando un nuovo anno pieno di proposte.

Antrodoto (RI) Il CAI festeggia l'Unità d'Italia

Il CAI di Antrodoto parteciperà ufficialmente alle manifestazioni nazionali del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, organizzando un'escursione nei luoghi della prima Battaglia del Risorgimento italiano, svoltasi nel territorio di Antrodoto nel 1821 tra le truppe costituzionali del Generale Guglielmo Pepe e il Generale J. V. Frimont a capo delle truppe austriache. Lo farà il 6 marzo, all'interno del programma nazionale "Trenotrekking", organizzando una ciaspolata per le gole di Antrodoto a ridosso del Monte Giano, del Monte Nuria e del Monte Terminillo, fulcro di tutte le battaglie svoltesi dal 7 al 9 marzo 1821 che portarono alla sconfitta delle truppe del generale Guglielmo Pepe.

L'escursione si inserisce nel programma celebrativo della prima battaglia del Risorgimento, organizzato dal Comune di Antrodoto e dall'Amministrazione di Rieti, che culminerà domenica 13 marzo con una cerimonia di commemorazione presso il monumento.

Bari Le molte facce del CAI

L'occasione era troppo ghiotta! Il meeting organizzato per l'area pugliese dal gruppo speleologico Vespertilio ha portato l'attenzione sul CAI di Bari di cui lo stesso gruppo è parte integrante, con una serie di conferenze e dibattiti, dal 10 al 12 dicembre, e con l'esibizio-

I nostri cari

■ PIETRO BASSI

È morto a 90 anni Pietro Bassi, storico medico condotto di Courmayeur, piacentino di nascita e, come diceva lui, "valdostano per amore". La montagna è stata una delle sue grandi passioni. Considerato uno dei pionieri del soccorso alpino e della medicina di montagna, aveva ricevuto a Pinzolo la Targa d'argento della solidarietà alpina. Nella sua carriera ha compiuto circa 36 mila interventi. Nel 1976 si era prodigato nel Friuli devastato dal terremoto.



■ FAUSTO BOSSETTI

Vittima a 51 anni di un incidente al Monte Pora (BG) mentre tentava di recuperare uno sci che gli era sfuggito, è morto il 10 gennaio Fausto Bossetti, direttore operativo del quotidiano «L'Espresso» e responsabile della gestione degli immobili del gruppo Sesaab che pubblica L'Espresso di Bergamo. Era iscritto alla Sezione di Bergamo del CAI il cui presidente Paolo Valotti lo ha ricordato come un "esemplare e socio ispettore del rifugio Coca e incancellabile amico per la vita".



■ DANTE CONCHATRE

Spirato nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, Dante Conchatre è stato un incredibile appassionato di montagna classe 1923: alpinista d'alta quota, sciatore e corridore. Ha partecipato a trofei nazionali con prestazioni che ancora oggi sono di rilievo... ottenute però con i mezzi di allora, dopo allenamenti in "scarpe da lavoro". È stato un alpino e un tenente partigiano, vicecommissario di brigata al comando di 200 uomini. Croce al merito di guerra, ha compiuto azioni che siamo abituati a vedere solo nei film. Istruttore di roccia e di sci alla Scuola militare alpina, ha collaborato a lungo con il CAI.

Visse la montagna a 360° battendo le piste e collaborando con il Soccorso alpino, gestendo locali come punto di riferimento per l'area del Monte Emilius e portando la squadra dei marciatori alpini di Aosta a vincere il trofeo nazionale. Ma Dante fu prima di tutto un uomo umile e di sani principi che rappresentava la montagna romantica e magica che tutti vorremmo vivere.

Ciao Dante, di roccia e di neve. (Christian Roccati)



ne del coro della "Ginestra", ultimo nato tra le attività del CAI. Il XV Incontro di speleologia regionale "Spelaion" è stato un momento di confronto importante in tema di geoscienza, disciplina che si occupa di idrogeologia ipogea e meccanica delle rocce nonché di rilievi topografici, idrogeologici, biologici e climatici tipici di un ambiente sotterraneo. Nel contesto si sono evidenziati i risultati positivi conseguiti in trenta anni di attività del gruppo Vespertilio. Va colta dunque l'occasione per sottolineare che anche in una città come Bari, prettamente di mare, ci sono tanti appassionati animati dall'amore per le montagne e la natura. La sezione cittadina del Club alpino annovera tra le sue attività, oltre alla speleologia, l'escursionismo, le arrampicate, il ciclo escursionismo e il coro alpino. "Forse non saremo numerosissimi come al nord", dicono gli iscritti, "ma possiamo affermare senza tema di smentite che... ci siamo anche noi, e sempre più motivati e organizzati". (Memmo Borzacchini)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu

segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI.** 30/3 in sede h. 10 (I conv.). e 31/3 h. 21 (II conv.), O.d.g.: rel. morale del Presidente sull'anno sociale 2010 e presentazione attività svolte, relazione. Revisori dei Conti gestione 2010; approvazione bilancio cons. 2010 e prev. 2011; quote associate 2012; data elezioni alle cariche sociali (18-19/4); nomina Comitato elett.; nomina scrutatori.

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di adesione, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2011. Ecco qui di seguito le quote associative per il 2011: Ordinario € 53, Familiare € 31, Giovane € 22, Vitalizio € 17.

■ **SCUOLA NAZIONALE DI ALTA MONTAGNA "PARRAVICINI".** 8/3 h. 21, in sede, presentazione. 29° corso di alpinismo - tecniche di arrampicata e manovre di sicurezza, su itinerari alpinistici sia di roccia che di ghiaccio: 9 giornate di arrampicata in ambiente alpino - 7 lezioni teorico-pratiche infrasettimanali.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA.** Sette appuntamenti con ospiti di spicco per conoscere, scoprire e confrontarsi con la montagna e le diverse interpretazioni del "fare alpinismo", dal 22/2 al 10/5 i martedì sera in sede, serate pubbliche e gratuite: 11/3: "Ande meravigliose: avventure di alpinismo esplorativo e di solidarietà sulle Cordilleras del Perù"; 22/3 "Acqua e aria" di Antonio Stoppani: Le montagne come studio e passione"; 5/4 "La conquista delle montagne e dei poli: il moderno e la wilderness"; 19/4 "Calotte, ghiacciai e permafrost: criosfera in rapida evoluzione".

■ **CINECLUB MONTAGNA.** Un nuovo appuntamento per gli appassionati del cinema di alpinismo montagna e avventura prende avvio a marzo: programma a sorpresa... appuntamento fisso il 1° e il 3° venerdì del mese in sede.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 20/3 Itinerario scientifico-naturalistico nel Finalese (Riviera di Levante)

■ **ESCURSIONISMO.** 6/3 Castello della Pietra (Appennino ligure); 13/3 Traversata Camogli-P. ortofino; 20/3 traversata San Pietro Ortanella (Prealpi lecchesi); 27/3 Monte Reixa (Appennino Ligure) 9; 3/4 Tette de Cou (Alpi pennine); 10/4 Lago di Cama (Val Mesolcina-CH); 17/4 Anello di Calimero (Prealpi Lecchesi-Pasturo).

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO. GITE.** 6/3 Pragalato, sabato 12/3 Val Bernina con il mitico trenino rosso in partenza da

Tirano, 20/3 L. anzerheide. Nel weekend del 25/27 marzo è in programma una due giorni in Val di Rhemes e Cogne. Le iscrizioni sono aperte dal 7 marzo;

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA A.** Presso il Centro Sportivo Saini sotto la direzione di un istruttore Isef due ore settimanali mar. e il giovedì 19-20 (primo turno) e dalle 20-21 (secondo turno).

■ **SCI DISCESA.** 6/3 Savognin; 13/3 Sestriere; 20/3 Bormio; 26-27/3 Week end in Via L. attea-Bardonecchia; 3/4 la Thuile; 10/4 Cervinia; 17/4 Val Thorens; 22-26/4 Pasqua a Stubai nello splendido comprensorio delle vette austriache.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI. ALPES.** 6/3 Pizzetti e T. ecett (Gruppo delle Grigne); 19-20/3 Notturna al Rifugio Brioschi (Grigna settentrionale); 10/4 Monte Palanzone (triangolo lariano). **FAMILY.** 12/3 Presentazione attività al Bosco in Città; 10/4 Monte Palanzone (triangolo lariano).

■ **GRUPPO SENIORES.** Ritrovo in sede il martedì 14,30-17; 2/3 Maccagno - Lago d'Elia; 9/3 Monte Vallassa (oltrepavese); 12/3 strada V. aleriana; 22-25/3 Trekking in Maremma Toscana; 23/3 Monte Crocino (Lago Maggiore e-versante lombardo); 26/3 San Tommaso di Valmadrera (triangolo lariano); 30/3 manico del Lume (da Camogli); 6/4 gita da definire; 9/4 Prati Parini (Val Brembana); 13/4 Corna Trentapassi-Lago d'Iseo (da Zone).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lunedì ore 18-20

Mercoledì ore 18-22,30

sito: www.edelweisscai.it

e-mail: info@edelweisscai.it

recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 5-12/3 Norvegia; 5-6/3 Raid Engadina; 6/3 Val Ferret; 13/3 st. Barthelemy; 19-20/3 Passo Lavazè; 20/3 V. al di Fex; 27/3 Riale V. al Formazza; 3/4 Pont Val Savaranche; 8-10/4 Passo Rolle.

■ **RACCHETTE DA NEVE.** 13/3 Val Bedretto Lago delle Pigne; 19/3 Notturna; 27/3 Valle di Champorcher.

■ **SCI ALPINISMO.** 13/3 V. al di Rhemes Col di Sort; 26-27/3 Cap. Scaletta Piz Vial; 9-10/4 Rif. 3° alpini M. Thabor; 23-25/4 P. alla Bianca-cima Barbador so di Fuori; 7-8/5 Punta Giordani.

■ **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 6/3 Triangolo Lariano.

■ **TREKKING.** 22-30/4 Lucania; 1-5/5 Francia Esterel; 7-15/5 Sardegna Caprera/Arbatax; 2-12/5 Itaca/Cefalonia; 1-17/6 Francia Vercor; 25/6-3/7 Madeira; 9-17/7 Via Alpina Tra Italia e Slovenia; 16/8-3/9 Russia, Siberia X corso escurs. avanzato; 8/3 presentazione/iscrizioni h. 21; 22/3 prima lezione; info: www.escurSIONISMO-edelweisscai.it, cor soescursionismo2011@fastwebnet.it

■ **XXV CORSO DI ALPINISMO.** 1/3 Inizio iscrizioni; 24/3 Presentazione →

Sezioni storiche

Milano: indovina chi veniva a cena

Con un open day, la Sezione di Milano ha festeggiato alla fine del 2010 cent'anni della sua presenza in via Silvio Pellico 6, nei vetusti saloni le cui finestre si affacciano nell'Ottagono della Galleria, il salotto di Milano. Per l'occasione in sede è stata allestita una vetrinetta che Renato Lorenzoni, custode del patrimonio librario dei soci meneghini, ha riempito di cimeli rari e prelibati. Tra questi, accanto a distintivi e a trefzi polverosi, l'immagine che pubblichiamo. Riguarda un pranzo sociale e i baffuti iscritti, di esclusivo sesso maschile, posano con sontuosi smoking e alte uniformi. Nel libro "Milano e le sue montagne", che ha visto la luce nel 2002, Lorenzo Revojerca ci racconta che tanti erano i milanesi illustri iscritti alla sezione, la cui memoria è viva ancor oggi.

"La loro adesione al CAI", spiega, "ci testimonia l'alto valore morale e civile di questa associazione. Fra i tanti soci 'illuminati'



Giovanni Battista Piratelli, Ulrico Heopli, Luigi Brioschi, Albert von Willer, il senatore Gaetano Negri e Mario Tedeschi, figura emblematica dell'alpinismo milanese, autore dell'alpinismo popolare, che fu socio sia di Milano sia della SEM (che gli dedicò poi il rifugio al Piale) e che sarà presidente della sezione tra il 1910 e il 1912.

→ tazione e chiusura iscrizioni.

■ **INIZIATIVE SOCIO CUL TURALI.** 3/3 Tutto sul GPS; 17/3 Edelweiss in Bici e presentazione programma 2011; 4/4 Proiezione Tanzania; 14/4 Proiezione Guatemala e Belize; i partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel./fax 02.799178
e-mail: gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e giov 21-23

■ **SCI DISCES A.** 5-8/3 Gr an tour Dolomiti, pvinci@tele.tu.it P aolo Vinci 024223994, ecolombo04@yahoo.it Betty Colombo 348 5850409; 6/3 Sauz e d'Oulx Sulle piste della via Lattea; 26-27/3 Andalo e Paganella, dona tella.guaducco@libero.it 02/6682466.

■ **SCIALPINISMO.** 10-13/3 Grande Mesule, Passo del Cristallo, Sasso di Sesto; 19-20/3 Pizzo Campo Tencia 3071m.; 26-27/3 Piz Sesvenna 3204 m. Fr anco. P erin@fastwebnet.it, cell. 393472628747.

■ **CIASPOLE.** Uscite luigi.ber.gamin@fastwebnet.it, 335 6216550.

■ **CORSI.** Scialpinismo: 13-20/3 e 27/3 uscita e lezione pratica. Alpinismo e roccia: 29/3 presentazione e iscrizioni giovani. gaiani@tin.it 02 89301570.

■ **ESCURSIONISMO.** 13/3 Liguria, la Via dell'ardesia; 27/3 Giornata FAI-intersezionale, le frazioni della Valsolda e Villa Fogazzaro, 347 9508354 gemma.assante@fastwebnet.it

■ **IN SEDE.** 24/3 proiezione viaggio in Antartide ore 21.

GESA

vía Kant 8 - 20151 Milano
Mar21-23 info@gesacai.it
www.gesacai.it
Informazioni:

Ornella 02 38008844
Fausta tel. 02 38008663
Guido tel. 339 1296657

■ **ESCURSIONI.** 13/3 Pizzo di Gino 2245 m (V al Ca varagna); 27/3 Traversata Cima V orosso 2443 m (Val Bognanco); 1 0/4 Gambaro 1730 m (Canton Ticino); 17/4 Traversata Casaccia (V al Br egaglia Svizzera).

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano - tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21, 15-23

■ **SCIALPINISMO MODULO BASE.** 7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni pratiche; quota di iscrizione € 200, per i giovani fino 25 anni € 160; direttori Guido Macchi tel 335 7307389 Matteo Lana 340 1815205; 3/3 teoria soccorso in montagna; 5-6/3 marzo autosoccorso, costruzione di una baracca e trasporto dell'infortunato; 17/3 Cartografia e orientamento; 20/3 cartografia, orientamento. schizzo di rotta, uso di ARTVA e sonda; 23/3 meteorologia; 26-27/3 costruzione di un ricovero di emergenza, stratiografia e blocco di slittamento.

■ **CORSO SCIALPINISMO AVANZATO.** 7 lezioni teoriche e 10 giornate di esercitazioni pratiche, è rivolto a scialpinisti che praticano l'attività da qualche anno. Quota di iscrizione € 250 (€ 200 per i giovani fino a 25 anni); direttori, I.N.S.A. Luciano del Tufo tel. 333 7908928 I.S.A. Michele Stella 348 3008624; 23/3 meteorologia; 3 1/3 materiali ed equipaggiamento.

■ **GITE DI SCIALPINISMO.** 6/3 Galehorn 2797 m, partenza da Engiloch 1769 m, tempo di salita 4 ore, BS A; 19-20/3 Punta d'Arbola 3235 m 1° giorno da V aldo al rif. Margaroli 2194 m tempo 1.30 MS 2° giorno da rif Margaroli a p. Arbola tempo 4 ore, BSA, quote soci € 13 non soci € 18, iscrizioni Andrea Taddia 348 74 18734; Alberto Angeloni 335 7508469; Enrico Ratti 338 2477524; Fr anco Mariani 338 9867706; Mario Campi 02 58318678.

■ **ESCURSIONISMO.** 27/3 Camogli S. Fruttuoso, tratto del sentiero verde-azzurro. In treno fino a Camogli, ritorno in battello. Quota di iscrizione € 2 non soci € 4 Gianca Motta 3381699180.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar e gio v. h. 19-23. info Carlo Passet 3357 150963, carlo.passet@delcospa.it.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
Segreteria@caisem.org
www.caisem.org
merc. 15-19 gio. 21-23.

Seg. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **SOLIDARIETÀ.** Prosegue in sede la raccolta fondi per l'Associazione "per Bianco... e chi come lui" che assiste famiglie di bambini affetti da malattie rare.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** È aperto per tutto marzo il IV Concorso di fotografia rivolto ai soci SEM e CAI, con il tema "Le Stagioni della Montagna". Regolamento sul sito.

■ **GITE SOCIALI.** 5/3 uscita di sci-escursionismo diff. SE; 13/3 Prosecuzione Alpinismo Giovanile diff. AG; 13/3 Ciaspolata a Pian dei Cavalli (Val Chiavenna) diff. El, disliv. +/- 800m; 19/3 Uscita di sci-escursionismo diff. SE; 27/3 Giornata del FAI. Gita in intersezionale con GAM e CAI-Como. Percorso ad anello nella Valsolda, passando dalla Villa Fogazzaro acquisita dal Fondo Ambiente Italiano. Pullman. Diff. T; 27/3 Scialpinistica al Pizzo Scalino (m.3323) diff. BS A, disliv. +/- 1400 m Per tutte le gite iscrizioni in sede il giovedì sera

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO.** 9/3 h. 21 presentazione ed iscrizioni al 38° Corso di Alpinismo; 23/3 h. 2 1 presentazione ed iscrizioni al 58° Corso Roccia

■ **NEWSLETTER.** Per riceverla scrivete a caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ASSEMBLEA SOCI.** 25/3 con rinnovo cariche sezionali, ore 20 I convocazione, ore 21 II convocazione.

■ **SERATA CULTURALE.** 11/3 h 2 1 serata conferenza "Il Cai Bovisio domani" riflessioni sul futuro della nostra associazione, presso la sede.

■ **CAMPIONATO SOCIALE DI SCI.** 6/3 42° Campionato Cittadino e Sociale di sci alpino all'Aprica.

■ **GITE SCIISTICHE.** 20/3 gita a St. Moritz (CH); 3/4 gita a Cervinia (AO).

■ **PREMIAZIONI.** 1/4 serata di premiazione del "Campionato Cittadino e Sociale" di sci alpino e della gara di fine corso "Scuola sci".

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
www.caicaratebrianza.it
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 20/3 "Montagna e mare" Monterosso, 5 Terre.

■ **SCIALPINISMO.** 6/3 Tour de la Tza (mt 3058 Val d'Aosta) disliv. 1348 m; 20/3 Mont Rous (mt 3242 V al d'Aosta) disliv. 1292 m (mete indicative, da def. in base all'innevamento)

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 50° anniversario scuola di alpinismo "Mario dell'Oro": 2/3 Inizio corso, presentazione e finalità. 7/3 Nodi ed assicurazioni; 9/3 Nodi ed assicurazioni; 21/3 Tecnica individuale di arrampicata su roccia; 24/3 Tecnica individuale di arrampicata su roccia (palestra indoor); lezioni teoriche aperte a tutti i soci. Dettagli e info sul sito.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
cai.corsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **TESSERAMENTO 20 11.** Ordinari € 42, famigliari € 23, giovani (dal 1994 in su) € 16, nuovi soci + € 4.

■ **PULLMAN.** 13/3 Fr amura (SP) esc Cerutti 02447 1874 Concar di 0248402472 P anvin 3490538262; 10/4 Borghetto - M. Croce - Ceriale (SV) D'Ilio 0245 101500 Ber gamaschini 3288523090.

■ **NEVE.** 16/3 Tiefenbach (Uri-CH) fondo esc. ciaspole, mp Concar di; 19/3 La Lunata al Palanzone (CO) notturna ciaspole, mp Nerini 0245101500; 19-20/3 Folgaria (TN) fondo, discesa, Bur gazzi 339 8828946; 23/3 P asso del Sole (Ticino-CH) fondo esc. ciaspole, mp Concardi.

■ **ESCURSIONISMO.** 27/3 Camogli-Portofino (GE) mp Cerutti; 3/4 Via Francigena Pavese (Lomellina), mp In tersezionale Ticinum 02 45101500; 17/4 A. Maesimo (LC), mp Concardi.

■ **CORSO NORDIC WALKING.** 30/4-1/5 Lavarone (TN) mp D'Ilio.

■ **TREK ESTIVI.** 23-31/7 L as Valadas Occitanas a Pè (Piemonte) treno+bus Casè 0226 148787; Da def. Bretagna (Francia) treno Nerini;

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.claudioschranz.it

mag. Grecia-M.Olimpo
lug. Islanda; ago. Perù
ott. India e Nepal; nov. Algeria
gen.2012 Uganda M.Elgon e Ruwenzori
info 3333019017 cs.e@live.it

www.lyskamm4000.com

3472264381-3468077337 lyskamm4000@yahoo.it
Hautes Routes - aprile:
7/10 Mischabel - 7/10 Monte Rosa
13/17 Chamonix Zermatt - 22/25 Oberland
27-1/5 Ecrins
maggio: 7/8 e 21/22 Nordend - 14/15 e 28/29 M.
Bianco
Spedizioni ottobre:
1-9 Marocco: Atlante salita al Toubkal 4167
2-29 Nepal: Ama Dablam 6856
9-30 Nepal: Tour Annapurna ascen. Chulu East
6429
dicembre: Patagonia: trav. Jelo Continental

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Sardegna Selvaggia

Trekking personalizzati - Canyoning e Speleologia
www.gorropu.com

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet.
Esperta guida locale, parla italiano
www.highspirittreks.com

www.caiseregno.org

Ma e Ve 21-23

■ **GITE SULLA NEVE.** 6/3 Valtour-
nanche, Col Pilaz XXXVI.

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 18/3 ore
21 in sede serata di presentazione
del XXXVI corso di alpinismo scuola
Renzo Cabati, iscr. tutti i venerdì.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 23/3
Alassio, monte Tirasso.

■ **ESCURSIONISMO.** (Con sez.
Mariano C.) 20/3 Portovenere, Isola
Palmaria; in sede è disponibile il pro-
gramma delle attività 2011.

■ **TESSERAMENTO.** Rinnovo annua-
lità 2011 in sede.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **"I SOCI IN VIA GGIO".** Serate di
proiezioni alla Biblioteca Civica di
Vimercate: 1/3: "Elbrus" e "T. eide";

15/3 "Bolivia" e "trekking nel
Mustang".

■ **SCI DISCESA.** Dal 10 al 13/3 car-
nevale sulla neve (Caderz one,
Campiglio/TN; 20/3 Pila (AO).

■ **SCI FONDO.** 13/3 Formazza.

■ **SCI ALPINISMO.** 19-20/3 Piz
Cristallina 2866 m e Cima Di Lago
2833 m (BSA).

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.**
Presso l'oratorio di Vimercate in Via
Valcamonica 25, h 19-21 mar. e giov.

■ **SENIORES.** 2/3 Alzate dell'Adda
(da Olginate a Lecco); 16/3 Selvino -
Santuario del Perello (Val Seriana);
30/3 Piani Resinelli (Parco Valentino
sul Monte Coltignone).

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e Ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
cea-arcore@libero.it

■ **SCI DISCESA E FONDO.** 10-13/3

Compagnia dei Cammini

Dalla Boscaglia nasce l'associazione Compagnia
dei Cammini: 60 viaggi a piedi nel 2011.
www.cammini.eu

Islanda e oltre

25 anni di gran tour natura per tutti.
Con guida/produttore dall'Italia
www.youandnature.org
ms.realize@libero.it - 347 5413197

Varie

Cuoco con esperienza

in rifugi offresi per stagione. Tel. 345 3379168

info@serviziovacanze.it

Scrivi per sconti, offerte e promozioni.

- **Il test o** (max 400 battute) va mandato via fax o per post a
elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208
oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015
Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della
data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario
intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO
ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO
(TV) - IBAN: IT 15 R 05856 6 1620 105571167665 oppure
inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP
Srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso a avvenuto.
Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce
devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di
appartenenza loro personale o della scuola o associazione

6-13/8 Vipiteno (BZ) mp iscriz. entro
marzo D'Ilio Bergamaschini; 16-23/8
Bregaglia Trek (Grigioni-CH) treno +
bus trekking alpinistico Concar di; 20-
27/8 V al V enosta (BZ) mp Ubaldi
3493591091 Verderio 3392449039 .

■ **PIANETA TERRA.** 11/3 Mexico
Guatemala il triangolo Maya (Rino
Paggiaro) h 2 - 1 in sede; 25/3 Il
Naviglio Grande, storia del Naviglio
dal Ticino a Robecco (Mario Locati)
h 21 Sala La Pianta v. Leopardi 7; 8/4
Viaggiare con il CAI Corsico, propo-
ste culturali ed escursionistiche della
Sezione, h 21 in sede.

■ **BUONI SCONTO.** Sono disponibili
in sede i buoni sconto per gli impianti
di risalita.

■ **CORSO ARRAMPICATA LIBERA.**
Teoria e pratica dal 5/4 al 31/5, iscr.
entro il 4/4 c/o Palestra Arrampicata
v. Dante ang. Parini lun-mer-gio h21-
23 scuolacai corsico@gmail.com.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Mer
16/3 h21 in Sede. Rinnovo 1/3
Consiglio Dir., 1/3 Collegio Revisori
dei Conti e Delegato Sezionale.

DESIO

Via Lampugnani, 78

Tel. e Fax 0362 621668

Mer 21 - 22.30

Gr. MALTRAINSEM Mar 17.30

www.caidesio.net

caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Aperte le iscriz-
ioni: ordinari 45 €, familiari 25 €,
giovani 18 €, giovani 2° figlio 9 €.

■ **GITE SCIISTICHE.** 18-20/3 giro
della grande Guerra e Marmolada.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO GIO-
VANILE.** A partire dal mese di aprile,
informazioni ed iscrizioni in Sezione.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 2/3
M.te Palanzone; 9/3 M.te San
Primo; 16/3 traversata Riomaggiore-
Portovenere; 23/3 Rif. Vittoria; 30/3
Alpe di Lierna - M.te Palanzone; 6/4
escursione in Emilia; 13/4 Rif.

Parafulmen - Pizzolo Formico; 20/4
Rif. Consiglieri; 27/4 Rif. Frasneda.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** I
martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22
presso la palestra dell'ITIS "E.
Fermi" in via Agnesi a Desio (ingres-
so dal lato PalaDesio).

SEREGNO

Via S. Carlo, 47 - CP n.27

Seregno (MI)

Tel.0362 638236

caiseregno@virgilio.it

Carnevale Sulla Neve (Caderz one,
Campiglio / TN).

■ **SCI DISCESA.** 26/3 Orelle (F)

■ **MOUNTAIN BIKE.** 27/3 Parco
Adda Nord e Monte Robbio.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 13/3 Camogli,
San Fruttuoso (Liguria); 27/3 Orrido
della Val Gargassa (Liguria).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven 21-23

e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ATTIVITÀ.** 5/3 Corni di Canzo
(Rifugio S. E.V.); 27/3 Monte Canto
Alto (Prealpi Bergamasche).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516



→ caicolico@virgilio.it

Ven. 21-22,30

tel. rif. Scoggione 034363034

■ **ATTIVITÀ.** 26/2 No tturna a Borghetto, ciaspole e sci alp; 6/3 Monte Lago 2353 mt., ciaspole e sci alp; 13/3 Pizzo Redorta 3038 mt., ciaspole e sci alp; 20/3 Monte Barro, alpinismo giovanile; 19-21/3 Giro del lago di Garda, grandi trekking; 25/3 Proiezione alpinistica all'auditorium di Colico, Spedizione L. ecchese in Terra del Fuoco, conquista del Monte Buckland, con Cesar e Giudici; 3/4 Monte San Martino, alpinismo giovanile; 10/4 Giornata ecologica; 16-18/4 Giro del lago di Garda, grandi trekking.

CALCO

Via S. Carlo, 5

TEL: 039 9910791

info@caicalco.it

www.caicalco.it

Ma-Ve 21-23

■ **ATTIVITÀ SEZIONALI.** 6/3 Pulizia sentieri.

■ **GITE SEZIONALI.** 13/3 Levanto - Monterosso - So viore - V ernazza (escursione).

■ **CORSO AVANZATO DI ESCURSIONISMO.** 17/03 Presentazione del corso.

■ **GRUPPO ETÀ D'ORO.** 9/3 Villa Sola, S. Margherita; 23/03 San Salvatore (Lugano-CH).

■ **ALPINISMO GIO VANILE.** 26/3 Inaugurazione corso.

ERBA

Via Rizzolo, 26

Mar. e ven. 21-22,30

Tel.031/627873

caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 20/3 Monte Bar 1.816 m, disl. 800 m, Ticino, E.

■ **GRUPPO SENIORES.** 9/3 Rifugio Nicola 1.880 m. da Moggio + funivia dai piani di Arta vaggio, Valsassina disl. 250 m; 23/3 Rifugio Alpinisti Monzese 1.173 m. da Erv e, Resegone, disl. 614 m.

■ **ALPINISMO GIO VANILE.** 12/3 presentazione del 39° Corso di Alpinismo, h. 21 in sede.

■ **ATTIVITÀ SOCIALE.** 4/3 serata di Speleologia a cura del Gruppo Speleo Cai Erba; 18/3 serata a cura del Gruppo Ragni "storica salita alla parete ovest del Cerro Torre"; le serate si svolgeranno presso la sala Isacchi (Casa Prina), h. 21.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1

10027 Moncalieri (Fraz. Testona)

Tel e Fax 011 6812727

moncalieri@cai.it

www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **SCI NORDICO.** 13/3 Val F erret (AO); 20/3 Le Laus, Col d'Izoard (F).

■ **CIASPOLE.** 6/3 Cima del Bosco, Valle Susa (TO), loc. di partenza Fontana di Thur es, disl. 700 m, tempo di salita 2,5 ore, diff. El.

■ **ESCURSIONISMO.** 27/3 Riomag-giore - P ortovenere, disl. 450 m, tempo di percorrenza 6 ore, diff. E, pullman.

■ **ALPINISMO GIO VANILE.** 20/3 Escursione al mare.

■ **APPUNTAMENTI.** 23/3 ore 21,15 Assemblea Ordinaria dei Soci (presso la sede sociale).

MACUGNAGA

Piazza Municipio 28876

Macugnaga (VB)

Tel e fax 0324.65485

www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il CLUB dei 4000 e il CAI organizzano dal 25 al 30 luglio 2011 presso il rifugio Zamboni - Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 38° corso di introduzione all'alpinismo, il 35° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto. E tà minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscriz: Corpo Guide Alpine 393 8169380, www.guidealpinemacugnaga.it; Schranz Sport 0324 65172; I.A.T. 0324.65119, fax 0324 65775; www.caimacugnaga.org.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87

Via C. Frasio - DOLO

Merc. 21-23

www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 13/3 Val Zoldana, Cima Spiz Zuel, ciaspe; 27/3 Colli Euganei, Rocca Pendice e il Castello della Speronella; 10/4 Appennino bolognese, la riserva del contrafforte pliocenico; 17/4 Prealpi Vicentine, il sentiero delle gallerie G. Chemin.

■ **SPELEOLOGIA.** 20/3 risorgiva di Eolo, Prealpi Carniche.

■ **CORSO.** Aperte le iscrizioni al XXX Corso alpinismo A2 che si svolgerà dal 22/3 al 12/6; inf o in sede o sul sito web.

Bacheca

Persi e trovati

■ **UNA FOTOCAMERA** è stata trovata sul sentiero che porta al rifugio Semenz a (gruppo Manera-Cavallo). Conattare aldossan@alice.it, tel. 3200943113.

■ **UN APPARECCHIO** fotografico è stato trovato sullo "Spigolo Maffei" del Cornone del Blumone (BS). Email: francesco-fred@hotmail.it

■ **UN CAPPELLO** con una spilla e la scritta "Congresso pompieri volontari cadorini..." è stato trovato su una ferrata alle Pale di San Martino. Contattare Mauro Calligaro, Vigili del fuoco volontari di Lozzo di Cadore, tel 0435.76314 - e mail: vvflozzodicadore@libero.it

■ **SERATE.** 11/3 Dolo, Villa Angeli, "Nei Parchi naturali dei Pirinei spagnoli", a cura di P. Pellizzer e E. Rosso; 31/3 Dolo, Villa Angeli, "Le foreste pluviali montane dell'Africa orientale", a cura di M. Menegon.

MIRANO

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE - C.P. 56

Cell. 348 4138588

www.caimirano.it

segreteria@caimirano.it

Giov. 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI MYANMAR.** Birmania di Aldo Gabbana c/o Ecomuseo, Villa Principe Pio a Mirano Porte 20.45 ingresso libero.

■ **PALESTRA.** Muro di arrampicata c/o Via Villafranca mar. merc. giov. 19,30 - 22,30. Inf. in sede o direttamente in palestra. Sconto per iscritti ai corsi SA2-EAI-A1-AR1.

■ **CORSI.** Alpinismo A1 iscrizioni entro il 10/3; roccia AR1 iscrizioni entro il 17/3; 2° corso di meteorologia di montagna, Relatore Damiano Zanocco; 22° corso di escursionismo base, tema "I segni dell'uomo sui monti", posti limitati, rivolgersi in sede o al sito sezione.

■ **ALPINISMO GIO VANILE.** 20/3 Uscita di orientamento sui Colli Veneti, info sul sito o 320 6881045.

■ **USCITE ESCURSIONISTICHE.** 27/3 Dolomiti cadorine, giornata FAI; le vie delle Alpi dalla Romanità ai Giorni nostri. Dal Boite al Piave, referente Ugo Scortegagna, programma sul sito.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** 29/3 c/o Villa Errera h.20,30 I convocazione h.21 II convocazione.

■ **RINNOVO TESSERAMENTO.** A fine marzo scade il tesseramento (la sezione è aperta anche il lunedì sera).

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Tel./fax 0421-33 22 88

www.caisandona.it

Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22

■ **CORSI.** Aperte le iscrizioni al corso di geologia. Serata di presentazione il 10/3 alle 20.45 al centro culturale "L. Da Vinci", relatore U. Scortegagna.

■ **SCI DISCESA.** 5-6/3 week end in pista

■ **SCUOLA SCIALPINISMO.** 20/3 Jalovec Kotovo Sedlo (SLO)

■ **ALPINISMO GIO VANILE.** Corso sci fondo uscita 13/3 a Cibiana.

CATANIA

Via Messina 593/A

Lun Merc Ven 18-21

Tel. 095.7153515

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **TREKKING INTERSEZIONALI.**

Varati programmi dei Trekking dell'Etna, Eolie, Egadi; 16-25/4 "Il Peloponneso"; 26/7-8/8 "Islanda"; 15/9 - 2/10 Mongolia e Pechino, con aereo e fuoristrada.

■ **SCUOLA DI ESCURSIONISMO.** Istituita la Scuola Sezionale "Etna" di Escursionismo.

■ **SPELEOLOGIA.** 1-13/3 il Gruppo Grotte Catania il XXX Corso di Introduzione alla Speleologia.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/3 Cratere di Mompillieri; 12-13/3 Monti Inici e l'Abbisso dei Cocci; 13/3 Bosco di Chiaramonte Gulfi, 20(A) Pantalica, 20(B) Monte Colla; 2-3/4 Monti della Conca d'Oro.

■ **SCI ALPINISMO.** 20/3 Pizzi Deneri.

■ **SCI ESCURSIONISMO.** 6/3 Grotta del Gelo; 13/3 Fratelli Pii; 26-27/3 La Traversata, con pernottamento in rifugio. ■

È giusto tassare i pic-nic?

A chi si dice contrario replica il sindaco di Calalzo di Cadore, autore della proposta e socio venticinquennale del CAI

A bocce ferme è il caso di commentare la provocatoria uscita del sindaco di Calalzo di Cadore: tassare i pic-nic. Intanto sorrido amaramente pensando al solo costo di riscossione che potrebbe registrare questa gabella, certamente superiore al gettito, se i comuni disponessero di un efficiente controllo di gestione. Come si dovrebbe pagare questa tassa? Con bollettino postale? Con bonifico bancario? In contanti all'Ufficio cassa del Comune? Nelle mani dei vigili all'uopo mobilitati? Alle aziende di soggiorno? Con ticket automatici? Per internet? Con quali sanzioni? Con che percorsi amministrativi? Con quali livelli di omologazione tariffaria tra i comuni della montagna?

Questa tassa poi non aiuterebbe le casse dei diversi comuni che per la tutela della montagna e dei propri territori necessiterebbero di ben altri introiti a fronte di una progettualità oggi piuttosto modesta. Né favorirebbe il dialogo tra cittadini e istituzioni. Al

Nini

L'accademico Euro Montagna segnala cortesemente alcune inesattezze nell'articolo dedicato a Nini Pietrasanta (Un'intrepida "pellegrina", LS 2/2011, pag. 9): a) Mary V arale non era la moglie dell'accademico e giornalista Guido Tonella, bensì di Vittorio Varale, pure lui giornalista, ma assai meno alpinista; b) Nini Pietrasanta e il suo compagno, il grande Gabriele Boccalatte, non scalò la "terribile" parete Sud dell'Aiguille Noire de Peuterey (e non Peuteret) semplicemente per il fatto che a Sud la Noire presenta una cresta (un po' meno terribile) e non una parete ("mi pare di ricordare che essi scalarono la Ovest ossia la via diretta all'intaglio della V T orre poi detta Punta Ottoz"); c) Il CAAI la accolse tra i soci onorari nel 1998 (in occasione del convegno nazionale al Passo della Presolana) e non nel 1999. La redazione ringrazia di cuore il gentile Euro per l'attenzione rivolta a queste pagine e si scusa per gli errori commessi.

contrario, creerebbe un mostruoso principio. Livellerebbe villeggianti, domenicali e residenti nell'unico, opprimente sospetto di essere tutti potenziali vandali. Oltre che avallare un odioso discrimine sociale.

Spesso il pic-nic in montagna è l'unico mezzo concesso alle classi meno abbienti per effettuare una piccola gita fuori casa.

Il sindaco di Calalzo, promotore della nuova ipotesi di tassa, sembra ignorare che solo una piccolissima percentuale di turisti e villeggianti si comporta in modo irrispettoso verso l'ambiente che li ospita. Gli imbecilli ci sono sempre stati e saranno sempre presenti ovunque. Allora, obiettivamente, è giusto tassare il 90% di virtuosi per colpire il 10% di cretini? E siamo proprio sicuri che il turismo mordi e fuggi sia l'unico responsabile dei danni inferti all'ambiente montano? Crea più danno alla montagna la sporcizia di un pic-nic lasciato da un irrispettoso maleducato, che si può comunque rimuovere, oppure la devastazione cementizia che a qualsiasi titolo sfregia per sempre un paesaggio?

Oscar De Gaspari

Ho lanciato la proposta sui pic-nic la scorsa estate, ma non è stata certo una boutade, bensì il recepimento delle istanze del territorio che sono chiamato ad amministrare, degli operatori, e anche del CAI i cui rappresentanti sono informati della questione. Sottolineo che non si tratta di una "tassa", e tanto meno si vuole gabbellare chi lascia rifiuti allo stesso modo di chi si comporta civilmente, ma che è un contributo al miglioramento di un servizio.

Non comprendo lo scandalo della proposta, affatto provocatoria, quando al mare già si pagano l'accesso alla spiaggia, il parcheggio, gli ombrelloni, le sedie a sdraio. Credo che chi fruisce di un servizio non senta come un'imposizione corrispondere un piccolo contributo (si pensava a pochi euro) per averlo sempre perfettamente funzionante, pulito, attrezzato e... prenotato, dato che i punti fuoco sarebbero in gestione alla pro-loco con la possibilità per i turisti di "bloccarli" in anticipo.

A Calalzo lavoriamo da anni per migliorare i nostri punti pic-nic, non certo con la volontà di mettere gabelle ma per responsabilizzare il turista e contemporaneamente offrirgli aree attrezzate migliori. Per questo, nel 2011, creeremo una decina di nuovi punti fuoco in aggiunta a quelli già esistenti e frequentatissimi. E dal 2012, confrontandoci con il territorio e le asso-

ciazioni, intraprenderemo la richiesta di un piccolo contributo per l'utilizzo delle aree pic-nic, naturalmente con l'intenzione che quanto raccolto serva solo e unicamente al miglioramento del servizio.

Chiunque venga a Calalzo può accorgersi dell'attenzione che abbiamo per il turista: la pulizia, sia del paese sia dei prati sia delle zone attrezzate, è il nostro primo obiettivo. Per questo non credo sia corretto che i miei cittadini residenti si prendano carico dei costi di un turismo mordi-e-fuggi, di chi pensa che la montagna sia un giardino da godere lasciando i rifiuti e pretendendo di trovarlo sempre pulito.

Questo è il nostro punto di vista, che scandalizza solo e unicamente chi non comprende la fragilità della montagna, quando anche in spiaggia si corrispondono tariffe ben più elevate per ombrelloni e sdraie, e spesso senza che al contributo corrisponda un sensibile miglioramento del servizio.

Luca De Caro

Sindaco di Calalzo di Cadore (BL)

ICONOGRAFIE

Alcuni lettori ci chiedono cortesemente l'origine del bel disegno apparso sulla copertina dello Scarpone di novembre. Ebbene l'immagine è stata realizzata grazie a un'elaborazione grafica di un manifesto francese del 1921 (La vie parisienne, G. Panis) riportato nel volume "Iconografie delle montagne" di Aldo Audisio (Priuli & Verlucca). La didascalia originale è così concepita: "Oh. Que c'est beau! Je crois que j'aperçois la Tour Eiffel".

CIVETTA

"Inondata dal sole del tramonto, la parete nord della Civetta aggiunge nuovi incanti ai monti pallidi considerati dall'Unesco patrimonio dell'umanità". Leggendo questa didascalia sulla copertina dello Scarpone di gennaio, mi viene un dubbio: come può essere che una parete nord sia illuminata dal sole al tramonto? Con il ricordo della famosa parete in ombra al mattino, controllo sulle carte geografiche (non si sa mai) e ho conferma che la parete rivolta verso Alleghe...

Lamberto Baratozzi
lbaratozzi@alice.it

Ha ragione, la parete è in realtà rivolta a nord ovest. Ciò non esclude che il sole del tramonto la colpisca in pieno colorandola di rosso acceso (la famosa enrosadira), come documentava la copertina del nostro notiziario.



PRECIP JACKET

LA GIACCA DI MARMOT PIÙ DIFFUSA È STATA MIGLIORATA!

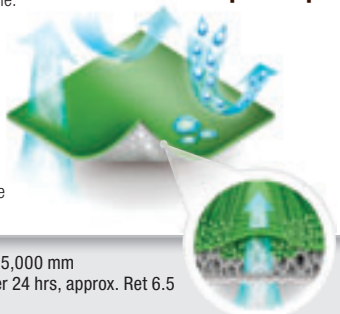
Il nuovo PreCip è più impermeabile, più traspirante e più confortevole da usare grazie alla nuova, e migliorata, spalmatura PreCip. Una diversa costruzione delle tasche e un leggero allungamento sulla schiena, la rendono più performante per l'uso in viaggio, nell'outdoor o sotto uno zaino.

PRECIP®

La esclusiva spalmatura PreCip è studiata per capi sfoderati. Combina particelle idrofile ed idrofobe di poliuretano, che sono confortevoli al contatto con la pelle.

Il finissaggio DryTouch incorpora delle proteine nella spalmatura, riducendo la condensa e la sensazione di appiccicosità a contatto con la pelle.

Il nuovo PreCip è stato appositamente migliorato per renderlo più confortevole nei climi caldi/temperati



Impermeabilità: 30+ PSI 15,000 mm
Traspirabilità: 12,000 g/m per 24 hrs, approx. Ret 6.5
Antivento: 0 CFM

